Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 27 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9027 nuova serie Fondazione 1881

PRIME PREVISIONI SUI FUTURI ASSETTI POLITICI

Equilibri difficili dopo il 20 giugno

Sempre incerte le prospettive di un governo più stabile in assenza di chiare indicazioni da parte dell'elettorato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Le prese di posizione degli esponenti dei partiti nella sempre più intensa e aspra campagna elettorale confermano che resta tuttora senza risposta realistica l'interrogativo di fondo sul «dopo 20 giugno» e cioé sulle nuove maggioranze possibili per la formazione del futuro governo. Stando anche alle dichiarazioni fatte oggi da esponenti delle varie forze politiche, sulla carta non ci sono soluzioni possibili ammesso che scatti l'alternativa di sinistra possibile nel caso che comunisti, socialisti, e gruppi di estrema sinistra superino il 50 per cento dei consensi e posto che il PCI accetti questa ipotesi di maggioranza.

Se, com'è auspicabile per tanti motivi, non sarà questo l'esito della consultazione e visto che appare irrealistico il ricostituirsi di una maggioranza centrista, continueranno ad essere la DC e il PSI gli elementi portanti dei futuri assetti politici. Le strade realisticamente praticabili, in queste condizioni, sono o un governo DC-PSI (sostenuto o meno dai partiti minori), o un governo di larga coalizione comprendente anche i comunisti. A quest'ultima ipotesi continuano ad opporre il loro fermo quanto unanime «no» gli esponenti democristiani. Alla prima continuano ad opporsi i socialisti nella misura in cui fosse impostata su pregiudiziali e chiusure nei confronti del PCI.

Ecco perché l'unica possibilità concreta di soluzione postelettorale, a meno che non siano le urne a fornire precise indicazioni con spostamenti di consenso di notevole livello o in direzione di un forte recupero democristiano o in direzione di un governo delle sinistre, appare quella di un nuovo compromesso e cioè di un governo DC-PSI che permetta alla DC da un lato di lasciare i comunisti ufficialmente fuori la porta, dall'altro di riprendere il discorso del «costruttivo confronto» con i comunisti stessi permettendo ai socialisti di vedere almeno parzialmente soddisfatta la loro richiesta circa la caduta di pregiudiziali nei confronti del PCI.

E, infatti, Zaccagnini, in una intervista al settimanale del partito «Discussione», dopo aver riaffermato che la DC non intende avere «rapporti di potere con il PCI» (il che è obiettivamente diverso dal «costruttivo confronto») ed aver giudicato arbitrarie ed ingiuste molte polemiche del PSI nei confronti dei democristiani, ha aggiunto: «Dimostreremmo di non capire la realtà politica italiana se non riconoscessimo che ancora oggi l'avvenire della nostra democrazia passa attraverso le possibilità di collaborazione tra cattolici e socialisti. La sopravvivenza della democrazia italiana non presenta alternative apprezzabili: se la DC accettasse di essere un partito conservatore e confluisse in un blocco d'ordine, conseguirebbe automaticamente il potere — ha aggiunto Zaccagnini — ad una compagine di sinistra in cui il PCI diverrebbe forza egemone». «E' per questo — ha concluso — che mentre valutiamo il valore di una solidarietà democratica con i socialisti, prospettiamo i rapporti con il PCI nel limite per noi invalicabile di un confronto costruttivo».

Fanfani è stato ancora più esplicito. Intervistato ad Amburgo dal direttore del giornale «Die Welt», Fanfani ha escluso che ci sia un comunismo rosso ed uno bianco meno pericoloso. «Il comunismo è per sua natura sempre rosso. Sono contrario al compromesso storico con tutte le conseguenze che da ciò derivano. Il compromesso storico non è altro che il mezzo di Berlinguer per portare il comunismo al potere. Sentendo Berlinguer e compagni che si affannano a sostenere che non sono più come erano prima, stalinisti e soggetti a vincoli internazionali, dobbiamo in ogni caso — ha osservato a sua volta Andreotti — lodare la DC e gli altri partiti democratici che hanno fin qui impedito la vittoria dei comunisti».

Lo stesso Andreotti, in una intervista a un settimanale, si è detto convinto che il discorso tra i partiti e in particolare il discorso con il PSI «potremmo riprenderlo con tranquillità nel prossimo parlamento». Bisognerà, dice Andreotti, mettere da parte i programmi di governo che sembrano la Guida Monaci dove c'è tutto e bisognerà abbandonare anche le formule e le etichette: centrosinistra, nuovo centrosinistra, nuovissimo centrosinistra.

La posizione dei socialisti è stata ribadita dallo stesso De Martino in un discorso molto polemico nei confronti di Moro. Respinte le accuse di ambiguità e «pendolarismo» rivolte in questi giorni dal presidente del consiglio ai socialisti, De Martino ha affermato: «Il punto dolente per Moro è sempre lo stesso; è quello della emarginazione dei comunisti, dimenticando il riconoscimento da lui compiuto nel discorso di Bari sulla opportunità di una qualche partecipazione dei comunisti e senza dare al paese alcuna spiegazione della condotta del governo che ha ricercato costantemente le intese con il PCI, mostrando spesso di non tener alcun conto della forza socialista».

Per il PRI Biasini e La Malfa, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri accreditati a Roma, hanno dichiarato che il problema politico che si porrà dopo le elezioni riguarderà principalmente la D. C. I repubblicani si augurano che non si manifesti la possibilità di un'alternativa di sinistra, che considerano pericolosissima e che contrasteran-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ospedale da campo a Udine



Udine — Senza risparmio di energie l'opera di tutti gli ospedali della regione nella drammatica vicenda del Friuli. Un ospedale da campo è stato allestito all'interno del nosocomio militare di Udine (nella foto), dove sono stati accolti numerosi feriti

SETTECENTODUE MILIARDI NEL MESE DI APRILE

BILANCIA: IL DEFICIT RESTA AD ALTA QUOTA

Nei primi quattro mesi dell'anno in disavanzo i conti con l'estero di oltre duemila miliardi

Roma, 26

La bilancia dei pagamenti italiana, nell'aprile scorso, si è chiusa — secondo dati provvisori della Banca d'Italia — con un disavanzo di 702 miliardi di lire. Nei primi quattro mesi dell'anno, si è registrato un deficit complessivo della bilancia dei pagamenti valutaria di 2128 miliardi di lire circa.

La tendenza negativa dei conti valutari con l'estero è perciò proseguita anche in aprile, dopo i deficit di 181 miliardi in gennaio, di 342 miliardi in febbraio, di 903 miliardi a marzo. Nei primi quattro mesi del 1975 il deficit era ammontato soltanto a 148 miliardi di lire. Il primo quadrimestre del 76 è stato ancora peggiore dell' analogo periodo del 1974 (1822 miliardi di deficit) che era stato finora l'anno «nero» della bilancia dei pagamenti italiana.

Non si conoscono ancora i dettagli delle varie voci che compongono la bilancia dei pagamenti, ma il pesante risultato di aprile sembra dovuto sia ad una ripresa delle importazioni, sia anche al deterioramento del cambio della lira sui mercati internazionali che fa crescere il costo monetario degli acquisti all'estero.

Secondo i dati forniti oggi dalla Banca d'Italia, riguardanti la consistenza delle riserve valutarie italiane, il deficit della bilancia dei pagamenti in aprile è stato finanziato con un peggioramento della posizione netta sull'estero della stessa Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi per 707 miliardi di lire e con un analogo peggioramento della posizione sull'estero delle aziende di credito per 325 miliardi di lire. Gli «aggiustamenti di cambio», che compensano le differenti valutazioni in lire degli esborsi di valute estere, sono ammontati a 330 miliardi di lire.

Mentre l'indebitamento con l'estero aumenta, le riserve ufficiali nette italiane (grazie anche alla rivalutazione automatica degli averi in valuta comportata dal deprezzamento della lira) sono cresciute: dal dicembre 1975 alla fine dell'aprile 1976 esse sono passate da 2.669 miliardi a 2.746 miliardi di lire. In particolare, in aprile, l'oro era invariato a 1804 miliardi (al vecchio prezzo ufficiale in lire), i diritti speciali di prelievo ammontavano a 123 miliardi di lire, le valute convertibili a 1247 miliardi di lire, mentre le passività a breve sull'estero ammontavano a 429 miliardi di lire. Il saldo negativo delle aziende di credito sull'estero raggiungeva 1183 miliardi di lire e l'indebitamento a medio e lungo termine dell'Italia con l'estero era pari a 6.614 miliardi di lire contro 4.036 miliardi nel dicembre '75.

(Ansa)

60 MILA MILITARI di guardia ai seggi

Roma, 26

Circa 60 mila militari delle tre forze armate saranno impiegati, il 20 giugno, nei servizi di vigilanza ai seggi. Non vi sono ancora dati ufficiali, ma questa cifra si desume da quanto è avvenuto in occasione di precedenti consultazioni elettorali. La vigilanza dei seggi è infatti assicurata oltre che dai carabinieri, dalla polizia, dalla guardia di finanza e da altri corpi armati anche dalle tre forze armate, sulla base delle richieste del ministero dell'interno. I seggi elettorali, va ricordato, sono per le elezioni del 20 giugno in tutta Italia 73.083.

A parte i militari di servizio ai seggi gli altri potranno votare, come è avvenuto nelle precedenti elezioni, nella stessa sede dove prestano servizio per quel che riguarda le politiche. A coloro che provengono dalla Sicilia, dove si svolgeranno anche le regionali, e dai comuni in cui si terranno le amministrative, saranno concesse licenze compatibilmente con la esigenza di assicurare i servizi nelle caserme.

(Italia)

Atteso un «sì» di Malfatti

Scuola: forse uno sbocco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

E' per domani l'appuntamento fra il ministro della pubblica istruzione Malfatti e i sindacati autonomi della scuola. L'incontro, che potrebbe non svolgersi soltanto per gli improvvisi e importantissimi impegni di Malfatti, è decisivo ai fini di una riconsiderazione da parte dello SNALS, il principale e più importante raggruppamento sindacale fra gli autonomi, della decisione di bloccare gli scrutini e gli esami. La revoca del provvedimento, a ogni modo, è condizionata al «sì» del ministro — lo SNALS ha oggi riconfermato integralmente la propria condizione rivendicativa — alla pregiudiziale concernente un impegno governativo per un congruo anticipo al personale della scuola sui futuri miglioramenti contrattuali.

La ripresa del negoziato — sia che si possa svolgere domani, sia nei prossimi giorni — apre non pochi, né marginali spiragli per una positiva conclusione della vertenza e, quindi, per una normale fine dell'anno scolastico. Quest'ultima, d'altro canto, avverrebbe assicurata in ogni caso.

Se, infatti, la trattativa con gli autonomi dovesse andare male — cosa questa che non crediamo — si ricorrerebbe a un decreto, i cui fondamenti giuridici e costituzionali, nonché la sua validità pratica, sono comunque tutti da dimostrare, per rendere possibili le operazioni di fine anno. E' quest'ultima una conclusione non auspicabile e da «extrema ratio» in direzione della quale, tuttavia, gioca l'accentuata e radicalizzata concorrenza sindacale fra autonomi e confederali. Di questa rivalità, della quale, in fondo, è la colpa dell'incancrenirsi di questa vertenza, si è avuta oggi larga prova. I confederali, con lo stesso Lama in testa, nel corso di una conferenza stampa, hanno ribadito la ragione della loro opposizione alla strategia sia rivendicativa che operativa degli autonomi. Questi ultimi, a loro volta, in alcune prese di posizione, hanno accusato la Federazione unitaria e i suoi metodi di gestione delle vertenze addirittura di «fascismo».

«L'anno scolastico minacciato dal blocco degli scrutini e degli esami, deciso dai sindacati autonomi, deve comunque concludersi in modo positivo — ha rilevato Lama — aggiungendo che non spetta a noi indicare al governo lo strumento per contrastare e annullare l'irresponsabile decisione degli autonomi: è il governo che deve prendere dei provvedimenti di carattere non repressivo che tengano presente il diritto di sciopero degli autonomi. Invitiamo perciò il ministro — ha concluso Lama — a prendere tutte le decisioni necessarie perchè non è possibile che l'anno scolastico non si concluda».

Non è, però, questo pronunciamento di Lama, seppure estremamente indicativo, a dare l'esatta misura del braccio di ferro fra confederali e autonomi. Più significativi, in questo ambito, sono stati Crea e Pirarba, il primo affermando che «accordi separati, ma soprattutto diversi, con i sindacati autonomi non possono essere sottoscritti dal governo perché ciò avrebbe ripercussioni facilmente immaginabili», il secondo, lasciando chiaramente intendere che agli autonomi non resta che allinearsi rapidamente sulle posizioni

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

In agitazione i redattori del «Piccolo»

L'assemblea dei redattori del «Piccolo», presa conoscenza dal comitato di redazione dell'imminente passaggio all'editore Rizzoli della maggioranza delle quote-azionarie, passaggio che comporta un sostanziale mutamento nella proprietà del giornale — individuando in tale operazione un ulteriore passo verso l'insidiosa concentrazione delle testate in atto in tutta Italia — proclama con voto unanime lo stato di agitazione, in attesa di ottenere le dovute garanzie sul mantenimento della linea de «Il Piccolo» e di tutti i diritti acquisiti dagli appartenenti all'azienda.

Solidarietà della FNSI

L'Associazione della stampa giuliana, informata sull' imminente mutamento di proprietà de «Il Piccolo», ha espresso la sua viva preoccupazione per il nuovo atto di un processo di concentrazione delle testate che minaccia gravemente la pluralità dell' informazione anche nel Friuli-Venezia Giulia. Questa preoccupazione è stata manifestata immediatamente all'assemblea di redazione del quotidiano triestino assieme alla piena disponibilità per ogni azione tesa a difendere la stabilità dell'occupazione, le prerogative e le autonomie dei giornalisti, nell'ambito della dignità professionale e del rispetto delle conquiste sindacali. L'Associazione ha inoltre trasmesso ai colleghi de «Il Piccolo» la preoccupazione e l'interessamento della Federazione della stampa italiana la quale ha già convocato la giunta esecutiva in vista di una riunione delle associazioni regionali e dei comitati di redazione interessati a questa particolare operazione monopolistica. L'Associazione si riserva ogni ulteriore azione in pieno appoggio allo stato di agitazione proclamato dalla redazione de «Il Piccolo».

AVVERTITE ALTRE SCOSSE MENTRE LE CONDIZIONI DEL TEMPO TORNANO A PEGGIORARE

Lo spettro dell'emigrazione riaffiora nei paesi friulani

I giovani sono sollecitati dai parenti residenti all'estero o in altre regioni - Bisogna fare presto con le norme di ricostruzione - Il gen. Cucino conferma: restano i militari per ogni soccorso



Telefoto Ansa

Venezia — Bambini terremotati provenienti da San Daniele del Friuli sono giunti a Venezia, accolti dal sindaco Rigo (al centro della foto), per essere ospitati in una colonia marina

Udine, 26

Triste vigilia dell'Ascensione per le popolazioni colpite dal terremoto in Friuli, per le quali questa grande festa era sempre stata motivo di incontri in famiglia, di gaie scampagnate, di ore di distensione e di spensieratezza: oggi sono state avvertite distintamente altre scosse telluriche, (sono finora centoquattro) l'ultima delle quali alle 12.20, del grado 4,5 della scala Mercalli, mentre le condizioni del tempo non lasciano sperare nulla di buono. E' piovviginnato in parecchie località, in tutte le altre il cielo è rimasto coperto e minaccioso, la temperatura è scesa, e raggiunge, di notte, minime che fanno impensierire, in presenza di molta umidità e, spesso in assenza di indumenti pesanti, per la salute soprattutto dei bambini e degli anziani ospitati nelle tendopoli.

Tutti elementi, questi, che non contribuiscono certo ad elevare il morale della popolazione, e ai quali, del resto, la gente è preparata, anche in considerazione dell'alto indice di piovosità di molte delle zone colpite dal sisma. Ma ciò anche meno ottimistica la visione del futuro, futuro fatto cioè di tendopoli, di incertezza sul rinnovarsi o meno del fenomeno tellurico di condizioni difficili di vita e di lavoro e sembrano spingere parte della poplazione a riflettere, su un fenomeno tradizionalmente amaro per queste terre: emigrazione.

Una volta miraggio, poi rassegnazione, ora ricerca di quello che si è perduto: emigrazione, una voce ricorrente nella storia recente e passata del Friuli, un fenomeno tristissimo, una piaga mai sanata, che piuttosto ora rischia di venir riaperta in maniera consistente, se non addirittura clamorsa. «Chissà se riusciremo mai a rivedere Maiano, Buia, Osoppo come erano fino a 20 giorni fa; cosa vuole, specie i giovani sembrano cedere alle lusinghe che pervengono loro da parenti, amici, conoscenti, che risiedono in altre regioni italiane e nei paesi europei o, addirittura, oltre oceano, e che offrono loro la possibilità di ricominciare la vita, per di più con un appoggio».

Sono parole che, fino a qualche giorno fa, sentivamo molto raramente, ma che ora cominciano ad esserci più familiari, cominciano ad essere sulla bocca di molti, in coincidenza anche con la fredda presa di conoscenza della drammatica realtà lasciataci dal terremoto. Sarebbe un'altra tragedia, di altro tipo di questa, abbattutasi in misura tanto disumana su questa terra, ma con conseguenze gravissime, se non sul piano fisico, almeno su quello morale.

E' soprattutto per questo che bisogna fare presto nell'opera di ricostruzione, bisogna far presto nel varare le norme da osservare nella costruzione delle case, bisogna far presto nello stabilire se è possibile, geologicamente parlando, ricostruire nella stessa posizione nella quale le vecchie case sono crollate di schianto o se, invece (ma è una decisione da prendere, comunque, con le molle, visto che non basta ricostruire, ma bisogna tendere a ridare al Friuli il "suo" volto), è necessario ripiegare su un'altra area.

Soprattutto bisogna far prestissimo nel varare piani di ricostruzione e piani regolatori, per dare la possibilità, a chi può e vuole, di iniziare subito i lavori. Potrebbe essere la speditezza delle decisioni, accanto alla collaudata e massiccia azione di soccorso e di assistenza che è stata finora attuata, l'argomento in grado di far rinascere nei giovani l'entusiasmo o, per lo meno, di non farlo morire, di continuare a vivere nella propria terra.

Certo, fra tutti gli episodi crudi, duri, agghiaccianti, toccanti di cui siamo venuti a conoscenza, hanno fatto spesso meditare i casi di quegli emigranti che avevano appena finito di costruire la loro casa, dopo venti o trent'anni di dura emigrazione, trascorsa nei posti più impensati, e che in una manciata di secondi si sono visti spazzare via il frutto di tutta una vita di lavoro e, peggio, anche la vita dei propri cari. Uno di questi, ci pare di ricordare a Faedis, dopo oltre vent' anni di miniera, in Belgio, aveva festeggiato, un'ora prima del disastroso terremoto la raggiunta copertura della sua casa.

Sul piano della solidarietà internazionale da registrare che, ieri, sono arrivate dagli Stati Uniti alla base aerea Nato di Aviano 500 tende unifamiliari e sono state immediatamente consegnate alle autorità italiane per la distribuzione ai centri operativi delle zone terremotate del Friuli. Le tende, che possono ospitare complessivamente dalle 3 alle 4 mila persone, erano state richieste il 21 maggio scorso dalle autorità italiane preposte alle operazioni di soccorso delle zone sinistrate e spedite immediatamente a bordo di un aviogetto da trasporto militare C-141 dell'aviazione degli Stati Uniti dalla base aerea di Nellis nel Nevada. Le tende sono state ieri consegnate ad Aviano alle divisioni «Ariete» e «Mantova» per l'avvio ai centri operativi di San Daniele, Spilimbergo, Tarcento, Maiano e Osoppo.

A Firenze, durante una visita ispettiva, il capo di stato maggiore dell'esercito ha ribadito che «nessun militare lascerà il Friuli fino a quando la popolazione civile avrà bisogno di lui». Il gen. Cucino ha rivolto un elogio ai militari impegnati nelle zone devastate. «Nei paesi colpiti dal sisma — ha detto — i soldati hanno smentito con la loro opera quanti continuano ad affermare che siamo un corpo separato. Di fronte a questa tragedia la fusione tra esercito e società civile è stata completa e i militari hanno avuto testimonianze di riconoscenza davvero straordinarie».

Giorgio Verbi

ANCORA INCERTE DOPO LA TORNATA DI MARTEDI' LE «PRIMARIE» AMERICANE

RONALD REAGAN TALLONA FORD DOPO LE «PRIMARIE» IN SEI STATI

Il Presidente si è aggiudicato la vittoria in tre, ma ha totalizzato un minor numero di delegati Sarà probabilmente decisivo il confronto in California - La situazione in campo democratico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Si sono svolte ieri in sei stati americani le elezioni primarie dei partiti repubblicano e democratico per la «nomination» presidenziale nelle elezioni del 6 novembre prossimo. Il Presidente uscente Gerald Ford ha vinto nel Tennessee (51 p.c.) e nel Kentucky (51 p.c.), mentre ha strappato una vittoria con il 52 p.c. nell'Oregon al suo unico avversario l'ex governatore della California ed ex divo di Hollywood Ronald Reagan.

In campo democratico, il capo-classifica, se così si può dire, Jimmy Carter, ex governatore della Georgia, ha vinto facilmente in Kentucky, Tennessee e Arkansas, ma ha dovuto cedere negli altri tre stati di fronte al senatore Mike Church, divenuto famoso per aver presieduto la commissione senatoriale di inchiesta sulle bustarelle della Lockheed e di altre multinazionali, il quale ha vinto nel suo stato natale, l'Idaho e l'Oregon. Reagan, il quale si attendeva un successo in quattro o cinque stati, si è dovuto accontentare di vincere in Nevada, Arkansas e Idaho. L'attuale governatore della California, Edmund Brown, infine, entrato in lizza tardivamente insime a Church, ha vinto in Nevada, uno stato che confina con il suo.

In termini di delegati necessari per ottenere l'investitura alla convenzione (congresso) di agosto del partito repubblicano, Reagan ha rosicchiato un po' di terreno a Ford aggiudicandosi il voto di un centinaio di delegati, mentre Ford ha raccolto 76 voti congressuali. Il quorum, ripetiamo, per la nomination automatica, cioè al primo scrutinio, è per i repubblicani di 1130. Attualmente le posizioni sono le seguenti: Ford 777 delegati e Reagan 644.

In campo avverso, la situazione è ben lungi dall'essersi chiarita. Carter, il quale continua a rimanere in testa ai candidati per la nomination, ha superato la metà necessaria dei delegati o voti congressuali per essere scelto come candidato presidenziale, quantitativamente egli è a buon punto, ma psicologicamente la giornata è stata per lui poco gratificante. Egli è riuscito a mantenere intatte le proprie posizioni nei tre stati confinanti il suo, ma nelle regioni occidentali, dove più violenta è la campagna «fermate Carter» condotta da diversi settori del partito, egli ha dovuto segnare il passo. A suo vantaggio rimane il fatto che i suoi avversari sono molti e divisi.

In questa più recente tornata di elezioni primarie, Carter ha vinto l'appoggio di 130 delegati, facendo salire il totale dei voti congressuali a lui favorevoli a 870. Restringendo il discorso si può dire che Carter è rimasto insoddisfatto dal risultato del voto nell'Oregon, dove egli si aspettava di vincere, anche se non molto largamente. I primi scrutini davano ragione a Carter, il quale, sia pure di

A. P.

Continua in 2.a pagina

L'INQUISITORE



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della commissione inquirente on. Castelli al suo arrivo a Montecitorio. L' Inquirente ha ieri interrogato Maria Fava, coinvolta nello scandalo «Lockheed», che è stata successivamente trasferita nel carcere femminile di Rebibbia

INTERROGATA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SUBITO DOPO L'ARRIVO A ROMA

MARIA FAVA CHIUSA A REBIBBIA DOPO L'ESAME DELL'«INQUIRENTE»

Nessuna rivelazione clamorosa - La donna ha raccontato i particolari della sua fuga, ha detto di aver conosciuto Crociani e non i Lefebvre e di non aver mai visto «un solo centesimo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Maria Fava, l'amministratrice della società fantasma attraverso la quale sono passate le bustarelle della «Lockheed», costituitasi ieri a Sanremo ai carabinieri dopo tre mesi di latitanza, resterà in carcere a Rebibbia. E' questa la decisione presa stasera dalla commissione parlamentare inquirente — che aveva interrogato a lungo la donna nel corso della seduta antimeridiana — dopo la visita medica alla quale la donna è stata sottoposta dal medico della Camera dei deputati, dott. Costantini.

Maria Fava — che era stata colpita nel 1969 da «pregresso infarto miocardico» e che, questa mattina, durante l'interrogatorio davanti al tribunale del Parlamento, aveva accusato forti disturbi di natura cardiaca — si è vista quindi negare la richiesta, presentata dal suo legale, avv. Barraco, di ricovero in clinica per le sue condizioni di salute. La notizia della decisione della commissione inquirente su Maria Fava ha suscitato una certa sensazione a Montecitorio, dove si dava per scontato che gli inquirenti avrebbero accolto la richiesta della difesa della donna.

L'interrogatorio di Maria Fava ha costituito l'adempimento di maggiore rilievo dell'intensa giornata della commissione inquirente. Ma non è stato il solo. Il tribunale del Parlamento, infatti, ha anche deciso che entro la prossima settimana (la data esatta è ancora da stabilire) si recherà a Washington una «minidelegazione», costituita dal presidente Castelli e dai relatori sull'affare «Lockheed», Codacci Pisanelli (DC), e D'Angelosante (PCI), per interrogare alcuni funzionari della società americana sulla vicenda delle bustarelle. Questa decisione è «passata» con i voti favorevoli di dieci commissari. Soltanto quattro membri della commisione hanno espresso voto contrario (i missini Pazzaglia e Nencioni); il socialdemocratico Reggiani e il democristiano Agrini).

Alla commissione era giunta in mattinata il «nulla osta» per il viaggio da parte del dipartimento della giustizia americano. Sul contenuto della risposta americana si è appreso che il dipartimento della giustizia USA ha richiesto alla commissione italiana due adempimenti, e cioè l'impegno tassativo, da parte dei nostri inquirenti, di non adoperare in sedute pubbliche della commissione, gli elementi che saranno acquisiti a Washington durante gli interrogatori dei cittadini americani.

Il secondo adempimento riguarda l'esigenza che il dipartimento della giustizia USA possa prendere contatto con tutti i testimoni già indicati dalla commissione inquirente. La commissione ha deciso inoltre di proseguire l'inchiesta sul «caso petrolifero», giunta ormai alla fase finale. Hanno votato per la prosecuzione dei lavori sulla vicenda petrolifera sette commissari (4 comunisti, un indipendente di sinistra e due missini). Hanno votato «no» tre democristiani e un socialdemocratico. La commissione era appena in numero legale (11 commissari su 20 che la costituiscono).

E veniamo all'interrogatorio di Maria Fava che ha rappresentato una grossa delusione per chi si attendeva clamorose rivelazioni sulla vicenda delle bustarelle della «Lockheed» da parte dell'ex amministratrice della società COM. EL. La donna — che si era costituita ieri a Sanremo ed era giunta a Roma nelle prime ore del mattino dopo un viaggio in automobile durato quasi tutta la notte — è giunta al palazzo dei gruppi parlamentari, attiguo a Montecitorio, in via della Missione, accompagnata dal comandante del nucleo dei carabinieri di Roma, colonnello Varisco, alle 10.35 esatte. La «Giulia», a bordo della quale si trovava Maria Fava, era seguita da una «1100» dei carabinieri.

Maria Fava, che indossava pantaloni blu e camicetta dello stesso colore, aveva il volto semicoperto da un paio di occhiali scuri. Scesa dall'auto, è stata letteralmente circondata da numerosi carabinieri, i quali l'hanno protetta «dall'assalto» dei fotografi e dei cineoperatori che sono, tuttavia, riusciti a scattare alcune immagini. Sempre accompagnata dal colonnello Varisco, è entrata nel palazzo dei gruppi parlamentari, dov'era ad attenderla la commissione inquirente.

Maria Fava, secondo quanto si è appreso, ha detto agli inquirenti anzitutto che, nel periodo di lattitanza, è stata prima in Svizzera e poi in Francia. «Ho trascorso questo periodo — avrebbe aggiunto la donna — grazie agli aiuti in denaro fornitimi da conoscenti e amici». Ha quindi ammesso di essere stata l'amministratrice della società COM.EL., di aver firmato una serie di documenti relativi a operazioni finanziarie, ma di non aver mai visto «un solo centesimo». Maria Fava ha precisato quindi di aver conosciuto Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica riuscito a sfuggire per un soffio, nel febbraio scorso, all'ordine di cattura emesso dal magistrato che indagava sulla vicenda «Lockheed».

Crociani, secondo quanto risultò dall'inchiesta condotta dal magistrato ordinario, avrebbe organizzato l'imponente «giro» di società fantasma, attraverso le quali è passato il denaro delle tangenti «Lockheed» della vendita degli aerei «Hercules» all'Italia, Maria Fava ha anche affermato di non aver coonsciuto i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre e ha anche fornito alcuni particolari sulla sua permanenza in Svizzera e in Francia. Partita da Roma, è giunta in Svizzera a bordo di un'auto. Ma ha dovuto lasciare la macchina a Ponte Chiasso per un improvviso guasto. Dopo qualche giorno di permanenza in Svizzera, si è recata a Parigi e poi a Nizza. Un paio di volte ha ricevuto la visita del suo legale, avv. Barraco, che l'ha rifornita di denaro. Lunedì scorso sempre secondo il racconto di Maria Fava, l'avvocato l'ha pregata di tornare in Italia per costituirsi ai carabinieri. Così, ha noleggiato un motoscafo che l'ha portata da Nizza a Sanremo, dov'era ad attenderla il colonnello Varisco.

Non è mancato il «momento drammatico» durante l'interrogatorio: Maria Fava, a un certo momento, ha detto di sentirsi male. E' stata subito accompagnata dal suo legale, l'avv. Barraco, e da un funzionario della commissione inquirente, al bar che si trova alle spalle della «auletta» del tribunale del Parlamento, dove le è stato offerto un «whisky». Maria Fava si è rimessa ben presto e l'interrogatorio è proseguito senza altre interruzioni. Al termine dell'audizione, Maria Fava è stata accompagnata in una saletta appartata nel palazzo dei gruppi. I membri della commissione hanno discusso a lungo sulla soluzione da adottare sul «caso» di Maria Fava.

Respinta la proposta, avanzata dal senatore democristiano Agrini, mirante a concedere la libertà provvisoria all'imputata, la commissione non ha accolto nemmeno un'altra proposta (presentata da Codacci Pisanelli) tendente a concedere a Maria Fava la cosiddetta «cauta custodia» presso il proprio domicilio. La commissione ha quindi disposto la custodia di Maria Fava presso il «centro clinico» del carcere romano di Rebibbia. Ma la decisione è «rientrata» poco dopo perché si scopriva che nessun centro clinico esiste nel carcere romano.

La commissione, pertanto, si è vista costretta a trattenere Maria Fava a Montecitorio fino al pomeriggio avanzato. Poco dopo le 17, la donna è stata portata a Rebibbia per un controllo cardiaco. Ma, una volta giunta a Rebibbia, si è fatta un'altra scoperta: nel carcere di Roma il medico c'è solo il venerdì. L'inquirente, a questo punto, ha dovuto inviare il medico della Camera dei deputati, dott. Costantini, a Rebibbia per accertare se Maria Fava si trovava nelle condizioni di tollerare il regime carcerario. E, come si è visto, il medico ha stabilito che le condizioni di salute di Maria Fava sono buone.

Placido Cesareo



Telefoto Ansa
Roma — Maria Fava, scortata da un carabiniere in borghese, entra a Montecitorio per essere ascoltata dalla commissione inquirente

MULTE AI PARTITI per affissioni illegali

Roma, 26

Su quasi tutti i partiti che concorrono alla campagna elettorale sono incominciate a piovere multe e contravvenzioni perché affiggono i manifesti e appendono gli striscioni non osservando le norme di legge. Ciò avviene se manifesti e striscioni si applicano fuori degli appositi spazi assegnati a ciascun partito, o se sono oltre il numero stabilito. I corpi di reato incriminati devono essere tolti. Se ciò non avviene, la contravvenzione si ripete ogni giorno. L'entità della multa si aggira attorno alle 12-15 mila lire.

Ad una prima statistica, sembra che i più «irregolari» — in questi giorni — siano i gruppi della sinistra extraparlamentare, a cui seguono il PCI, il MSI e il PSI. Vi si aggiungono organizzazioni e candidati. Fra questi ultimi, uno che finora sembra «imbratti con facilità» è il candidato del PLI, Cerioli. Il partito meno colpito, in questa fase, è la Democrazia cristiana, ma probabilmente perché il grosso dei suoi manifesti non è stato ancora sfornato.

(Italia)

MAGISTRATI CEE DA LEONE



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha ricevuto al Quirinale un gruppo di magistrati dei paesi della Comunità europea che sono giunti nella capitale per un convegno

FAVOREVOLE AL SOSTITUTO PROCURATORE LA SENTENZA DEL T.A.R. DEL LAZIO

Annullato il trasferimento del giudice romano Vitalone

«Vizi procedurali» nella decisione del Consiglio superiore della magistratura E' la seconda volta che viene accolto un ricorso (il primo fu il caso Marrone)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone resta a Roma. Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha infatti, annullato la decisione con la quale, lo scorso 12 febbraio, il consiglio superiore della magistratura dispose il suo trasferimento d'ufficio a L'Aquila. Secondo i giudici amministrativi, l'organo di autogoverno dei magistrati italiani, sarebbe incorso in vizi procedurali, allorché decise di applicare nei confronti di Vitalone l'art. 2 della legge sulle guarentigie dell'ordine giudiziario.

Tale norma prevede, in deroga al principio costituzionale dell'inamovibilità del giudice, il trasferimento d'ufficio di quel magistrato che, con il comportamento anche incolpevole, comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario. L'allontanamento da Roma di Vitalone era stato deciso nel febbraio scorso al termine di una lunga procedura. Al sostituto procuratore vennero contestati numerosi episodi che, a detta dell'organo di autogoverno dei giudici, avevano minato il suo prestigio e, di conseguenza, quello dell'intera magistratura. A Vitalone si rimproverò, tra l'altro, di aver coltivato assiduamente amicizie politiche nell'ambito del partito in cui milita suo fratello Wilfredo, avvocato ed esponente della DC romana, recentemente implicato nella vicenda giudiziaria della cosiddetta compravendita delle assoluzioni.

Secondo il consiglio superiore della magistratura queste amicizie politiche avrebbero consentito a Vitalone di assumere una posizione di preminenza nella procura della Repubblica. In sostanza egli avrebbe accentrato inchieste di risonanza nazionale, creando malumore nell'ambiente della stessa procura. Un altro motivo di critica trasse origine dal fatto che Vitalone aveva istruito un importante procedimento penale contro gli ospedali riuniti di Roma, nonostante che la moglie svolgesse mansioni impiegatizie alle dipendenze dello stesso ente ospedaliero.

Ma l'argomento più scottante portato come elemento di accusa contro Vitalone riguarda la complessa vicenda giudiziaria nella quale è rimasto coinvolto suo fratello Wilfredo prima di essere invischiato nello scandalo della compravendita delle assoluzioni. Il magistrato avrebbe assunto «l'indiretto patrocinio» del congiunto in una causa civile scaturita dall'acquisto di una villa a Capri. Wilfredo l'aveva comprata da un certo Cesare Valsania, versando un anticipo e firmando per il resto numerose cambiali per un ammontare di molti milioni. Su istanza del fratello del magistrato, gli effetti vennero sequestrati dal procuratore della Repubblica di Montepulciano. Ma, in seguito furono dissequestrati dal giudice istruttore di Roma, Vincenzo Rizzo, il quale prosciolse Valsania e dispose il trasferimento degli atti alla procura di Montepulciano affinché procedesse contro Wilfredo Vitalone per l'eventuale reato di calunnia commesso ai danni del venditore della villa caprese.

Fu in questa fase del giudizio che Claudio Vitalone sarebbe intervenuto «suggestivamente e pesantemente» presso il collega Rizzo per chiedergli se fosse disposto ad apportare una correzione alla sua sentenza, dirottando gli atti del procedimento contro il fratello, invece che a Montepulciano, alla procura della Repubblica di Roma (l'ufficio, cioè, dove prestava servizio lo stesso Vitalone).

Contro la decisione del C.S.M. Vitalone propose ricorso al TAR, sostenendo che durante la procedura erano state commesse numerose irregolarità. Irregolarità che sono state oggi illustrate ai giudici amministrativi dal suo difensore, avv. Antonio Sorrentino. A opporsi senza successo all'annullamento della decisione è stato l'avvocato dello Stato Salvatore Sernicola. E' questa la seconda volta che il TAR annulla una decisione del C.S.M.. Di recente il tribunale regionale ha infatti accolto il ricorso dell'altro sostituto procuratore della Repubblica di Roma, il dott. Franco Marrone, che era stato inviato a Terni. Non è improbabile che il consiglio superiore della magistratura apra un nuovo procedimento contro Claudio Vitalone.

Sergio Geraldini

Gli italiani favorevoli all'ora legale

Milano, 26

La maggioranza degli italiani è favorevole all'ora legale. Infatti, il 53 per cento degli intervistati in un sondaggio dell'istituto Doxa, fatto in questo mese, e basato su un campione rappresentativo di tutta la popolazione adulta, pensano che l'ora legale dia «più vantaggi che inconvenienti»; il 13 per cento «più inconvenienti che vantaggi» e il 9 per cento sono indifferenti, perché ritengono che l'ora legale non dia né vantaggi né inconvenienti (o non esprimono un'opinione). Per ogni persona contraria all'ora legale ce ne sono dunque quasi quattro favorevoli. Sono relativamente più favorevoli all'ora legale i giovani, le persone con un livello di istruzione più elevato e gli abitanti dei centri urbani.

IN UNA LETTERA INVIATA AL CARDINALE POMA

Paolo VI invita ancora i cristiani alla coerenza

Richiamo al valore della fede «sottoposta a esitazioni compromessi e riduzioni» - Postilla al comunicato CEI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Ancora un invito del Papa ai cristiani alla «coerenza». In una lettera al cardinale Poma, in occasione del 5.o centenario della Madonna di San Luca, il Papa richiama «il valore della fede e il dovere della coerenza nella sua professione interna ed esterna, oggi che la fede di tanti è sottoposta a esitazioni, riduzioni, compromessi e anche defezioni, nel tentativo di rendere il cristianesimo più facile e accomodante, per andare incontro alle mode e ai gusti del secolo». Paolo VI dice ancora che «La fede retta e operosa è il coefficiente più alto alla costruzione dell'ordine fondato nella giustizia, nella fraterna concordia, nella vera pace».

In una corrispondenza da Parigi il giornale vaticano riferisce le espressioni scritte da «Le Figaro» a proposito di un'intervista dell'on. Berlinguer al quotidiano comunista francese. Scrive dunque «Le Figaro»: «Berlinguer ha perduto per la prima volta il suo sangue freddo, replicando in maniera maldestra a Paolo VI con un'intervista a „L'Umanité". Il numero uno del PCI ha attaccato duramente la gerarchia ecclesiastica, colpevole ai propri occhi di aver minacciato i suoi nuovi alleati cattolici. Egli perfino ha voluto dare un corso di catechismo, ciò che dev'essere, secondo lui, la religione». Conclude la corrispondenza da Parigi: «Ci sembra che questa sia l'osservazione base. A Roma c'è un Papa, principe dei credenti, vescovo dell'Urbe che ha cura — è suo diritto e dovere — dei fedeli. Non esistono surrogati».

Una piccola postilla va fatta alla pubblicazione del comunicato dei vescovi italiani sui lavori della loro assemblea generale. Nel testo consegnato ieri mattina ai giornalisti e apparso su «L'Osservatore Romano» era stata omessa una frase relativa all'impossibilità di accedere all'eucarestia per coloro che fanno scelte politiche che contrastano con la fede e con la comunione ecclesiale. Già ieri sera era stato comunicato che si trattava di un errore tecnico e che la frase mancante faceva parte integrante del testo. Nonostante la precisazione, da qualche parte si è voluto imbastire quasi un giallo teologico per ribadire la tesi, ormai smentita di «contrasti» tra i vescovi.

Il giornale cattolico «L'Avvenire» pubblicava stamane il testo del comunicato dei vescovi completo di ogni sua parte. E oggi «L'Osservatore Romano» in una sua «errata corrige» pubblica la frase ieri per errore omessa. Cade così ogni possibilità di equivoco e di polemica pretestuosa.

A. Paglialunga

DECISO DAL CIP il rincaro del cemento

Roma, 26

Il comitato interministeriale prezzi (CIP), riunitosi oggi al ministero dell'industria, ha deliberato l'aumento del prezzo del cemento che passa da 1577 lire a 1821 a quintale in media. Alla riunione odierna, presieduta dal ministro dell'industria Donat Cattin, hanno partecipato i ministri Marcora e Toros e i sottosegretari Galli e Sinesio, oltre al prof. Cito, segretario generale del CIP, e dal prof. Filippi. Il prezzo del cemento normale «325», in particolare è passato da 1480 a 1710 lire; quello del cemento ad alta resistenza «425» da 1805 a 2080 lire.

Nel corso della riunione odierna sono state anche fornite direttive ai comitati provinciali prezzi per la determinazione dei prezzi delle sanse vergini di oliva per la campagna 1976-77. Il CIP ha poi stabilito la misura degli acconti sulle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori non trasferite all'Enel. Infine il comitato ha ratificato una serie di provvedimenti presi recentemente dalla giunta esecutiva del CIP tra i quali anche gli aumenti del prezzo dei prodotti petroliferi.

(Ansa)

INTATTO IL PLICO con i gioielli dei Savoia

Roma, 26

La Banca d'Italia ha diffuso un comunicato in cui afferma che «il plico contenente il tesoro della corona costituito in deposito chiuso e affidato alla sua custodia è intatto e conservato nelle "sacristia" della banca stessa». Con questo comunicato l'istituto di emissione ha risposto oggi alle voci, diffusesi in questi giorni, su una possibile manomissione dei «gioielli della corona», affidati nel 1946, dal ministro della reale casa, Falcone Lucifero, alla Banca d'Italia.

I funzionari dell'istituto affermano che si tratta di un plico, cioè di una specie di pacco in pelle, conservato intatto nei forzieri della banca. Il plico può essere consegnato, in base alle disposizioni originarie, solo «agli aventi diritto».

MEDICO E SUORA condannati per truffa

Bolzano, 26

Suor Consolata, al secolo Clara Wieser di 56 anni, madre superiora in una clinica privata di Bressanone e il dott. Remo Letrari di 54 anni, medico nella stessa clinica, sono stati condannati dal tribunale di Bolzano per truffa ai danni dell'Enpas. I due, condannati rispettivamente a un anno e a sei mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, nel 1971 hanno truffato l'Enpas per circa 170 mila lire facendo figurare nelle pratiche di alcuni pazienti periodi di degenza più lunghi di quelli realmente effettuati.

FERMATO UN GIOVANE

Voleva parlare al Papa durante l'udienza

Città del Vaticano, 26

C'è stato un po' di trambusto stamane all'udienza generale nella grande aula in Vaticano. Il Papa aveva appena iniziato a rivolgere il suo saluto ai pellegrini, quando un giovane, di circa trent'anni, ha cercato di scavalcare le transenne, gridando: «Voglio parlare con il Papa». Paolo VI si è interrotto per alcuni istanti, guardando quanto accadeva a pochi metri da lui; poi ha ripreso il discorso mentre due agenti della vigilanza pontificia provvedevano a bloccare il giovane.

L'individuo è stato accompagnato in una stanza e sottoposto a interrogatorio. Rispondeva alle domande con accento meridionale e ripeteva di voler parlare con il Pontefice. Si è avuta subito la sensazione che non fosse un mitomane, ma un uomo che voleva esporre al Papa un suo «problema di coscienza». Purtroppo aveva scelto la via meno indicata.

In tasca aveva una copia del quotidiano comunista. I giornalisti attendevano (purtroppo invano) che le autorità vaticane facessero conoscere il nome del giovane. Verso le 14 è stato detto ai rappresentanti della stampa che l'individuo era stato rilasciato perché la sua buona fede era stata ampiamente riconosciuta» e non era stato preso neanche il suo nome.

Ar. Pa.

CONCLUSO LO SCIOPERO DI 48 ORE DEI PILOTI

VOLI NORMALI DA IERI NOTTE

Tuttavia sono possibili cancellazioni improvvise Si iniziano le agitazioni degli assistenti di volo

Roma, 26

Si conclude questa notte lo sciopero di 48 ore dei piloti aderenti all'Anpac. L'Alitalia ha informato, infatti, che a partire dalle quattro di domani mattina 27 maggio l'attività di volo della compagnia riprenderà come da orario. Le azioni di sciopero senza preavviso preannunciate dall'associazione autonoma dei piloti (Anpac) — avverte l'Alitalia — potranno causare, tuttavia, improvvise cancellazioni senza che sia possibile avvertire con tempestività i passeggeri.

L'Alitalia avrebbe effettuato oggi, secondo quanto si è appreso, 41 voli nazionali sui 101 complessivi, 40 internazionali su 120 e quattro intercontinentali su sei. In pratica, sempre secondo quanto si è appreso, la compagnia di bandiera, nell'arco delle 48 ore di sciopero dei piloti Anpac, avrebbe fatto 90 voli nazionali su 202; cento internazionali su 240 e otto intercontinentali su 13.

All'aeroporto nazionale e internazionale di Fiumicino, lo sciopero si concluderà alle 21 di questa sera per quanto riguarda gli aeromobili a lungo raggio («Jumbo» e DC-10) e alle quattro di domattina per gli aeromobili a medio raggio DC-9 e «Caravelle». All'aeroporto di Fiumicino la situazione è rimasta tranquilla per tutta la mattina e nel pomeriggio dal momento che pochissimi sono i passeggeri che si presentano in aerostazione. Per quanto riguarda il traffico delle compagnie aeree straniere operanti allo scalo «Leonardo da Vinci» non c'è da registrare alcun ritardo né tantomeno affollamento sui volani in partenza.

Dal canto suo l'Anpav (assistenti di volo) nell'ambito delle agitazioni dichiarate fino al 31 maggio, ha comunicato le modalità dello sciopero di oggi: a partire dalle 18 di oggi ha avuto inizio un'azione di sciopero per la durata di sei ore che interesserà tutti gli equipaggi di cabina in partenza da Milano fino a mezzanotte. Dagli scioperi in atto sono escluse le compagnie private Itavia, Alisarda, Avioligure che stanno trattando con l'Anpav.

Braccianti. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1.700.000 operai agricoli riprenderanno il 29 maggio. Le prime battute negoziali hanno comunque già fatto emergere alcune difficoltà. La prima e più importante concerne la principale richiesta della categoria, cioè la trasformazione del patto nazionale in contratto collettivo nazionale. Su queste rivendicazioni le controparti contrattuali e segnatamente la Confagricoltura non hanno posto alcuna pregiudiziale di principio, insistendo però su un'interpretazione riduttiva della stessa. In particolare la Confagricoltura ha rilevato la neecssità «di un'indispensabile regolamentazione fra i due livelli di trattativa: nazionale e integrativa provinciale», e ha prospettato l'esigenza di fare chiarezza su questi punti.

Tessili. Sono ripresi stamane a Milano i negoziati per il rinnovo contrattuale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Al centro della discussione i problemi «politici» della piattaforma rivendicativa e cioè quelli concernenti l'occupazione, gl'investimenti, la mobilità della manodopera, il lavoro per conto terzi.

Da segnalare, infine, che il ministro per la pubblica istruzione Malfatti riceverà domani mattina i rappresentanti dei sindacati autonomi della scuola che ieri hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami.

(Ansa)

Motopesca siciliano sequestrato dai libici

Mazara del Vallo, 26

Il motopeschereccio «Provvidenza» di Mazara del Vallo è stato fatto dirottare da una motovedetta libica, con tutto il suo equipaggio, composto da tredici uomini, nel porto di Tripoli. Il sequestro del motopesca è avvenuto a Sud di Misurata, mentre il «Provvidenza» era intento in operazioni di pesca.

Il motopeschereccio è di proprietà dell'armatore Giovambattista Gancitano, che dovrà pagare una multa per ottenere il dissequestro del battello e la liberazione dei tredici marinai mazaresi che erano imbarcati sul «Provvidenza». Nei giorni scorsi un altro motopesca di Mazara del Vallo — l'«Artemide» — era stato sequestrato da una motovedetta tunisina e costretto a raggiungere il porto di Biserta.

(Italia)

IRRUZIONE DI DUE UOMINI ARMATI NELLA TESORERIA

Le «Brigate» svaligiano il «Politecnico» di Torino

Una telefonata ha rivendicato la rapina - Bottino 66 milioni

Torino, 26

Buste paga per un valore complessivo di 66 milioni sono state rapinate nelle prime ore di oggi nella tesoreria del «Politecnico» di Torino. Poco dopo l'ora di apertura, cinque giovani con il viso scoperto ed evidentemente scambiati per studenti dei vari istituti, sono giunti fino all'ufficio contabilità e hanno aggredito e immobilizzato con manette la guardia della «Mondialpol» Franco Neirotti, di 36 anni, in servizio davanti alla porta. Subito dopo, armi in pugno, hanno fatto irruzione nell'ufficio spianando le pistole contro gli impiegati; in pochi secondi si sono impossessati delle paghe destinate ai dipendenti e sono fuggiti sembra su due automobili che attendevano in strada.

Le «Brigate rosse» hanno rivendicato oggi la paternità della rapina, con una telefonata all'ufficio di Torino dell'Ansa, fatta verso le 16. L'interlocutore ha richiarato: «Rivendichiamo l'esproprio di questa mattina al Politecnico. Non è affatto vero come è stato scritto, che la guardia "Mondialpol" in servizio di vigilanza sia stata picchiata selvaggiamente, né che sia stato percosso il direttore dell'ufficio. Fate sapere al giornale che ha scritto queste cose che non dicano calunnie, altrimenti ci faremo sentire anche da loro, ma non certamente con delle telefonate».

Con la medesima telefonata, le «Brigate rosse» hanno annunciato d'aver lasciato un comunicato in una cabina telefonica di corso Dante, all'angolo con via Madama Cristina. Sul posto è stato rintracciato il comunicato, in triplice copia, sormontato dalla stella irregolare in un cerchio e affiancata dalla scritta «Brigate rosse».

Il comunicato informa che «un nucleo armato delle Brigate rosse ha occupato la sede della tesoreria del Politecnico di Torino. Nel corso dell'azione sono stati espropriati 66 milioni. L'uomo della "Mondialpol" che difendeva l'obiettivo è stato neutralizzato, perquisito ed espropriato dell'arma. Il processo di militarizzazione che lo stato sta portando avanti impone un salto politico alle forze rivoluzionarie. L'attacco degli obiettivi militarizzati dev'essere un'indicazione politica precisa a tutto il movimento rivoluzionario e dev'essere colta in tutto il suo carattere offensivo».

Il comunicato — che a fondo pagina rende «onore alla compagna Ulrike Meinhof barbaramente assassinata dai sicari del regime tedesco» — è firmato «Colonna di Torino Margherita Cagol Mara».

(Ansa)

Dalla prima pagina

20 giugno

no sia nel corso della campagna elettorale che dopo.

Se invece i risultati non saranno tali e la DC conserverà la maggioranza relativa, toccherà alla DC scegliere come governare e dovrà scontrarsi in primo luogo con il PSI che vorrà o la partecipazione dei comunisti al governo, o, almeno, nella maggioranza. I repubblicani giudicheranno i governi e le maggioranze che si costituiranno dopo le elezioni, in base a due fondamentali condizioni: la garanzia di un'effettiva continuata appartenenza dell'Italia al sistema della civiltà occidentale, e l'esistenza di un programma capace di arrestare la crisi economica.

I comunisti attraverso un comunicato della direzione del loro partito, e una conferenza stampa di Trivelli, e di Di Giulio, hanno ribadito oggi la validità della loro proposta per un governo di larga concentrazione. Berlinguer ha riunito la direzione insieme ai segretari regionali per ascoltare una relazione di Chiaramonte sull'andamento della campagna elettorale. «Le proposte programmatiche e l'indicazione del PCI per una intesa tra tutte le forze democratiche, popolari e antifasciste capaci di esprimere un governo che corrisponda alla situazione di emergenza, hanno avuto, sottolinea il comunicato comunista, una larga eco nell'opinione pubblica e sono diventate un punto di riferimento del confronto elettorale».

Per il PSDI Saragat, in un articolo scritto per «L'Umanità», ha riproposto un governo basato sull'intesa DC-PSDI-PSI, e che non esclude eventualmente i repubblicani.

Zanone, attraverso un comunicato della segreteria del PLI, ha auspicato che i socialisti, desistano dal mostrare il loro senso di inferiorità verso i comunisti e si pongano come vero nuovo polo di attrazione. Diversamente i socialisti rischiano di ridurre tutta la loro strategia a una semplice operazione ponte per un'intesa DC - PCI.

R. P.

Scuola

confederali se vogliono uscire «dal vicolo cieco in cui si sono mossi».

L'altra campana, quella autonoma, non è meno virulenta e decisa nelle critiche alla Federazione unitaria, che taccia di «fascismo nella conduzione delle vertenze». «Non si può denunciare all'opinione pubblica — ha ricordato uno dei principali esponenti dello S.N.A.L.S. — la disinvoltura e il tartufismo delle confederazioni». Esso si evince dalla seguenti considerazioni:

1) «La federazione unitaria, mentre ritiene incompatibili i miglioramenti retributivi per il personale della scuola che si trova a livelli salariali più bassi, stipula contratti che, oltre a pesare sui settori produttivi scaricano sul pubblico impiego gli effetti inflazionistici che tali aumenti comportano.

2) «La federazione promuove scioperi generali e di settore che recano gravi disagi immediati e danni irrimediabili ai cittadini e contribuiscono a mettere in ginocchio l'economia italiana, il tutto mentre reagisce al blocco degli scrutini e degli esami che non costa niente.

3) «La federazione, per affermare il suo monopolio sindacale, organizza il picchettaggio delle fabbriche lesivo delle libertà costituzionali, individuali e teorizza la conflittualità permanente, ma giudica con scandalo la giusta azione del personale della scuola che si svolge nel pieno rispetto della libertà dei singoli.

4) «La federazione, mentre giudica eversivo il blocco degli esami, cui i docenti sono arrivati con l'amaro in bocca, non ha fin qui pronunciato una parola di condanna contro la scuola resa palestra di violenza dai movimenti studenteschi extraparlamentari: evidentemente chi cova la violenza operaia non può gradire una scuola che si suturi come comunità educante all'interno di una società educante».

G. R.

Reagan

stretto margine, conduceva su Church, uno degli ultimi cavalli scesi in pista. Il risultato finale vedeva poi il senatore battere di un soffio il suo più quotato avversario. La vittoria di Church nell'Idaho, suo stato natale, era scontata, così come quella di Brown nel Nevada, stato confinante della California.

I perdenti della giornata sono gli altri concorrenti democratici che fin dall'inizio della campagna elettorale sono sempre apparsi nel cartello: il governatore dell'Alabama George Wallace, il quale vinse nell'Arkansas nel 1968, il deputato dell'Arizona Morris Udall ed il senatore Henry Jackson. Quest'ultimo, ancora poche settimane fa, era ritenuto il maggiore più pericoloso avversario di Carter.

Nel Nevada, dove nei due campi avversi erano in lizza due californiani, l'ex governatore della California per i repubblicani, e l'attuale governatore californiano per i democratici, si è registrata una vittoria di questi due «westerner».

A. P.

L'ULTIMA ALBA (DE CÉSPEDES)

Paris la nuit

PARIS la nuit. Sciabolate di luci, neon a profusione, piume di struzzo e pailettes. (E «les nus les plus osés du monde», tanto per contentare turisti e provinciali col prurito). Ma proviamo a voltare la cartolina luccicante (e logora, scontata). Paris la nuit. Una città (d'accordo: crocevia dell'anima, come Venezia, Praga e poche altre) fatta del brulichio cieco e ostinato di milioni di vite, del loro frettoloso, ignaro incrociarsi.

Vi si consuma una sorta di gigantesco nascondarello e di gigantesca agnizione: nascondersi (agli altri, a se stessi), ritrovarsi e scoprirsi (nel contatto fuggevole e febbrile con «la gente», nel vaniloquio della solitudine). A Parigi come in altre metropoli, ma forse (crocevia dell'anima...) più che in altre metropoli: specie se la notte che incombe è una dolce notte di primavera, la prima notte di primavera, con odori nuovi nell'aria, con una frenesia di uscire e di essere «diversi», con la paura segreta di ritrovarsi vecchi (cioè logori, scontati, come la luccicante cartolina).

Calarsi nella notte parigina come in un bagno di vita (sferzante e tonificante, insieme), poteva farlo solo Alba de Céspedes, donna e scrittrice visceralmente legata a Parigi, e a questa città già debitrice di tante accensioni umane (e civili, e persino — che brutta parola! — politiche: ricordiamo «Le ragazze di maggio»). «Nel buio della notte», pubblicato ora da Mondadori dopo una fortunata edizione in lingua francese, arriva a proporci — inquietante, ma al tempo stesso consolatore — lo spaccato perfetto di una nottata parigina e, in nuce, dell'umanità. E' un lunghissimo nastro magnetico, fatto di tanti nastri sminuzzati e incollati assieme: un'incalzante «colonna continua» di dialoghi, monologhi, interiori rovelli (e poi d'inserti meccanici: telefonici, radiofonici) che, nel loro disordinato succedersi, sovrapporsi, aggrovigliarsi rispecchiano il succedersi, il sovrapporsi, l'aggrovigliarsi delle esistenze in una grande città degli anni '70 (il riferimento è preciso: 1972).

Si comincia, ed è il crepuscolo: un tassista va al lavoro (turno di notte, da anni), un'impettita infermiera prende servizio al manicomio, un' intellettuale inizia un vorticoso giro di telefonate per far firmare una petizione (servirà a salvare la vita di un poeta francese condannato a morte in Brasile), un sacerdote reduce dal Sud America medita di gettare la tonaca, una ragazza venuta dalla provincia aspetta — disponibile, come sempre — che le ore passino, che qualcuno arrivi (e intanto la gente che conta si ritrova dai Marot, tra un drink e un bla-bla).

Brandelli di dialogo, brandelli di vita che, dapprima pazzamente mescolati (come in un puzzle, quel puzzle che è la grande città, con le sue striscianti nevrosi, la sua schiantante solitudine), pian piano si ricompongono, s'incastrano l'uno nell'altro. (E anche lo stile si adegua e si piega, acrobaticamente ma senza sforzo apparente: flashes e flashes-back si alternano e si saldano, come in una meravigliosa scatola cinese; lo slang della nuova gioventù bruciata gioca a rimpiattino con gli imaginifici — e ipocriti — discorsi dei maghi del marketing pubblicitario).

Si capisce che è una notte come tante ma, a suo modo, speciale: una notte di veglie, mai gioiose. Si aspetta (l'innamorato, l'amante, la fine del turno di lavoro), si cerca (la droga, il sonno, l'oblio). Si vive, semplicemente. Anzi, ci si lascia vivere. E, intanto, i tempi di questa serata, e poi di questa nottata, che pare infinita (ma si stempererà in un mite albeggiare), sono scanditi — inesorabilmente — dal tic-tac dell' orologio, dal trillo ossessivo del telefono, dalle voci anonime delle segretarie telefoniche, da quelle, altrettanto asettiche, degli speaker radiofonici: lo stillicidio delle mostruosità quotidiane, il ritmico gocciolare dell'artificiale, dell'inumano. (Aleggia, su tutto, il vecchio, sbiadito fantasma dell'«alienazione»...).

A questo ininterrotto, magmatico flusso vitale, l'autrice si abbandona totalmente, e il lettore — sulle prime — le tien dietro incerto, disorientato. Quasi neppure si accorge che non è più la giovane progressista a parlare, e che la palla avvelenata è già nelle mani di una piacente madre di famiglia fatta ricoverare dal marito al manicomio («in osservazione»); non ci sono pause, né stacchi, né divisioni in capitoli che diano una mano. Ed è facile capire perché: tutto avviene simultaneamente, tutti — insieme — parlano, sperano, attendono, s'illudono, in un gioco senza fine di rimbalzi. Ma lentamente ci si abitua al gioco, addirittura ci si appassiona a questi imprevedibili slittamenti progressivi, a questa clamorosa vociferazione globale, che finisce per mordersi la coda.

E ciò che più turba (ma che più affascina e coinvolge: come a riguardare una vecchia fotografia, in cui si sia riusciti male. Brutta, ma avvincente: in fondo, quelli siamo noi!...) è lo scoprire, negli insonni personaggi che si agitano nella notte parigina, come falene attorno a una lampada, un pezzetto di noi stessi. Ognuno può specchiarsi in queste tranches de vie, riconoscersi o almeno riconoscere uno scampolo di sé (forse il più segreto, il più pudico). E crediamo che la trasparente verità del romanzo, quel suo darsi senza artificio e senza finzione, nasca anche dal fatto che l'autrice stessa si è rispecchiata — frammentandosi — nei suoi personaggi.

E' un po' lei, insomma, la giovane signora consumata a sua insaputa dal «mal di famiglia», da quel sottile morbo che mina chi s'impone troppe rinunce «per rimanere fedele ad alcune bugie cui da tempo non crede più» (ma è un po' lei anche il medico che, abbacinato, a questa creatura si accosta, per poi, fatalmente, ritrarsene). E' un po' lei il diseredato Mouloud, l'operaio arabo che protesta contro la società dei ricchi rubando in una panetteria per «mangiare qualcosa di buono, di dolce». E' un po' lei la baby-sitter, incosciente nella sua lucidità, che — in assenza dei genitori parvenus — affresca la cameretta di un piccino «bene» con scene atroci di stragi di bimbi vietnamiti e africani. Ed è lei, certamente, l'«impegnata» che per tutta la notte inseguirà amici e sconosciuti attraverso il filo del telefono, strappandoli — timida ma cocciuta — ai tentacoli dell'ignavia, dell'indifferenza o della mondanità.

Il romanzo, in effetti, è tutto impregnato della «pietas», infinita, della de Céspedes, della sua disponibilità a capire, a giustificare, a essere dalla parte di lei, di loro, di tutti (c'è un sostrato di religiosità laica senza il quale, ci pare, ciò non sarebbe possibile). E', quello della scrittrice, un temperamento che non s'arrende alla fatica di vivere, che — deluso, smagato, offeso — continuamente si sorprende, ciononostante, ad affascinarsi dinanzi allo spettacolo della vita, della vita che «comunque» continua.

Così, anche la de Céspedes, assieme ai suoi personaggi, attende l'alba. Il momento in cui, volenti o nolenti, si sbuca dal lungo tunnel della notte è anche il momento della scelta decisiva, dell'accettazione o della rinuncia. Qualcuno — più coraggioso o più vile — sceglie la morte, gli altri — per convinzione o per abitudine — la vita. Anche la scrittrice è con costoro; ed è, la sua, l'accettazione più limpida e consapevole: amara, ma stoica, e mai rassegnata.

Roberto Curci

A PROPOSITO DELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI NELL'AMBITO DEL DISSIDIO IDEOLOGICO TRA RUSSIA E CINA

Arricchita da qualche opuscolo cinese la conoscenza dei problemi mondiali

Tuttavia un discorso in tale direzione diventa estremamente difficile sia per la nostra insufficiente consuetudine con quel vastissimo paese, sia per la sottile dialettica del pensiero orientale fin dalle sue remotissime origini

Durante un breve viaggio a Roma, mi trovo a visitare una mostra fotografica dedicata ai popoli dell'Unione Sovietica e organizzata dalla agenzia di stampa Novosti. All'uscita, un giovane offre alcuni libriccini di carattere storico e propagandistico, in prevalenza tradotti in francese: è evidente che il fascino della cultura francese sul popolo russo non è scomparso nemmeno dopo la rivoluzione.

Scelgo una raccolta di discorsi di Breznev, un numero della rivista «Socialisme, théorie et pratique», due articoli di Lenin, un opuscolo sulla tragedia dell'Ulster e infine un libretto intitolato «Generazione ingannata» di N. Barsov. Il titolo non mi dice nulla, ma c'è un particolare che mi colpisce: a differenza di tutte le altre pubblicazioni non ha nemmeno... una scritta rossa. E difatti, sfogliandolo, mi rendo conto che si tratta di un anti-libro rosso di Mao!

L'operetta, di formato tascabile, è edita dalla agenzia di stampa Novosti e stampata a Dresda, nella Repubblica democratica tedesca. Ignoto l'autore della traduzione italiana, non molto curata, ma comunque comprensibile.

Non spero certo di chiarire grazie a questo opuscolo i miei dubbi sulle reali cause del dissidio russo-cinese. Rivalità concernenti l'egemonia in Asia e le sfere d'influenza nei paesi in via di sviluppo? Incomprensioni connesse ai diversi contesti storici, politici e religiosi sui quali si sono sovrapposti due movimenti rivoluzionari soltanto apparentemente analoghi? O infine differenti interpretazioni e differenti fasi di sviluppo del marxismo?

Obiettivo finale

Fino ad ora l'Unione Sovietica ha percorso tappe intermedie del processo rivoluzionario e non sempre (secondo i cinesi) nella stessa direzione, quella cioè che dovrebbe portare dal socialismo al comunismo. La Repubblica popolare cinese, nata nel 1949, ha superato queste fasi in tempi più brevi, mirando, almeno nelle intenzioni, al raggiungimento dell'obiettivo finale: l'abolizione delle classi e del potere dello stato, attraverso la rivoluzione permanente. Non a caso i movimenti anarchici ed extraparlamentari europei hanno tratto ispirazione soprattutto dal maoismo.

Dal punto di vista socio-economico, per evitare forme d'involuzione, la dottrina di Mao ha mirato all'abolizione degli incentivi e del concetto di meritocrazia, all'interpretazione del lavoro non come mezzo, ma come bisogno di vita, alla parificazione del lavoro manuale e di quello intellettuale, così da realizzare l'ideale marxista «ognuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo i suoi bisogni».

Certo, quando si parla di Cina, il discorso diventa estremamente difficile, sia per la nostra scarsa conoscenza dei problemi di quel paese, sia per la sottile dialettica del pensiero orientale. Da ciò derivano le diverse interpretazioni attribuite alla dottrina di Mao o alla «rivoluzione culturale».

Il dissidio tra Cina e Urss, iniziato verso il 1957, si esasperò negli anni successivi, in concomitanza con l'irrigidimento dogmatico del maoismo e con il contemporaneo «riformismo» di Kruscev. Nel 1960 l'Urss sospendeva gli aiuti alla Cina e ritirava i suoi tecnici.

Nel 1966 aveva luogo la famosa «rivoluzione culturale», che vedeva schierati da un lato i teorici della rivoluzione permanente, cioè le guardie rosse organizzate dal ministro della difesa Lin Piao, dall'altro la «destra riformista», capeggiata dal presidente della Repubblica Liu Shao-chi. Anche in questo caso è molto arduo dare una valutazione del fenomeno e cogliere le sfumature delle ideologie contrapposte. Comunque la «rivoluzione culturale» fu probabilmente una vittoria di Mao contro l'apparato burocratico del partito e contro i fautori del primato dell'economia sull'ideologia politica.

Sono note, almeno nelle linee generali, le accuse cinesi all'Unione Sovietica: revisionismo, imperialismo, neocapitalismo, statalismo burocratico. Da parte sua, l'Urss non risparmia analoghi attacchi alla politica di Pechino. In concreto, i due paesi hanno assunto posizioni diverse, e a volte addirittura opposte, a proposito di alcuni problemi internazionali come la questione cubana, il Vietnam, l'invasione della Cecoslovacchia, la ribellione del Bangladesh, l'indipendenza dell'Angola. Nel 1969 si giunse a sanguinosi scontri lungo il confine russo-cinese sul fiume Ussuri. Ma già nel 1962 Mosca aveva denunciato sistematiche violazioni delle frontiere da parte dei cinesi.

Quali sono in dettaglio le critiche del pensiero ufficiale sovietico al maoismo? La «generazione ingannata» a cui si riferisce il libretto di Barsov, è la gioventù cinese, che i dirigenti politici hanno scelto come «oggetto principale nel quadro del condizionamento ideologico della popolazione». Secondo l'autore, il lavoro fisico, la formazione sportiva e militare, lo sciovinismo, l'educazione politico-ideologica, il culto della personalità di Mao, sono gli aspetti centrali del comunismo cinese, che tralascia invece alcuni fondamenti del marxismo-leninismo e cioè «l'educazione allo spirito dell'internazionalismo, la formazione artistico culturale, la capacità di pensare in modo autonomo e creativo».

Già dal 1962 iniziò in Cina un' offensiva ideologica mirante ad instaurare nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili, metodi militari. I soldati eroici, come un certo Lei Feng, pronti a sacrificare la vita per il «gran timoniere» (Mao), divennero gli esempi da imitare. Seguì, nel 1966, la rivoluzione culturale. Chi erano le guardie rosse? «Gruppi d'assalto militarizzati della gioventù scolastica fanatica, previsti per il terrore politico di massa nei confronti dei quadri del partito e giovanili e l'intimidazione di larghi strati della popolazione». Gli studenti furono aizzati a una campagna denigratoria contro i loro maestri, accusati di errori ideologici. Ma dopo la prima fase, in cui Mao ebbe bisogno dell'apporto dei giovani, questi furono messi in secondo piano e addirittura «esiliati» nelle campagne. Nel dicembre del 1968, Mao affermava: «E' indispensabile che la gioventù istruita vada nelle campagne e venga educata di nuovo dai contadini poveri».

Così i giovani vennero privati della possibilità di esercitare le loro professioni. La rivoluzione culturale portò inoltre a una «militarizzazione» delle strutture scolastiche e a un notevole scadimento dei programmi. Nei primi tempi, le opere di Mao costituirono la base per ogni altro insegnamento, comprese le lingue straniere e la matematica. L'antisovietismo affiorava dovunque, anche nei libri di russo, permeati di slogan militari.

Isolamento

Infine Barsov attribuisce ai dirigenti cinesi altre due responsabilità: quella di aver tenuto la gioventù in una condizione d'isolamento rispetto ai movimenti socialisti internazionali e quella di avere barattato per marxismo una dottrina basata esclusivamente sullo spirito di rinuncia e di sacrificio.

La posizione ufficiale sovietica nei confronti del maoismo appare da alcuni passi tratti da una delibera del XXIV congresso del Pcus: «Visto che i dirigenti cinesi operano sulla base di una loro particolare piattaforma politico-ideologica che non concorda con il leninismo ed è diretta alla lotta contro i paesi socialisti, alla scissione del movimento comunista internazionale e dell'intero movimento antimperialista, il Comitato centrale del Pcus ha preso l'unica posizione giusta, la posizione della conseguente difesa dei principi del marxismo-leninismo, del consolidamento universale dell'unità del movimento comunista mondiale, della difesa degli interessi della patria, socialista».

La lettura è finita e non ha richiesto più di una serata. Come prevedevo, i miei interrogativi non sono stati risolti, anche perché gli elementi (indubbiamente interessanti) che ho tratto dall'opera, rappresentano il punto di vista di una sola delle parti in causa. Ma non ho perso il mio tempo: la mia modesta conoscenza di uno dei più delicati problemi internazionali del nostro tempo si è arricchita, e in pari tempo è aumentato in me il desiderio di approfondirla. E questa volta con qualche opuscolo cinese!

Maria Grazia Pasutto



Telefoto Upi

Mosca — Una piccola visitatrice sosta davanti al «cannone dello Zar», un imponente pezzo d'artiglieria costruito nel 1586 per difendere il Cremlino, ma mai usato in operazioni belliche

IL TRENTENNALE DELLA REPUBBLICA





La Repubblica italiana ha trent'anni. Il 2 giugno sarà il giorno esatto della ricorrenza. Il 2 giugno 1946, infatti, il popolo italiano fu chiamato a referendum per scegliere la forma istituzionale dello Stato: monarchia o repubblica. Scelse quest'ultima con 12.717.923 voti contro 10 milioni 719.284. Il trentennale sarà celebrato filatelicamente con due francobolli, che saranno agli sportelli il 1.o giugno nei valori da 100 e 150 lire. La vignetta del primo raffigura idealmente la proclamazione della Repubblica: uno sventolio di bandiere su uno sfondo di opifici, di fabbriche in ricostruzione sulle rovine della guerra. Nel secondo francobollo sono riprodotti i volti di tutti i presidenti che si sono succeduti al Quirinale nell' arco di questi ultimi trent' anni: Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Giovanni Gronchi, Antonio Segni, Giuseppe Saragat e Giovanni Leone; i ritratti sono accoppiati e collocati «a piramide» in ordine discendente sullo sfondo del palazzo presidenziale. Stilisticamente i due francobolli sono molto diversi l'uno dall' altro, mentre invece l'unità di stile sarebbe stata più che mai opportuna per esprimere la ricorrenza. Sarebbe stato poi più logico raffigurare nel primo valore il cammino compiuto dalla Repubblica in trent'anni piuttosto che rifarsi allo stato del Paese nei giorni della sua proclamazione. Ma accettiamoli come sono questi francobolli che pur non mancano di contenuto. Del resto, fatta eccezione per la serie celebrativa del 1946 (otto valori con raffigurazioni simboliche delle antiche repubbliche medioevali italiane), le altre tre precedenti emissioni comparse rispettivamente per il decennale, il ventennale e il venticinquennale della Repubblica, non brillano certamente né per originalità grafica né per esecuzione.

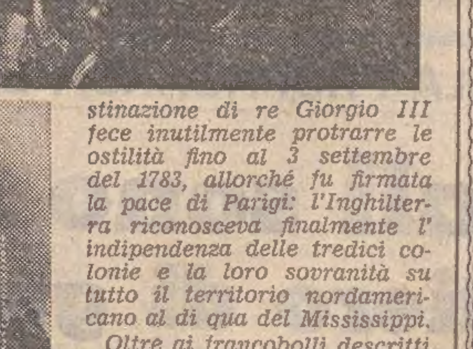
La G. B. a Franklin

Anche la Gran Bretagna, pur avendo perso la guerra con le colonie d'oltre Atlantico, si assocerà nella celebrazione del bicentenario degli Stati Uniti. Il 2 giugno le Poste inglesi lanceranno un commemorativo da 11 pence (tariffa aerea per gli S.U.) recante un busto di Benjamin Franklin, opera in terracotta di tale Jean-Jacques Caffieri risalente al 1777, anni in cui Franklin tentava, ma invano, un'azione mediatrice tra le colonie insorte e la madrepatria. Franklin, inoltre — come detto altrove — fu il primo sovrintendente delle poste inglesi in America.



CORRIERE FILATELICO





Bicentenario USA

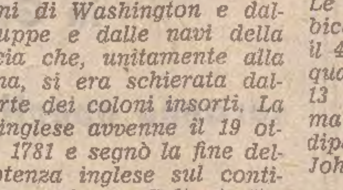
La celebrazione filatelica del bicentenario della rivoluzione nelle tredici colonie inglesi d' America contro la madrepatria, che portò prima all'indipendenza delle stesse e poi alla formazione degli Stati Uniti, sta per toccare in questi giorni la fase culminante nella «Interphil 76», la grande manifestazione internazionale che si svolgerà a Filadelfia dal 29 maggio al 6 giugno. Numerosi sono ormai i francobolli che le Poste statunitensi hanno emesso a partire dal 1973 per ricordare tutte le principali fasi che precedettero e che segnarono la rivolta armata contro l'Inghilterra; più numerosi sono ancora gli annulli usati in questi anni nelle molteplici manifestazioni commemorative del bicentenario; fra i vari motivi che li illustrano spicca la celebre «campana della libertà» della «Independence Hall» di Filadelfia, città che ebbe un ruolo di primissimo piano nella rivoluzione e dove fu redatta e proclamata la famosa «Dichiarazione d'indipendenza» il 4 luglio 1776. Ma sarà in occasione della «Interphil» che si avranno le emissioni filateliche più importanti del bicentenario e che rappresentano una sintesi della guerra rivoluzionaria.



Queste emissioni sono state concentrate su quattro foglietti che riproducono altrettanti quadri storici famosi; ogni foglietto contiene cinque francobolli perforati in maniera tale da delimitare i principali dettagli del dipinto. I valori di ciascun foglietto sono tutti uguali e corrispondono alle tariffe più in uso per l'interno, per l'estero e per la posta aerea. Il primo foglietto riproduce — e non poteva essere altrimenti — il celebre dipinto (Emanuel Luetge) del passaggio del fiume Delaware semigelato da parte di George Washington, comandante dell'esercito degli insorti e grande eroe della guerra d'indipendenza. Il fatto avvenne la vigilia del Natale del 1776: si trattò di una sortita contro gli inglesi del gen. Howe che avevano inflitto notevoli scacchi alle truppe dei coloni. La controffensiva permise al raccogliticcio esercito di Washington di svernare a Valley Forge. Quello fu l'inverno più terribile per quei soldati malnutriti e male equipaggiati. Soltanto l'ascendente, l'esempio, la fiducia che ispirava Washington valsero a rialzare il morale delle truppe e prepararle alle future prove. E' questo il soggetto del secondo foglietto, tratto da un quadro di William Trego.

Ed ecco il terzo foglietto con la famosa «Dichiarazione d'indipendenza» delle tredici colonie dalla Corona inglese, dichiarazione avvenuta — come si è detto innanzi — a Filadelfia il 4 luglio 1776, in piena guerra. Il dipinto è di John Trumbull, il quale è anche l'autore della «Resa di Lord Cornwallis a Yorktown» (quarto foglietto). Qui furono decise le sorti della guerra. Cornwallis trinceratosi con ottomila inglesi a Yorktown, venne inesorabilmente assediato per terra e per mare dagli





uomini di Washington e dalle truppe e dalle navi della Francia che, unitamente alla Spagna, si era schierata dalla parte dei coloni insorti. La resa inglese avvenne il 19 ottobre 1781 e segnò la fine della potenza inglese sul continente americano. Soltanto l'ostinazione di re Giorgio III fece inutilmente protrarre le ostilità fino al 3 settembre del 1783, allorché fu firmata la pace di Parigi: l'Inghilterra riconosceva finalmente l' indipendenza delle tredici colonie e la loro sovranità su tutto il territorio nordamericano al di qua del Mississippi.

Oltre ai francobolli descritti il cui valore facciale ammonta complessivamente a dollari 4,30, molto interessanti saranno anche gli annulli programmati per la «Interphil»: nove giorni di esposizione, nove annulli differenti, dedicati a richiami del bicentenario, ma soprattutto a temi filatelici; così sono previsti, tra gli altri, annulli per la giornata della Confederazione, per la giornata dei patrioti, per la giornata dei collezionisti, per quella dei commercianti filatelici, per la giornata degli scrittori e giornalisti filatelici.

Nel periodo della «Interphil» e precisamente il 1.o giugno si avrà, sempre per il bicentenario, una emissione congiunta fra Stati Uniti e Canada: i due paesi hanno predisposto un francobollo del tutto uguale, eccetto che nelle iscrizioni e nel valore; è dedicato a Benjamin Franklin, uno dei grandi dell'indipendenza americana e che fu, tra l'altro, il primo postamaster general del Canada e degli Stati Uniti. La vignetta presenta un busto di Franklin sullo sfondo di una mappa settecentesca del Nord America. Le emissioni celebrative del bicentenario si concluderanno il 4 luglio con una striscia di quattro francobolli, tutti da 13 cents, riproducente la firma della «Dichiarazione d'indipendenza», altro quadro di John Trumbull.

Marcello Lorenzini

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Ritratto di Samuel Barber

Il recente concerto al Circolo della Stampa di Trieste del giovane pianista James Tocco, interamente dedicato a composizioni di Samuel Barber, offre l'occasione di parlare di quest' importante musicista americano, nato a West Chester, in Pennsylvania nel 1910 e formatosi alla scuola di Rosario Scalero, che è stato anche il maestro di Giancarlo Menotti, di Lukas Foss e di Nino Rota.

Nipote del contralto Louise Homer (grande Amneris e Dalila al Metropolitan), Samuel Barber studiò canto al Curtis Institute di Filadelfia; esiste anzi un raro Victor etichetta rossa, pubblicato nel 1936, con una lirica dal titolo «Dover Beach» eseguita dal «baritono Samuel Barber» che poi scompare dai cataloghi («Dover Beach», una fra le più note pagine vocali di Barber, è stata quindi incisa da Fischer-Dieskau).

Primo fra i compositori americani a essere incluso nei programmi di Toscanini (con l'«Adagio» per archi), Barber ha vinto più volte il Premio Guggenheim e il Premio Pulitzer. Nel 1958 quest'ultimo riconoscimento gli venne assegnato per il «Concerto per pianoforte e orchestra» opera 38, scritto in occasione del centenario della Casa editrice Schirmer ed eseguito a New York, al Lincoln Center, con la direzione di Erich Leinsdorf.

Nella sua ormai lunga operosità, Barber ha potuto seguire molte esperienze fondamentali delle nuove scuole, ma nessuno dei «vients de paraître» ha mai inciso in qualche modo la sostanza del suo discorso musicale. Egli pensa che la musica, ricchezza inalienabile della nostra vita, non debba impoverirsi in un arido gioco intellettualistico. Ogni tentativo di rinnovamento può essere giustificato soltanto da uno strenuo impegno espressivo. Considerando accettabile una sola poetica, quella di un'assoluta libertà dell'ispirazione, Barber non ha mutato di molto in questi ultimi anni il fondo della sua arte, pur ricreandone costantemente il linguggio, che è solo in parte legato a modi tardoromantici.

La «Seconda sinfonia» (1944), dedicata all'aviazione statunitense, ci mostra un Barber del tutto incapace di vuote esercitazioni formalistiche ma pronto a studiare nuove possibilità ritmiche e armoniche. La scrittura strumentale è libera, varia, ricca di fantasia. Si avvertono, a testimonianza di un'ammirevole continuità stilistica, le predilezioni del primo Barber nella «stagione» romana (il musicista fu per alcuni anni membro del consiglio direttivo dell'Accademia americana). Quanto al secondo movimento, l'«Andante un poco mosso» di calma gravità, si vuole che sia stato suggerito a Barber dall'esperienza dei lunghi voli notturni durante la guerra.

Oltre alle due «Sinfonie» (la «Prima» venne diretta a Roma, nel 1936, da Bernardino Molinari e poi a Salisburgo da Artur Rodzinski), la produzione di Barber comprende i due «Essays» per orchestra (1937, 1942), il «Capricorn concerto» (1944), il «Concerto per violoncello e orchestra» (1945) più volte eseguito da Zara Nelsova, la vigorosa «Sonata per pianoforte» (scritta nel 1949 per il 25.o anniversario della «League of Composers» ed eseguita da James Tocco nel concerto triestino), la cantata «Prayers of Kierkegaard» (1954), le tre liriche da «Chamber music» di Joyce e l' altra musica vocale su testi di Hopkins, Rilke, Yeats e Spender, fino agli «Hermit Songs» su antichi testi irlandesi di cui Leontyne Price è stata prestigiosa interprete.

Per il teatro Barber ha scritto il balletto «Cave in the Earth», nuova interpretazione del mito di Medea, e le opere «Vanessa» (diretta da Mitropoulos nel '58) e «Antonio e Cleopatra» (Metropolitan, 1966). L'opera «Vanessa», composta su libretto di Giancarlo Menotti, è stata rappresentata anche a Trieste dopo il successo di Spoleto.

E' probabile che Barber nutra più timori che speranze nella musica dell'avvenire. Eppure alcune sue aperture, talvolta al margine della politonalità, rivelano un musicista ben sveglio e consapevole. Ma, occorre sottolinearlo, è un musicista che rifugge dalle scelte linguistiche a priori. Quanti musicisti del Novecento possono vantare un itinerario artistico e spirituale altrettanto chiaro e coerente?

Edoardo Guglielmi

Il filosofo Heidegger è morto a Friburgo

Messkirch, 26

Martin Heidegger, uno dei più influenti filosofi del XX secolo, è morto oggi. L'annuncio è stato dato dal municipio di Messkirch, la cittadina della Germania meridionale dove egli era nato 86 anni fa. Sembra che il decesso sia avvenuto per una infezione non meglio precisata a Friburgo.

Heidegger è stato considerato uno dei più valenti pensatori, malgrado la sua reputazione intellettuale sia stata incrinata dalla sua lunga appartenenza al partito nazista. Oggetto di polemiche e spesso malintesi, l'opera di Heidegger spazia per oltre cinquant'anni, ed egli ha influenzato altri filosofi esistenzialisti come Jean-Paul Sartre. Biografi e filosofi lo hanno definito il principale esponente dell'esistenzialismo, sebbene egli rifiutasse questa qualifica.

Nato a Messkirch, nel Baden, il 26 settembre 1889, Heidegger dapprima frequentò la facoltà di teologia cattolica romana dell'università di Friburgo e successivamente si proclamò ateo. Studiò scienze naturali e poi storia e filosofia. La sua prima opera filosofica è stata una critica a tutti i sistemi filosofici tradizionali.

Libri ricevuti

Paolo Pietroni: «Nel nome del Padre, del Figlio e della Madre», editore il Formichiere, (pagine 156, lire 3500).

La parabola è notoriamente arte desueta; ed è gradita sorpresa ritrovarla così sciorinata in questo libro di Paolo Pietroni «Nel nome del Padre, del Figlio e della Madre», pubblicato dalle edizioni Il Formichiere. Pietroni, nato a Parma trentasei anni fa, non è certo nuovo all'uso della parola scritta: giornalista si può dire da sempre, caporedattore di «Annabella» nel '72, art director della stessa rivista nel '73, dirige «Amica» da due anni. Popolate di Sapienti, Giudici, Eunuchi, Sibille, Sacerdoti, Filosofi, Governatori, oltre di Padri, Madri e Figli, queste pagine affrescano un'ambiziosa allegoria della condizione umana in paesaggi nebulosi e così vasti da risultare estenuanti, dove toponimi come Montagna Bianca, Passo del Corvo, Fiume Azzurro, acquistano anch'essi dimensione e condizione di simbolo. Nelle città, a volte straziate da guerre senza tempo, a volte immerse in allucinanti e glaciali atmosfere fantascientifiche, campeggiano Grattacieli Neri e Padiglioni Azzurri. Vi si praticano strani riti, vigono impietose leggi; una geografia innocente e variopinta come i castelli da ritagliare nel cartone della nostra infanzia cela storie orribili nella loro paradigmatica semplicità. Come in un mazzo di tarocchi, le tre figure chiave della vita, Padre-Figlio-Madre, si combinano infinitamente, ma dal gioco dei loro incontri emerge un messaggio letterario e umano ben preciso: il ruolo della donna come portatrice di una cultura diversa, la funzione alternativa che essa è chiamata a svolgere nel mondo moderno. Quello di Pietroni è dunque un romanzo a tesi, dove il simbolo, anziché diventare mito e fuga dalla realtà, nella realtà stessa affonda le mani, per coinvolgersi e coinvolgere.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECCEZIONALE ASSISE INTERNAZIONALE DA OGGI A TRIESTE

Riecheggia all'Università il messaggio di Helsinki

Impegno di cooperazione culturale e scientifica nell'incontro dei Rettori degli Atenei d'Europa

Nell'aula magna dell'Università degli studi si svolgerà stamane, con inizio alle 10, la cerimonia inaugurale del seminario di studi che vede presenti a Trieste i rettori o i proretttori di una settantina di atenei europei. Nel pomeriggio inizieranno i lavori veri e propri, che si protrarranno fino a sabato per concludersi con un'assemblea generale nella suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano. Ieri pomeriggio, intanto, c'è stata una conferenza stampa, nel corso della quale è stata illustrata la genesi di questa iniziativa e ne sono stati spiegati gli scopi. Hanno parlato il rettore della nostra Università, prof. Giampaolo de Ferra, e il rettore dell'Università di Bologna, prof. Tito Carnacini, che è anche il presidente della Conferenza dei rettori italiani.

E' stato proprio il prof. Carnacini a fare la storia delle vicende che hanno portato all'importante appuntamento triestino. La prima tappa è del 1974, quando si formò a Bologna un gruppo di studio del quale entrarono a far parte i rappresentanti dell'Università dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale, oltre a quelli dell'Unesco e dell'Associazione internazionale delle Università (AIU), un organismo con sede a Parigi e che riunisce 900 atenei di tutto il mondo. Quel gruppo di studio si costituì sulla scia della conferenza dei ministri europei per l'educazione, svoltasi nel 1973 a Bucarest, nel corso della quale era stato fatto un primo tentativo di associazione fra le università europee. Poi, nell'agosto dell'anno scorso intervennero gli accordi di Helsinki, il cui atto finale larga parte riservava alla cooperazione culturale e scientifica.

Fu così che a Mosca, poco dopo, in occasione dell'assemblea generale dell'Associazione internazionale delle Università, nel prendere atto di quanto gli accordi di Helsinki indicavano, venne altresì accolta con favore la proposta del Rettore dell'Ateneo triestino, prof. de Ferra, di organizzare un seminario paneuropeo di studi proprio a Trieste. «Ci si augura — ha osservato ieri il prof. Carnacini — che questo incontro, il primo appunto dedicato agli aspetti culturali e scientifici degli accordi di Helsinki, contribuisca ad aumentare la collaborazione e la reciproca conoscenza in questi campi». Carnacini ha peraltro espresso l'auspicio che dei risultati del seminario si tenga conto nella riunione dei ministri degli esteri che gli accordi di Helsinki hanno previsto debba tenersi il prossimo anno a Belgrado.

Del gruppo di studio costituito a Bologna nel 1974, fanno parte, fra gli altri, il primo vicerettore dell'Università di Mosca Sergeev, il rettore dell'Università di Varsavia Rybicki, il rettore di Sofia Sendov, il rettore di Parigi I. Luchaire.

Tre saranno i temi che verranno affrontati nel corso dei lavori del seminario: la promozione dei rapporti culturali internazionali, con particolare riferimento all'accesso alle Università e ai metodi di insegnamento nei vari Atenei; ricerca scientifica; lingue e civiltà straniere. Ciascun argomento è stato affidato a una commissione. Le tre commissioni saranno presiedute dai professori Mannerkoski (Finlandia), Rivier (Svizzrea) e Milcinski (Jugoslavia). Verranno ascoltate prima le relazioni introduttive, tre per ciascuna commissione, e saranno alla fine redatte le relazioni di sintesi, rispettivamente dai professori Labruna (Camerino), Biernacki (Danzica), O'Doherty (Dublino), che verranno poi lette e discusse nella riunione plenaria di sabato.

Il Rettore de Ferra, dal canto suo, ha voluto sottolineare il rilievo che una simile assise assume per la nostra città. Dopo aver sottolineato la preziosa collaborazione offerta a tutti i livelli, de Ferra ha rilevato che «è stato ancora una volta compreso il ruolo di Trieste in un tipo di attività che ha radici profonde e valide tradizioni storiche riconosciute quantomeno in tutto il Centro Europa.

«E' un'ulteriore testimonianza, egli ha detto, di una posizione geopolitica privilegiata, dalla quale ci auguriamo nuovi pacifici e civili sviluppi nel vasto e delicato mondo accademico». Un ringraziamento il Rettore ha poi voluto esprimere nei confronti di numerosi studenti del nostro Ateneo, che volontariamente si sono offerti di collaborare durante le tre giornate del seminario.



(Italfoto)

I professori de Ferra e Carnacini nella conferenza all'ateneo

UN'AZIONE DI SINDACATI, GENITORI E COMITATI

APERTI ALL'ONAIRC I PROBLEMI DEL TRAPASSO

Si chiede che lo scioglimento dell'Ente non pregiudichi la continuità dei servizi

Il comitato comunale O.N.A.I.R.C. si è fatto promotore di un incontro, presenti le federazioni sindacali provinciali Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti dei genitori e del personale e i comitati dei comuni minori, al fine di discutere tra le componenti interessate i problemi relativi allo scioglimento dell'ONAIRC con il conseguente passaggio del servizio e del personale allo Stato. Il presidente del comitato rag. Guadagnini, nel sottolineare l'esigenza dello scioglimento dell'ente, esigenza stabilita del resto in una precisa norma di legge, ha fatto presente la necessità che il passaggio avvenga senza interruzioni o rallentamenti e nella salvaguardia dei diritti sia economici che normativi di tutto il personale dipendente dall'ONAIRC.

Nell'ampio dibattito successivo si è concordato da parte di tutti i presenti sulla inderogabile esigenza della massima partecipazione di tutte le componenti, sindacati, personale e comitati nella fase di elaborazione del progetto di legge di scioglimento. A tal fine è stato costituito un comitato di coordinamento provinciale fra sindacati, genitori e comitati comunali, che si riunirà quanto prima per mettere in atto tutte le iniziative necessarie per il raggiungimento dei risultati sopra richiamati.

Giovani del Veneto al Tempio mariano

Stamane al tempio nazionale di Monte Grisa, con inizio alle ore 10, si terrà l'annunciato «Cenacolo GAM». Centinaia di giovani converranno da tutte le parti d'Italia per dar vita alla solenne celebrazione mariana. L'incontro che è previsto della durata di tre ore, si svolgerà in un'atmosfera di gioia e di serenità, tra canti e preghiere come in un ardente omaggio alla Vergine. Il Movimento G.A.M. raccoglie tutti i giovani alla ricerca di Dio e di un ideale cristiano e numerosissimi sono coloro che hanno risposto all'appello lanciato dal fondatore, il salesiano don Carlo de Ambrogio.

Il rito penitenziale sarà recitato da numerosi complessi musicali e corali e farà seguito una solenne celebrazione della S. Messa. Sono invitati i fedeli, gli Istituti maschili e femminili, tutte le Associazioni, soprattutto quelle mariane, e i gruppi di preghiera.

Chiude oggi la mostra del bicentenario USA

Ancora oggi sarà aperta al pubblico la mostra storico-filatelica allestita nella sede di via S. Francesco 5, a ricordo del bicentenario degli Stati Uniti. Alla mostra — che si chiuderà alle ore 20 — è in distribuzione anche la cartolina celebrativa dell'avvenimento.

UN GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Quasi schiacciato da una balla di carta

L'operaio è finito stretto in una morsa contro la saracinesca: prognosi riservata

Gravissimo infortunio sul lavoro, ieri mattina, nel magazzino-laboratorio della Modiano, in via dei Leo 7, dove un operaio è stato schiacciato contro la saracinesca dal carrello elevatore, di cui si era spaccato improvvisamente il blocco di fermo della leva del freno a mano. Il ferito, Armando Smarrito, nato 24 anni or sono a Napoli, coniugato e abitante in via Negri 26, è stato trasportato in gravi condizioni nel reparto di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con la prognosi riservata. Ha riportato infatti un grave trauma toracico con sospette lesioni costali e agli organi interni e un grave stato di choc.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Barriera hanno eseguito un immediato sopralluogo avvertendo nello stesso tempo l'ispettorato del lavoro. Dalla loro ricostruzione dei fatti, si è potuto apprendere che il giovane dopo aver sollevato una balla di carta con il carrello trasportatore, ha affrontato una rampa in discesa per uscire dal magazzino e si è fermato davanti ad una saracinesca che era abbassata. Ha bloccato la macchina, ha tirato il freno a mano ed è sceso per sollevare la saracinesca, ma a questo punto si è verificato il guasto meccanico, per cui il carrello e la balla di carta gli sono piombati addosso, schiacciandolo contro la saracinesca. Sono accorsi alcuni suoi compagni di lavoro che lo hanno liberato da quella morsa ed hanno chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa.

Studiosi ospiti del «parco marino»

Aderenti e simpatizzanti del centro di Monfalcone del WWF (Fondo mondiale della natura) sono ospiti stamane a Miramare del direttivo e degli studiosi del Parco Marino, che, come è noto è gestito dallo stesso WWF. Ci saranno tra i naturisti di Monfalcone e di Trieste scambi di idee e di impressioni sui compiti e le finalità che l'organizzazione persegue in questa estrema zona dell'Adriatico.

Anzi, al proposito, il direttivo del Centro monfalconese sottolinea la definizione stamane a Miramre di concrete forme di collaborazione soprattutto per salvaguardare le acque del golfo dagli inquinamenti.

DOPO L'APERTURA FATTA DAI LEADER

Alla ribalta dei comizi è il turno dei candidati

Lo «scontro frontale» nei temi elettorali

La DC, che ha aperto ufficialmente la propria campagna elettorale domenica con l'intervento del presidente del Consiglio on. Moro e che da domenica avvierà i comizi dei maggiori esponenti locali del partito, ha mobilitato in questi giorni i propri quadri organizzativi: si sono riuniti i direttivi sezionali per la messa a punto delle iniziative propagandistiche su scala rionale, martedì si sono raccolti in assemblea i lavoratori d.c., ieri si è aperto il convegno provinciale del movimento giovanile del partito, che si concluderà stasera con l'elezione dei nuovi organi direttivi.

Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha colto intanto l'occasione dell'assemblea dei lavoratori d.c. per sottolineare tra l'altro «la volontà della DC di mantenere, in questo difficile momento della vita del Paese, la campagna elettorale in termini di civile confronto, e quindi di favorire una scelta meditata da parte degli elettori fra una proposta democratica ed una comunista. Purtroppo — ha rilevato Rinaldi — assistiamo a un'opposizione generalizzata, ad attacchi concentrici e indiscriminati, da parte di forze e di ambienti più avanzati, nei riguardi della DC: in questo modo si finisce inevitabilmente allo scontro frontale, che a parole si dice di voler evitare».

Per domani viene intanto annunciata l'apertura della campagna elettorale di «Democrazia proletaria» con un comizio, alle ore 18.30 in piazza Goldoni, del vicesegretario del PdUP, Silvano Miniati. Dal PCI, infine, viene annunciato un comizio, fissato per sabato alle 19.30 in piazza Cavana, del capogruppo comunista al Comune, prof. Fausto Monfalcon candidato al Senato.

Attorno alla torre parziale riapertura delle vie di traffico

Il tratto di via San Francesco compreso fra le vie Carpison e del Ronco viene parzialmente riaperto al traffico: la decisione è stata adottata dal Sindaco con propria ordinanza, nella quale si rileva tra l'altro che «per la non riscontrata deviazione della "Torre dei pallini" dalla verticale, l'eventuale caduta di conci o cornicioni non potrebbe interessare completamente il corpo stradale della via San Francesco». L'opportunità di aprire parzialmente al traffico la via è stata considerata anche per non aggravare il danno economico già apportato alle attività commerciali e industriali della zona.

Il provvedimento di ripristino parziale della circolazione si è comunque reso possibile dopo che il Genio Civile aveva imposto all'impresa l'adozione di alcune misure precauzionali per evitare danni alle persone o alle cose.

Rimarrà dunque interdetta alla circolazione la semicarreggiata corrispondente ai numeri pari, mentre su quella corrispondente ai numeri dispari è stato istituito il divieto permanente di sosta e di fermata.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione — Il sole sorge alle 4.22 e tramonta alle 19.42; la luna nasce alle 3.25 e cala alle 18.14.

Ieri: temperatura massima 22,3, minima 15; pressione mb. 1013,2, stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 15 da O.S.O.; temperatura del mare 17,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.39 con cm 27 e alle 20.20 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 14.11 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.57 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Calligaris in Spessot Ottilia, anni 64; Lonschar ved. Morelli Maria, 81; Stoifa ved. Jantset Albina, 77; Simonetti Giuliana, 83; De Pascale in Vergognini Flora, 45; Platania Nunzio, 41.

NATI: 8.

UNA SITUAZIONE GIUNTA AL LIMITE DELLA SOPPORTABILITA'

Ancora appesantito nel '76 il grosso deficit dell'Acegat

Quasi 17 i miliardi di quest'anno, contro i 14 del 1975 con un accumulo di disavanzi che arriva a 37 miliardi

Il Consiglio d'amministrazione dell'Acegat ha in corso di esame il bilancio preventivo aziendale per il 1976, per la cui approvazione voterà il prossimo lunedì. La situazione deficitaria si presenta ancora più accentuata dei precedenti esercizi: il disavanzo previsto per quest'anno ammonta infatti a 16 miliardi 868 milioni, contro i 14 miliardi del 1975 e gli 11 miliardi e mezzo del 1974. In particolare, il solo servizio trasporti — di fronte a un costo di 18 miliardi 636 milioni e ad un ricavo di neanche 4 miliardi e mezzo — presenta un deficit di 14 miliardi 200 milioni; l'unico servizio a presentare un utile (pari a 162 milioni di lire) è solo quello dell'elettricità, mentre il servizio gas presenta un disavanzo di 1 miliardo 693 milioni e quello dell'acqua un disavanzo di 1 miliardo 136 milioni: è dunque un mito che a incidere negativamente sui bilanci dell'Acegat contribuisca esclusivamente il settore trasporti.

Nella relazione — illustrata dal presidente Coslovich e dal direttore generale Castaldi — l'anno 1976 si presenta come un anno particolarmente difficile per il Paese, ma ancora più difficile per le aziende di pubblico servizio, per cui si plaude semmai al fatto che l'Acegat sia riuscita a contenere l'incremento delle proprie perdite nel 21 per cento della perdita registrata l'anno prima; in altre parole, la maggiore perdita ammonta a 2 miliardi 933 milioni, che rappresenta bensì il 21 per cento della perdita relativa all'anno precedente, ma che scende — viene rilevato — a un incremento del 10 per cento circa, qualora tale perdita venga depurata dall'aumento degli oneri finanziari e patrimoniali, calcolati in 1 miliardo 275 milioni, intervenuto da un anno all'altro.

Nonostante la gravità della situazione economica aziendale (da rilevare, peraltro, che a tutto il 1975 l'Acegat è scoperta per circa 37 miliardi, con il conseguente vertiginoso aumento degli oneri per gli interessi passivi), la relazione prospetta ugualmente l'intendimento di proseguire nell'attuazione del programma di sviluppo fissato nel 1973, il cui stato d'attuazione è il seguente: delle opere programmate nel 1973 per un costo (calcolato a quell'epoca) di 27 miliardi di lire, ne sono state eseguite per un importo pari a 7 miliardi e mezzo; restano ancora da eseguire, fra quelle di prima urgenza, opere il cui costo era stato a suo tempo preventivato in 8 miliardi 870 milioni (ma che in moneta attuale può essere calcolato oramai per un valore quasi raddoppiato); e fra quelle di seconda urgenza, opere per 11 miliardi 420 milioni, che ai costi attuali è stato calcolato debbano comportare una spesa di 20 miliardi.

La situazione monetaria è tale che per le sole opere da eseguire occorrerebbero oggi quasi 37 miliardi, mentre il costo totale del programma era stato preventivato nel 1973 in 27 miliardi, ben 10 di meno quindi! A fronte di tali necessità, l'azienda può contare su un gettito, nel quinquennio, di circa 13 miliardi, mentre sono già acquisiti interventi dello Stato e della Regione, in capitale o in contributo interessi, per circa altri 3 miliardi: si può quindi contare su una disponibilità complessiva di 16 miliardi, ed è perciò evidente che la residua quota dovrà essere coperta attraverso mutui da reperirsi tramite il Comune.

E' ormai chiaro — si legge nella relazione al bilancio — che non è più rinviabile l'eliminazione, o quanto meno la riduzione, del peso degli interessi passivi che sta soffocando in maniera irreversibile l'azienda e che impedisce ogni possibile ripresa anche del solo settore Elettricità-gas-acqua. «E' auspicabile a questo proposito — continua il documento — che l'impegno assunto dal Comune di accollarsi tutte le perdite regresse del settore trasporti al momento della costituizione dell'Azienda consorziale trasporti, staccata dall'Acegat, possa essere esteso, secondo un accorto programma, anche all'azienda E.G.A. E sembra del pari non più rinviabile — conclude la relazione — una sostanziale revisione organica delle tariffe trasporti, intesa a comportare «effettivi» risultati economici e non vanificata da cosiddetti provvedimenti correttivi che svuoterebbero d'ogni sostanza la pur grave decisione degli aumenti tariffari. Oppure il Comune provveda a ripianare puntualmente le perdite, evitando un fenomeno involutivo di effetti inarrestabili».

Corso per fotografi

Ha avuto inizio al Circolo della Stampa, il primo ciclo di corsi di aggiornamento su «nuove tecniche e materiali fotografici», organizzato dal gruppo fotografi dell'Asssociazione degli artigiani di via Ghega 1. Nella prima serata il signor Carlo Merante, tecnico di una delle più qualificate case del settore, ha parlato della fotografia industriale e dell'uso degli esposimetri.

Nel corso del successivo incontro il signor Marino Mosca ha intrattenuto l'uditorio sulle nuove carte politenate bianco-nero e su un particolare procedimento per la stampa semplificata da diapositive a colori.

Il Sindacato nazionale bancari Filcea, «a sostegno delle legittime aspirazioni della categoria, nel rifiuto totale di ogni richiesta demagogica e politicizzata, per ottenere un sollecito, dignitoso rinnovo del contratto di lavoro», ha indetto, per la giornata di domani, venerdì, uno sciopero di tutti i bancari della provincia

LA DISPUTA SULLA PROPAGANDA ELETTORALE

I radicali sono scesi sul «sentiero di guerra»

Chiesto alla Procura il sequestro degli albi per i manifesti

I radicali triestini hanno denunciato alla Procura della Repubblica il sindaco, chiedendo nel contempo il sequestro dei tabelloni per le affissioni dei manifesti di propaganda elettorale. Essi hanno portato fino alle estreme conseguenze, così, quella polemica che avevano sollevato (giungendo anche all'occupazione simbolica dell'aula del Consiglio municipale) contro un accordo fra partiti sulla distribuzione degli spazi sui tabelloni elettorali che si discostasse dal principio della parità di diritti fra tutte le forze in lizza.

I radicali — che già hanno fatto parlare di sè in apertura della campagna elettorale denunciando per violenza privata gli attivisti del PCI e gli stessi carabinieri di servizio al palazzo di giustizia, per esserne stati impediti a presentare, per primi, le liste dei candidati, si da assicurare al contrassegno del proprio partito la prima casella sulla scheda di voto — non hanno esitato a denunciare ora il sindaco e i membri della Giunta che hanno concorso ad adottare la delibera secondo la quale gli spazi vengono attribuiti in proporzione alla forza numerica dei singoli partiti.

«L'accusa — informa un comunicato del PR — è d'interesse privato in atti d'ufficio, in quanto l'attribuzione degli spazi in modo non paritario fra i partiti richiedenti viola la legge sulla propaganda elettorale, nell'interpretazione ripetutamente datane dalla Corte costituzionale, e ciò allo scopo di favorire il proprio partito, e comunque per motivi di opportunità politica sicuramente vietati dalla legge».

La segreteria del Partito radicale ha chiesto altresì alla Magistratura, allo scopo d'impedire che la decisione della Giunta comunale venga portata a conseguenze ulteriori, di disporre l'immediato sequestro di tutti i tabelloni per l'affissione di manifesti di propaganda elettorale allestiti dal Comune: «Si tratta di eliminare — secondo la nota radicale — quello che è così diventato un ulteriore elemento di discriminazione fra grandi partiti di regime e nuove forze politiche: non solo, come contribuenti, dobbiamo concorrere alle spese della campagna elettorale della DC e degli altri partiti diversi dal nostro, non solo ci viene impedito (violando la Costituzione e i dettati di un'altra sentenza della Corte costituzionale) di partecipare su un piano di parità alle trasmissioni elettorali televisive, ma ora ci si vorrebbe discriminare anche in quel modesto strumento costituito dai manifesti murali, nel tentativo d'impedire alla gente di conoscere perfino il contrassegno, la rosa nel pugno, con cui ci presentiamo alle elezioni».

In relazione alla distribuzione degli spazi elettorali per l'affissione di propaganda, anche la segreteria provinciale della gioventù liberale esprime il proprio disappunto per la mancata equità nei criteri di assegnazione degli stessi, non giustificata dalla legge né dal buon senso. La gioventù liberale non ritiene giusto che i maggiori partiti, già avvantaggiati economicamente, lo siano pure negli spazi messi a disposizione dal comune per le affissioni dei manifesti.

DI NOTTE IN VIA CRISPI: DUE PRESI

TEPPISTI SCATENATI CONTRO AUTO E PASSANTI

Teppisti scatenati, la scorsa notte in via Crispi: tre giovani, Paolo Ragienivich, di 27 anni, abitante in via Ombrelle 7, Cesare Turecek, di 19 anni, abitante in via Carpison e un terzo giovane che non è stato ancora identificato, hanno fatto il diavolo a quattro danneggiando automobili in sosta e minacciando con i paletti reggicatene branditi a mo' di clava, i passanti e quanti dalle finestre invocavano silenzio e tranquillità.

Qualcuno ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è giunta sul posto con il maresciallo Zotti e le guardie Dulcinati e Lipari. Alla vista degli agenti, i teppisti si sono dati alla fuga, ma il maresciallo Zotti ha inseguito e preso il Ragienivich, che era ubriaco e impacciato nella fuga. Il Turecek ha invece dato del filo da torcere alle due guardie: in viale XX Settembre, all'altezza del cinema Eden, la guardia Dulcinati ha addirittura sparato un colpo in aria sperando di bloccare il fuggitivo, che però non si è arreso. Compiendo slalom tra le auto in sosta, egli ha raggiunto la piazza Giotti, dove, finalmente è stato bloccato e ammanettato.

In via Crispi, intanto, la gente riferiva al maresciallo Zotti ciò che era accaduto. Un falegname, Albino Orlandini, di 30 anni, abitante in via Nordio 10, stava cercando un posteggio per il proprio pullmino, quando ha visto la scena dei giovani con i paletti in mano, che danneggiavano le auto. Li ha redarguiti e per tutta risposta è stato avvicinato dal Turecek che gli ha strappato dal taschino del giubbotto alcune sigarette e gli ha tolto la chiavetta d'accensione della macchina, gettandola in un tombino. I due fermati sono stati condotti in Questura e rinchiusi in camera di sicurezza. Verranno denunciati in stato di arresto.

Bimbo travolto da un furgoncino

Un autofurgone inglese un «Ford Taunus», targato FKH 860 L, ha investito ieri pomeriggio in via Fabio Severo un bambino di otto anni, Michele Semeo, abitante in vicolo del Castagneto 73, che stava attraversando la carreggiata. L'automobilista, il cittadino britannico Rober Francis Mc Caul, quando si è accorto del ragazzino ha tentato di schivarlo, ma non vi è riuscito. Il piccolo è stato catapultato sull'asfalto dove ha battuto duramente il capo riportando la frattura del cranio e la frattura della scapola destra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il piccolo è stato trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di un mese e mezzo. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani del reparti motorizzato.

UN'ALTRA GIORNATA DI SLANCIO GENEROSO PER I TERREMOTATI

Verso i quattrocento milioni

Grazie alla generosità dei triestini e anche di tanta gente che ci segue da lontano, la nostra raccolta di fondi a favore del Friuli si sta avvicinando con rapidi passi alla meta dei 400 milioni. E' un traguardo che pensiamo di raggiungere con fondata speranza, confortati in questo dal nuovo slancio che la gara di generosità ha avuto ieri. Sono stati raccolti più di 17 milioni, che, sommati al totale precedente, hanno permesso di superare la quota dei 393 milioni. Diciamo subito del generosissimo contributo (ventimila franchi svizzeri, pari a circa sette milioni di lire), che la Compagnia svizzera di riassicurazioni, attraverso il suo direttore dott. Gerard Lavanchy, ha fatto pervenire al presidente del Lloyd Adriatico avv. Giorgio Irneri in occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario di fondazione della compagnia triestina. Un particolare grazie non possiamo poi esimerci dal dire alla signora di Roma che ci ha inviato due milioni di lire mantenendo l'anonimo e scrivendoci: «Voglio versare al "Piccolo" il mio contributo a favore delle popolazioni friulane, sicura che ne farete l'uso migliore».

Altre generose offerte ci sono pervenute dalla società «Veneziani Zonca colori», che ha dato un milione, e dai dipendenti e collaboratori della stessa, che hanno raccolto fra loro un milione e 700 mila lire.

Una volta di più e a maggior ragione questa volta è il caso di parlare della bella partecipazione delle scuole. Gli allievi della scuola media «Bergamas» hanno rinunciato alle gite scolastiche, devolvendo più di un milione di lire; gli studenti del liceo «Dante» hanno dato 300 mila lire; gli alunni e il personale del 13.o circolo didattico (scuola «Foschiatti» e scuola di Poggi Sant'Anna) hanno contribuito con 770 mila lire. Ma la nota forse più simpatica registrata ieri è quella delle commoventi letterine scritte ai bambini friulani dagli allievi della 1/d della scuola elementare «Gaspardis», che ci hanno pure portato i loro soldini.

Istituto tecnico L. da Vinci 150.000; allievi Scuola media A. Bergamas (rinuncia gite scolastiche) 1.089.200; dipendenti della Cassa Mutua Provinciale Malattia Artigiani-Trieste 83 mila; fam. Cocorovez 10.000; titolare e dipendenti della Società Immobiliare Veneta Trieste 100.000; Sabrina Sergas 5000; Sergio Tulliani 5000; N. N. 10.000; Ermenegildo Olenich 80.000; Massimo e Arianna 20.000; C.A. 5000; personale della Società Autolinee Triestine 40.000; Scuola elem. italiana Papa Giovanni XXIII Grignano 35.000; Veneziani Zonca Vernici SpA 1.000.000; dipendenti e collaboratori della Veneziani Zonca Vernici SpA 1.700.017; Ernesto e Alma Amstici 5000; E.S. 3000; classe I D Scuola elem. U. Gaspardis 17.000; Marina Trampus 10 mila; Angela Bencich ved. Birsa 10 mila; alunni e personale del 13.o Circolo Didattico (scuola G. Foschiatti e scuola di Poggi S. Anna) 770.000; Gemma Ardizzoni 10.000; Tullio e Giusy Ardizzoni 20.000; Raimondo e Angela Manca 10.000; S.M. 20.000; dal Preside, da 21 professori e da 2 bidelli della Scuola media F. Rismondo 227.000; classi II A - II D - V A e V D Scuola elem. «Fornis» 70.500; Paolo Cavina - Credito Romagnolo (Faenza) 20.000; Giovanni Marion 50.000; Magris 20.000; Girolamo Chialchia 10.000; N.N. 15.000; N. N. 3000; personale insegnante e non insegnante e allievi dell'Istituto professionale «Galvani» 315.000; Remigio Zalateo 5000; Lidia e Ennio 10.000; sezione di Trieste dell'Assoc. Nazionale Finanzieri d'Italia 50.000; famiglia Zorzetti 15.000.

Dagli amici di Nadia Gasparinetti 45.000; alunni del Liceo Ginnasio D. Alighieri 300.000; classe II D scuola elem. F. Carniel 44.000; R.M. 40.000; gruppo arbitri pallacanestro 40.000; Ditta Doriguzzi 100.000; fam. Penso 30.000; Compagnia Svizzera di Riassicurazioni di Zurigo (tramite il Lloyd Adriatico) 6.804.600; Fiora e Cesare 30.000; un salumiere 10.000; Bruna e Ernesto Celli 20.000; Stefania Fidelis 10.000; O.A. 50.000; L.S. 15.000; N.N. 5000; Orlando, Franca e Laura Cernivani 10.000; N.N. 5000; N.N. Roma 2.000.000.

M.G. e C. 8000; L.P. 50.000; classe V A Scuola elem. Gaspardis 40.000; Josephine White 4000; ditta Guina di Jolanda Piccoli 200.000; Tommasi Mario e Maria 10.000; Bruno Apollonio 10.000; Tomadin Carlo 10.000; una lussignana 10.000; dipendenti Banca Antoniana sede di Trieste 532.000; Fulvio e Marina 8000; N.N. 10.000; Franca Binaghi 10.000.

Redazioni periferiche	Lire 745.000
Totale della giornata	Lire 17.223.317
Elenco precedente	» 376.675.952
TOTALE	Lire 393.899.269

Venti giorni di offerte

8.5	Lire	1.016.500
9.5	»	31.026.460
10.5	»	12.616.000
11.5	»	54.066.815
12.5	»	60.181.950
13.5	»	48.805.974
14.5	»	33.802.200
15.5	»	33.375.825
16.5	»	26.474.735
17.5	»	1.738.665
18.5	»	18.641.560
19.5	»	9.463.805
20.5	»	13.880.300
21.5	»	10.070.500
22.5	»	8.210.500
23.5	»	3.234.500
24.5	»	220.500
25.5	»	5.430.463
26.5	»	4.418.700
27.5	»	17.223.317
Totale	L.	393.899.269

OGGI SPORTELLI APERTI AL «PICCOLO» E ALLA «PK»

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, anche oggi,

dalle ore 10 alle 12.30

Gli uffici della Publikompass, via Einaudi, invece, sono a disposizione del pubblico dalle 10.30 alle 12.30.

Domani si riunisce il comitato di gestione

Come abbiamo già annunciato, domani alle 16, presso la sede centrale della Banca Commerciale Italiana, si riunirà per la prima volta il comitato di gestione dei fondi per i terremotati del vicino Friuli.

Il compito fondamentale che il comitato deve affrontare è quello di stabilire il tipo di aiuto da fornire alle popolazioni colpite. Fissato l'obiettivo, per la cui determinazione si richiederanno un'accurata analisi geografica e sociale della situazione creatasi in Friuli nonché uno studio sulle possibili aree d'intervento, si tratterà di sviluppare praticamente il programma, in gara — per quanto possibile — con il sopraggiungere della stagione invernale.

Sarà questa una nobile corsa contro il tempo, voluta dalle centinaia di lettori triestini, goriziani, monfalconesi e friulani che nel corso di queste prime settimane hanno portato agli sportelli del «Piccolo» il loro generoso contributo. Una corsa che vedrà impegnato il comitato, formato da esperti e tecnici d'alta qualificazione nei rispettivi campi professionali, per la migliore e più rapida riuscita del programma d'aiuti.

I lettori, veri artefici del ponte di solidarietà con le genti della regione, potranno seguire passo passo le varie fasi di tali interventi attraverso la puntuale cronaca che, dalle colonne del nostro giornale, terrà informati sulla progressione dei lavori.

Un appello dell'ANA

Dal presidente della sezione di Trieste dell'ANA ci giunge questo appello:

«Egregio direttore, è possibile che qualcuno si sia meravigliato scorrendo l'elenco delle generose offerte pervenute al suo giornale e non trovando alcun accenno alla sezione ANA di Trieste e tanto più meravigliato, pensando ai vincoli di affetto che legano gli alpini di Trieste ai "fradis" del Friuli.

«Il ritardo può essere chiarito con le esigenze di una programmazione completa e valida, che ora la presidenza nazionale ha messo a punto. Sono previsti 10 cantieri di lavoro, che funzioneranno a partire dal 14 giugno e per la durata di 90 giorni, con una presenza giornaliera di 100 persone ciascuno. A Trieste è stata assegnata la zona di Attimis, Nimis e Faedis, in collaborazione con le sezioni di Belluno, Feltre, Cadore, Palmanova e Gorizia. Tutti gli alpini in congedo — ma l'appello è rivolto anche agli amici degli alpini, giovani e meno giovani, studenti, tecnici, purché animati di buona volontà — sono invitati ad offrire la loro opera in questo piano di ricostruzione del Friuli devastato.

«Graditissimi saranno naturalmente gli specialisti, muratori, carpentieri, meccanici, elettricisti ecc., i quali troveranno sul posto il vitto e l'alloggio forniti dalla presidenza nazionale ed anche il materiale edilizio.

«Un appello particolare è poi rivolto alle imprese edili, che ben conoscono le difficoltà e le necessità di un cantiere; occorreranno macchinari, impalcature, e arnesi di lavoro, per i quali si spera nella generosità degli industriali di Trieste.

«Chiunque intenda aderire a questa iniziativa, troverà ulteriori informazioni e potrà prenotarsi, ogni sera nei giorni feriali escluso il sabato, dalle 18 alle 20, presso la Casa del combattente, sezione ANA, tel. 38445.

«Mi scuso per la laconicità di questo messaggio, ma penso che la situazione richieda estremo tempismo, dal momento che l'estate è breve, specie in quelle zone di montagna, ed è necessario provvedere a rendere abitabili il più gran numero di case possibile, prima del sopraggiungere dell'autunno. Prof. E. Furlan».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Zone franche e polemiche sugli obblighi della CEE

«Ho letto nel "Piccolo" del 5 maggio scorso i chiarimenti che il Comitato triestino per la zona franca integrale ha inteso rendere pubblici replicando ad alcune dichiarazioni dell'on. Corrado Belci. Per comprendere meglio i termini della polemica, ho rintracciato il testo delle dichiarazioni dell'on. Belci, ed ho visto con stupore che il parlamentare triestino solleva un problema giuridico davvero singolare sostenendo che la zona franca integrale potrebbe essere realizzata soltanto con la preventiva uscita dell'Italia dalla Comunità Economica Europea. L'assunto appare addirittura stravagante se si esaminano i sette punti posti a sostegno di tale tesi, in quanto nessuno di essi è atto a suffragarla, anzi il primo la contraddice chiaramente.

«La replica del suddetto Comitato risulta aderente alla realtà tecnica del problema ma la polemica, con i suoi continui riferimenti alla legislazione comunitaria, rischia di ridursi a un colloquio tra addetti ai lavori mentre interessa da vicino l'intera popolazione della provincia. Perciò mi sono indotto a partecipare alla discussione introducendo ulteriori elementi di giudizio nella forma più semplice e chiara possibile per la miglior comprensione di quanti non sono addentro nella specifica materia.

«Il primo argomento dell'on. Belci riguarda il regolamento comunitario sulle zone franche, cioè sulle zone situate nel territorio geografico della Comunità ma poste al di fuori della linea doganale, quindi territori doganalmente esteri, come punti franchi, depositi franchi ecc. Detto regolamento non ha per nulla inteso cristallizzare la situazione esistente e bloccare ogni nuova iniziativa in tale settore, ma semplicemente armonizzare le varie legislazioni fino allora vigenti nei Paesi membri in modo da conseguire anche nei confronti di tale istituto una disciplina uniforme in tutta l'area comunitaria.

«Del resto il regolamento in parola è stato recepito nell'ordinamento italiano e le sue disposizioni sono state accolte e coordinate nel Testo Unico delle Leggi Doganali (D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) come risulta dall'espressa menzione contenuta nella relazione illustrativa che lo accompagna. Ebbene, sulla base del combinato disposto degli artt. 164 e 166 di detto Testo Unico risulta risulta che i punti franchi "possono essere istituiti nelle principali città marittime nonché in località interne che rivestano rilevante importanza ai fini dei traffici con l'estero". Come si vede, si tratta di un argomento che prova esattamente il contrario di quanto il parlamentare voleva dimostrare e che il Comitato per la zona franca integrale ha usato come un boomerang.

«Il secondo argomento riguarda il trattamento tributario al quale vanno sottoposte le merci giacenti nelle zone franche. E' meglio precisare che si parla sempre di zone extradoganali da non confondersi con altri territori che continuano ad essere denominati zone franche, come la provincia di Gorizia e la Valle d'Aosta, i quali invece restano inclusi nella linea doganale pur godendo di speciali regimi fiscali.

«Al riguardo, l'on. Belci fa presente "che le merci introdotte in tali zone franche sono considerate, ai soli effetti doganali, fuori dal territorio doganale della Comunità; mentre agli effetti fiscali esse fanno parte del territorio statale relativo" e qui è formulata l'ipotesi che l'applicazione dell'Iva verrebbe estesa anche alle zone franche in virtù di una direttiva comunitaria in corso di elaborazione. Sembrerebbe, con tale formulazione, che le merci introdotte nelle zone franche, cioè poste allo stato estero, siano esentate solo dei dazi doganali e di altri diritti equivalenti come i prelievi agricoli comunitari, perciò è opportuno chiarire che esse sono esenti anche di tutta la fiscalità interna come imposte di consumo, imposte di fabbricazione, diritti di monopolio ecc. e Iva, almeno a tutt'oggi. Per quanto riguarda il futuro dell'Iva occorrerà attendere la decisione definitiva della Comunità e, comunque, resta una questione circoscritta a tale tributo.

«Gli argomenti terzo e quarto trattano, rispettivamente, del cosiddetto traffico di perfezionamento attivo e delle manipolazioni usuali. E' meglio abbandonare la terminologia comunitaria, che può apparire oscura, e dire subito che il traffico di perfezionamento attivo non è altro che la temporanea importazione di materie prime con lo scopo di trasformarle in prodotti finiti.

«E' naturale che in un'area fortemente industrializzata, come quella comunitaria, e povera di materie prime l'istituto in parola trovi vasta applicazione e sia sottoposto a una particolare disciplina intesa a non turbare l'equilibrio economico interno della Comunità. Detta disciplina vige in tutta l'area comunitaria, comprese le zone franche, specie quando i prodotti ottenuti sono destinati al consumo nella CEE. Va tuttavia sottolineato che le attività industriali delle zone franche hanno sempre il vantaggio di essere esentate dal deposito cauzionale dei diritti gravanti sulle materie prime di origine estera. Nei Punti Franchi di Trieste, inoltre, le attività di trasformazione industriale, per esplicito riconoscimento della CEE, possono svolgersi in base a disposizioni più favorevoli previste dai decreti istitutivi dei Punti Franchi medesimi sicché esse sono da considerare al di fuori delle direttive comunitarie sull'armonizzazione delle zone franche.

«Le attività di cui sopra sono chiamate in causa per stabilire, al punto quinto, che null'altro è consentito all'interno delle zone franche, "cioè non è ammessa nel diritto comunitario la zona franca di consumo e di trasformazione illimitata".

«La conclusione è esatta e trova conforto nel primo capoverso dell'art. 168 del citato Testo Unico che recita: "Le merci introdotte nei depositi franchi e nei punti franchi possono esservi consumate o utilizzate solo alle condizioni stabilite per l'importazione definitiva", cioè con l'applicazione di tutta la fiscalità vigente nel resto del territorio nazionale. Quindi niente consumi in franchigia, nelle zone franche, niente Danzica, Tangeri, Gibilterra o Honkong com'è detto pittorescamente nelle dichiarazioni in esame, con ulteriore appello alla fantasia. Ma allora come mai nel Trattato di Osimo è prevista una deroga a tale drastica norma? Il sesto capoverso dell'art. 2 del Protocollo sulla zona franca da istituirsi a cavallo del confine dice infatti che il regime fiscale doganale speciale della zona (cioè l'esenzione totale) non sarà applicato alle merci provenienti da paesi terzi se impiegate o consumate all'interno della zona. Si tratta di una restrizione limitata alle merci di paesi terzi per cui si deve dedurre, per converso, che le merci italiane e jugoslave potranno invece essere liberamente impiegate e consumate nella zona. Poiché il precedente terzo capoverso del medesimo art. 2 prevede che le merci dei due Paesi contraenti introdotte nella zona saranno considerate doganalmente esportate, appare evidente che esse vi entreranno sgravate di tutta la fiscalità interna (imposte di consumo, imposte di fabbricazione, diritti di monopolio, ecc. e Iva, almeno fino a disposizione contraria) creando così condizioni estremamente favorevoli all'insediamento urbano. E quando si parla di merci italiane, il discorso vale anche per le merci degli altri Paesi della CEE in quanto non è concepibile una discriminazione doganale tra le merci di origine comunitaria. Tornando all'Iva, un'eventuale diversa normativa comunitaria obbligherebbe l'Italia, ma non anche la Jugoslavia che non fa parte della CEE. In tale caso si tratterebbe di un'ulteriore discriminazione da aggiungere a quelle già previste dal Trattato che, com'è noto, spacca la zona franca in due settori gestiti da legislazioni diverse, a tutto scapito dell'Italia.

«Nel sesto argomento è fatto cenno alla priorità del diritto comunitario sulla legislazione comunitaria per affermare che "non esiste nessuno strumento normativo ordinario — salva beninteso la denuncia dei trattati istitutivi e modificativi delle Comunità Europee — in grado di derogare all'ordinamento comunitario". La questione della prevalenza del diritto comunitario su quello nazionale è stata a lungo dibattuta, ma è una questione che sorge soltanto in caso di conflitto ta le due legislazioni. Nel caso in esame non esiste alcuna discordanza in quanto, come si è visto, la legge doganale italiana è stata perfettamente armonizzata con la normativa comunitaria. In altri termini, l'istituizone di una zona franca estesa alla provincia di Trieste non comporterebbe nessuna deroga rientrando essa nel campo di applicazione del Regolamento comunitario sulle zone franche. Quanto sopra, beninteso, da un punto di vista strettamente tecnico, senza cioè tener conto di valutazioni di ordine politico. Le deroghe, semmai, sono contenute nel Trattato di Osimo e ad una di esse è già stato fatto cenno più sopra

«L'ultimo argomento si riferisce alle condizioni più favorevoli vigenti nei Punti Franchi di Trieste che non si presterebbero, secondo l'opinione del parlamentare triestino, ad "estensioni autonome". In merito sembra sufficiente osservare che la normativa vigente nei Punti Franchi di Trieste è già stata trasferita, di peso, nella zona franca prevista dal Trattato di Osimo (art. 1 penultimo capoverso e art. 4 primo capov. del Prot.).

«In conclusione, riesce davvero difficile individuare un solo motivo a sostegno della pregiudiziale sollevata in sede così autorevole, cioè che per realizzare la zona franca integrale si renda necessaria l'uscita dell'Italia dalla CEE o il distacco di Trieste dall'Italia. Guglielmo Zenchi».

SEGNALAZIONI

Un'infermiera richiesta in Friuli

«Nell'ambito dell'attività che la FUCI di Trieste sta effettuando a favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto, rendiamo noto l'estremo bisogno, nei campi di Torlano-Stella-Flaipano, della presenza costante di una infermiera, che sia disponibile per un periodo da definirsi, e di alcuni volontari per completare l'opera di normalizzazione della zona. Chi fosse in grado di mettersi a disposizione, è pregato di telefonare quanto prima alla nostra sede di piazza Ponterosso, tel. 38694. Il presidente Massimo Parovel».

Via Buonarroti e intralci alla viabilità

«Care "Segnalazioni", in via Buonarroti, a partire dall'incrocio con via Petrarca, c'è il divieto d'accesso per i mezzi che superano le 5 tonnellate a pieno carico: divieto sacrosanto se si pensa alla pendenza e all'ubicazione di questa strada. Viceversa via Buonarroti, a nome o per conto di un'impresa di costruzioni, è percorsa da mezzi che, a pieno carico, superano largamente il limite consentito.

«Vorrei quindi cortesemente rivolgere al sindaco alcune domande:

«1) E' stata dall'Amministrazione comunale concessa qualche deroga per i mezzi summenzionati?

«2) Se sì, da quale ufficio e con quale motivazione?

«Rilevo che lo stesso lavoro può essere effettuato, sia pure con maggiori costi, con mezzi la cui portata sia entro i limiti consentiti. Ritengo infatti che deroghe di questo tipo possano essere concesse solo per motivi di pubblica utilità e non certo per consentire economie a un'impresa di costruzioni.

«3) Se no, perché detto divieto non è fatto rispettare da chi di dovere?

«4) E sempre nella stessa ipotesi, perché e da chi è stato consentito che venisse istituito il divieto di sosta e abolito il senso unico nel tratto di via Buonarroti tra via Petrarca e via Rossetti, proprio per permettere la svolta ai mezzi pesanti summenzionati, ciò che ha alterato in maniera sensibile l'ottima viabilità preesistente in questa zona?

«Certo di un'esauriente risposta, ringrazio, professor Antonio Massarotti».

L'idea di Patria

«Lieto di essere stato smentito, ringrazio per la pubblicazione della mia segnalazione sul caso Pannella e i suoi digiuni. Esprimo il mio apprezzamento per l'indipendenza e obiettività dimostrate dal nostro quotidiano, nella tradizione di nobiltà che gli riconosciamo.

«Il mio giudizio sul fallimento della democrazia, che in un trentennio ha trascinato all'estrema rovina l'Italia, non può che rimanere immutato: quando in un dibattito televisivo, come quello del 15 maggio, si sente dire da un rappresentante della stampa di regime che nazione vuol dire "ghetto", significa che siamo allo sfacelo, cioè all'odio contro noi stessi; per la salvezza di noi tutti bisogna far ritorno all'idea di Patria, di cui il regime ha fatto strazio; l'amore porta alla salvezza di un popolo, l'odio democratico il cui apice è il comunismo, porta allo sfacelo nel quale, secondo i fatti, ci troviamo, e dal quale è giocoforza uscire. Dott. Ugo Grubissi».

Mini-assegni e trenovia

«Care "Segnalazioni", oramai tutti i negozi in città accettano i mini-assegni i quali, senza alcuna difficoltà, a richiesta, vengono cambiati dalla banca emittente. Con questo felice sistema è stata in gran parte eliminata la penuria degli spiccioli, che tanto affanno creava alla gente. Anche sulla trenovia di Opicina venivano regolarmente accettati i mini-assegni, con reciproca soddisfazione e sollievo sia del passeggero che del bigliettaio. Ora, dopo la sentenza di quel pretore, l'Acegat ha ordinato ai bigliettai della trenovia di Opicina di non accettare questi assegni. Ora io mi domando, se tutti accettano i mini-assegni, l'Acegat non può fare altrettanto, tanto più che la stessa azienda, attraverso le macchinette installate negli autobus ad agente unico, ingoia un enorme numero di spiccioli? Una cortese risposta della direzione dell'Acegat — dopo aver consultato, magari, l'Unione commercianti — sarà molto apprezzata. O. G.».

Domani al C.d.S. il Cartolare del Kandler edito dalla C.R.T.

Domani, venerdì 28, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo l'annunciata presentazione al pubblico dell'eccezionale realizzazione editoriale della Cassa di Risparmio di Trieste riguardante il «Cartolare di piani e carte dove si descrive la storia di Trieste e del suo territorio» e dell'album di 24 carte topografiche riguardanti lo sviluppo storico preparati da Pietro Kandler nel 1856.

Dopo un'introduzione del presidente del CRT, avv. Aldo Terpin, parleranno dell'opera — che è stata curata dal prof. Giulio Cervani, autore di un saggio introduttivo e del commento storico, ed è destinata soltanto alle maggiori istituzioni culturali italiane — il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, e il prof. Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste.

All'edizione dei due volumi, curata dalla Lint, la Biblioteca del Popolo dedicherà in collaborazione con la Civica, una mostra che verrà inaugurata, nella sala di via del Rosario, alle 19.15 dello stesso giorno.

L'ANFFaS ringrazia il coro «Sergio Bonato»

«La Sezione locale dell'ANFFaS (l'Associazione per il ricupero dei giovani subnormali) ringrazia sentitamente il coro "Sergio Bonato" che, sotto l'esperta guida del maestro Gianpaolo Coral, si è esibito sabato scorso al ridotto del Verdi in una riuscitissima serata di musica polifonica e folcloristica, riscuotendo vivissimi applausi ad ogni brano. La serata era a favore del Centro riabilitativo di via Cantù.

«L'ANFFaS ringrazia anche la direzione del CCA che ha concesso la sala e ringrazia altresì il pubblico intervenuto numeroso. Al riuscito concerto del coro "Bonato" erano anche presenti molti giovani del Centro riabilitativo che, a mezzo della presidente dell'Associazione, signora Torossi Sinigo e della signora Giulia Zonno, hanno desiderato esprimere al maestro Gianpaolo Coral la loro gioia per aver potuto godere di una così bella serata musicale. La serata rientrava nel programma di socializzazione perseguito dall'ANFFaS».

ACLI e CGIL

«Care "Segnalazioni", persona a me ben nota, ma che desidera restare anonima, si è recata giorni addietro alle Acli di via San Francesco 4 per chiedere delle delucidazioni sulle imposte dei redditi delle persone fisiche. L'impiegato cui la suddetta persona si era rivolto, molto gentilmente faceva presente che loro non erano attrezzati per rispondere a tali domande e che era necessario rivolgersi alla Camera Confederale del Lavoro Cgil di via Pondares. Mi chiedo se è proprio necessario mandare ai sindacati comunisti una persona che chiede informazioni alle Acli. Domenico Rossetti».

ROBERTO BERTOLI CIARLIERO E PIUTTOSTO POLEMICO

SOPRALLUOGO A VILLA HAUSBRANDT



(Italfoto)

Roberto Bertoli, il veneziano di 38 anni, indiziato del reato di tentato sequestro di persona nei confronti dell'industriale dott. Roberto Hausbrandt, è stato accompagnato ieri mattina nel giardino della villa di Miramare per una ricognizione giudiziaria. Con il gesso che ancora gli imprigiona la gamba destra dal ginocchio in giù, Roberto Bertoli ha percorso i sentieri del giardino che la sera del 29 gennaio di quest'anno furono teatro della sparatoria durante la quale egli venne appunto colpito alla gamba da un proiettile sparato da un carabiniere armato di moschetto automatico. Bertoli avanzava un po' a fatica, aiutandosi con le due grucce metalliche. Il polso sinistro era bloccato da un paio di manette collegate ad una catena che un appuntato dei carabinieri stringeva in pugno. Era, più che altro, una formalità, in quanto il Bertoli, in quelle condizioni, non avrebbe certamente potuto fuggire. Assieme a lui, ma su un'automobile diversa, era stato condotto a Miramare anche il suo socio, Paolo Cattarin che è stato brevemente udito dal magistrato inquirente.

Ieri mattina poco dopo le nove Roberto Bertoli e Paolo Cattarin erano stati avvertiti che stavano per recarsi a Miramare, in villa Hausbrandt. Separatamente i due sono stati fatti salire su due auto dei carabinieri che, scortate da due «Giulie» del Nucleo radiomobile hanno raggiunto la villa del dott. Hausbrandt. I due detenuti sono entrati in macchina nel giardino, dove hanno atteso l'arrivo del giudice istruttore dott. Fermo, del PM dott. Coassin, del cancelliere Rachelli e degli avvocati difensori Amodeo e Moro. Il dott. Roberto Hausbrandt, dopo aver ricevuto i magistrati, gli avvocati e gli ufficiali dei carabinieri, giunti alle 10.15, si è ritirato in casa.

Incominciava così la ricognizione che è strettamente coperta dal segreto istruttorio. Si è saputo comunque che sia il Bertoli sia il Cattarin avrebbero sostenuto fermamente che le loro irruzioni nel giardino della villa di Miramare avevano soltanto lo scopo di studiare attentamentamente la posizione della galleria di quadri del dott. Hausbrandt per compiervi un furto. Volevano impossessarsi dei dipinti ritenendoli di valore enorme (mentre, a detta del dott. Hausbrandt, i quadri sono una collezione preziosa per lui che li ama, ma che non costituiscono certamente una grossa fortuna). Roberto Bertoli appariva molto ciarliero e abbastanza polemico. Mentre transitava per il sentiero che passa vicino alla strada costiera, di fronte al centro di fisica, si poteva udire la sua voce: «I carabinieri devono spiegarmi — si è udito fino in strada — come potevo aver messo le mani sulle armi e poi scappare quando le armi erano laggiù (ed ha indicato una zona cespugliosa al confine con il parco di Miramare) ed io sono stato ferito qua. Per scappare da laggiù avrei dovuto passare davanti ai carabinieri appostati spingerli da una parte e venire qua dove sono stato ferito».

Il gruppo si è quindi addentrato nella macchia di ginestre in fiore del giardino, per cui le voci si sono perdute.

Compiuto il sopralluogo, il dott. Fermo ha messo a verbale le dichiarazioni dell'arrestato, dettando al cancelliere Bachelli ciò che il Bertoli aveva detto. Faceva caldo, il giardiniere ha abbassato la tenda da sole ed ha portato un vassoio con un buon fresco «Tocai sec» del 1974 che è stato offerto anche al Bertoli.

Sciopero negli alberghi e nei pubblici esercizi

La Federazione unitaria Cgil-Cisl - Uil - CCdL / Uil lavoratori commercio turismo e servizi, precisa che lo sciopero nel settore interessa solamente il settore degli alberghi e pubblici esercizi.

Pertanto va chiarito che lo sciopero di 48 ore per il 30 e 31 maggio sarà effettuato dai lavoratori degli alberghi e quello di 24 ore per il 30 maggio va inteso per i lavoratori dei pubblici esercizi.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo, 3 giugno, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Chirurgia plastica ed estetica e la donna moderna». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Ringraziamento della CRI

La Croce Rossa Italiana di Trieste desidera ringraziare il Commissario del Governo Prefetto Molinari per l'assegnazione di un contributo straordinario di lire 2.150.000, di cui un milione alla sezione femminile, a sostegno delle molteplici attività in favore dei soccorsi al Friuli. Ringrazia inoltre per un altro contributo di un milione alla sezione femminile destinato all'assistenza in favore della città.

Società di Minerva

Leone Veronese parlerà su «Castelli e borghi fortificati dell'Istria» (I parte) sabato 5 giugno alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4. L'argomento sarà illustrato da una serie di diapositive.

Montagne sullo schermo

Il Circolo della Stampa desidera scusarsi con gli spettatori, che accorsi tanto numerosi l'altra sera alla proiezione dei films sulla montagna, non hanno potuto trovare posto nell'affollata sala del circolo. In considerazione dell'interesse e degli eccezionali consensi riserbati ai cortometraggi di Josef Hurton, parroco di Solda, il C.d.S. assicura i soci, i cineamatori, e tutti gli appassionati della montagna che nel prossimo ciclo d'attività del sodalizio, verrà programmata una replica della serata di martedì scorso nonché una nuova proiezione di documentari sulla montagna e sul soccorso alpino.

Escai XXX Ottobre

Domenica 30 maggio, ultima giornata di «insegnamenti su roccia» per i ragazzi dell'Escai XXX Ottobre. Ritrovo alle ore 8 in Piazza Oberdan; rientro alle ore 17.30 circa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Donna al mare

Affronta il mare con la tua estate. Non accontentarti del solito. Vieni che studiamo il tuo taglio di capelli. *Salone Luciano Intercoiffeur*, corso Italia 21.

Mariano Cisco premiato

Nel salone del teatro Manzoni di Milano, tra centinaia di spettatori italiani e stranieri, si è conclusa la cerimonia della premiazione della quinta edizione del Premio internazionale «Il Pavone d'oro 1976», per la pittura, cinema, teatro, musica, spettacolo, giornalismo e televisione. tra i premiati il pittore triestino Mariano Cisco, cui è stato assegnato il «Pavoncino d'argento», premio speciale per la grafica.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Barriera vecchia, alle ore 18.30 nella sede di via Foscolo, 7 — Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20.30 nella sede di via Mauroner.

Famiglia e scuola

L'Associazione Famiglia e Scuola ha iniziato una raccolta di libri di narrativa e di divulgazione scientifica e culturale per ragazzi a favore delle biblioteche scolastiche dei paesi del Friuli e della Carnia colpiti dal terremoto. Si invitano tutti coloro che desiderano contribuire alla raccolta a far pervenire i volumi alla Segreteria dell'Associazione giornalmente escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30 presso la sede di via Cesare Battisti 13, primo piano (tel. 772634).

Raduno dei polesani

La «Famiglia Polesana», aderente all'Unione degli Istriani, ricorda che il XXX raduno dei polesani avrà luogo domenica 6 giugno a Rubano, un ridente e tranquillo paesino a 8 km da Padova. E' indetta una gita sociale, con partenza da Trieste alle ore 6, da piazza S. Giovanni. Prenotazioni presso la sede di via Pellico 2, tel. 795293.

Speciale Bombacigno!

Prezzi speciali su lenzuola, tovaglie e vestaglie da *Vito e Betty Bombacigno*, via Mazzini 46 e via Battisti 20. Approfittate.

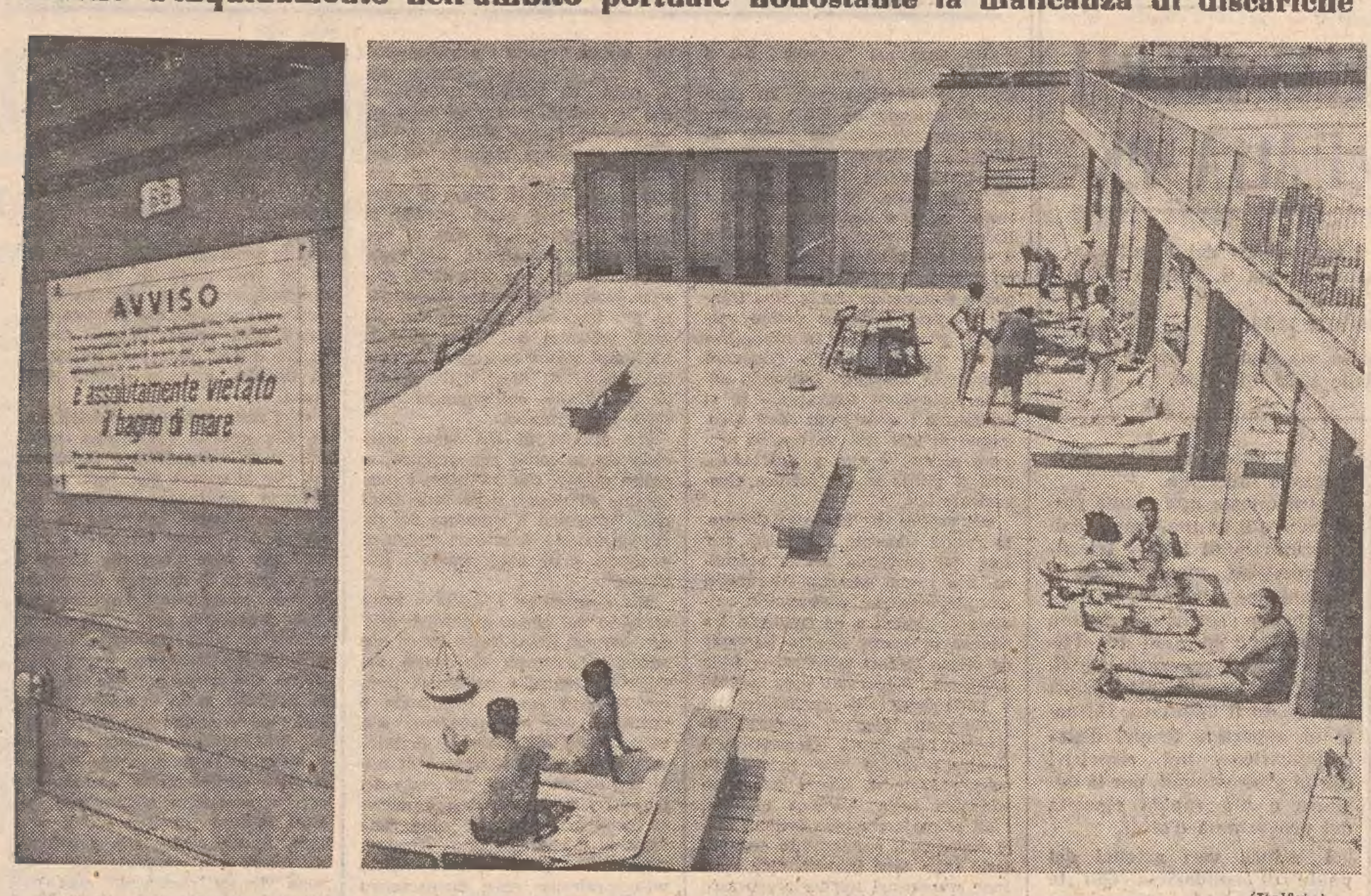
Lampadari di cristallo

... modelli unici ed esclusivi, fatti a mano *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

NON SI SONO ANCORA CONCLUSI I PRELIEVI PER LE ANALISI COLIBATTERICHE

BAGNI IN FORSE NEL PORTO

Permane incertezza per Ausonia, Lanterna, «Ferroviario» ed ex «Magazzini generali»
Sacche d'inquinamento nell'ambito portuale nonostante la mancanza di discariche



(Italfoto)

Aperto per ora soltanto ai bagni di sole lo stabilimento dell'«Ausonia». La sorte dei bagni di mare appare già segnata

Estremamente incerta si prospetta anche quest'anno, alla vigilia del 1.o giugno (un tempo data tradizionale di apertura degli stabilimenti), la sorte dei bagni lungo l'intero arco del golfo, da Muggia a Sistiana. Gli ufficiali sanitari dei comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina non si sono infatti ancora espressi sull'agibilità delle acque, nelle rispettive zone di competenza, ai fini della balneazione. Alcuni stabilimenti (per esempio i due di Grignano, l'Excelsior di Barcola e l'Ausonia) hanno già aperto i battenti chi dal 1.o maggio e chi dal 15, ma in essi sono possibili soltanto i bagni di ...sole.

Siamo alle solite? La situazione generale — sostengono in via ufficiosa gli organi competenti — è decisamente migliorata rispetto agli anni scorsi, ma tuttora sussistono nel golfo sacche di mare caratterizzate da un inquinamento da colibatteri superiore al normale. A far procastinare nel tempo il responso ufficiale delle autorità sanitarie, concorrono obiettivamente anche gli imprevisti atmosferici. E' noto, infatti, che i prelievi di acqua marina per le analisi non possono essere effettuati all'indomani di piovaschi, per cui è sufficiente una pioggerellina a rendere necessari altri prelievi e quindi a far «slittare» il rilascio del nulla osta.

Agli imprevisti del tempo possono poi aggiungersene altri, come è accaduto giorni orsono a Barcola, dove si è verificato un guasto nei quadri di comando dell'impianto di pompaggio che convoglia al largo, tramite la condotta sottomarina, gli scarichi delle fogne. Il guasto è stato provvisoriamente riparato, nell'attesa che nuovi strumenti arrivino da Milano, e le pompe sono tornate a funzionare, ma intanto nuove analisi dovranno essere effettuate su campioni di acqua marina prelevati in una zona, quale quella di Barcola, che ormai era stata sottratta una volta per tutte alle insidie dei colibatteri.

Imprevisti a parte, si può già anticipare comunque che in tutta la zona compresa fra Barcola e Grignano, non dovrebbero insorgere altri ostacoli al rilancio del nulla-osta. Si tratta soltanto di attendere il risultato delle analisi sui campioni d'acqua prelevati nelle giornate di ieri e l'altroieri. La situazione, in quel tratto del golfo, è decisamente migliorata dopo l'entrata in funzione degli impianti di Barcola. Incerte, invece, sono le sorti del bagno ferroviario e di quello degli ex Magazzini generali; già segnato, purtroppo il destino dell'Ausonia e del bagno alla Lanterna (quest'ultimo verrà riaperto al pubblico, ma solo per bagni di sole, il 1.o luglio).

Nell'ambito portuale, infatti, la presenza di colibatteri è stata riscontrata in misura decisamente superiore a quella consentita per la balneazione. La ragione, a quanto sembra, va individuata negli scarichi a mare degli impianti di Servola, ai quali — come noto — è stata allacciata pressoché l'intera fognaria cittadina. A Servola viene tutt'ora eseguito un trattamento esclusivamente meccanico delle acque putride. Soltanto gli impianti per il trattamento biologico potrebbero risolvere il problema. La realizzazione di tali impianti, però, è ancora... in alto mare.

E' prevista una condotta sottomarina come quella di Barcola, che porti gli scarichi al largo, ma il progetto, a tutt'oggi, è rimasto tale. A farne le spese è anche Muggia e infatti è probabile che i bagni muggesani prospicienti il Vallone non saranno agibili neppure quest'anno. Anche il Comune di Muggia, comunque, è in attesa dei risultati delle ultime analisi. Non ci dovrebbero invece essere sorprese per gli altri bagni muggesani, quelli fuori della portata degli scarichi di Servola.

Quanto alla riviera del Comune di Duino-Aurisina, la situazione varia pure da zona a zona: quella delle Ginestre non presenta problemi di sorta; a Sistiana vi sono tratti di mare «puliti» e altri meno; a Duino, grazie ad alcuni nuovi filtri, le cose vanno decisamente meglio rispetto all'anno scorso. Anche per la riviera di Duino-Aurisina, comunque, bisognerà attendere l'esito delle ultime analisi. Intanto, da Muggia a Sistiana, l'estate si avvicina.

Fraulini al Centro pedagogico di lettura

Il prof. Marcello Fraulini, segretario del sindacato regionale autori e scrittori, terrà presso il Centro pedagogico di lettura (via della Bastia 4, entrata largo Pestalozzi 1), una conversazione su «La struttura della lingua italiana».

L'incontro, che conclude il ciclo di conferenze organizzate dal Centro per l'anno scolastico 1975-76, avrà luogo venerdì alle ore 18.30. Gli insegnanti e quanti si interessano al tema sono invitati.

RITO DIRETTISSIMO AL TRIBUNALE PENALE

Lesto ma non troppo il giovane straniero

Non sfuggì il furto nel negozio di abbigliamento
Inseguimento in centro - Negata la condizionale

Direttissima al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, per il detenuto Radomir Sretkovich, 21 anni, studente universitario da Matan Banja, in Jugoslavia. Nella tarda mattinata del 18 corr., lo straniero entrò nel negozio di abbigliamento di via San Lazzaro 15, di cui è titolare Emanuele Laghi, chiede di vedere dei pantaloni e, mentre le commesse erano affaccendate con altri clienti, prese tre paia di calzoni bianchi, li infilò in uno valigia, e raggiunse due ragazze e un giovanotto che lo attendevano nei pressi dell'uscita.

La scomparsa dello Sretkovich non passò, ovviamente, inosservata, e il Laghi e una sua dipendente si misero a cercarlo attraverso il Borgo teresiano. I due non dovettero girare a lungo: poco dopo, difatti, lo adocchiarono nei pressi di un'orificeria. Il Laghi. al quale si era unito un amico, Michele Benedetti, gli fu subito accanto: lo Sretkovich, sveltissimo, dopo avere dato al commerciante un paio di gomitate, si diede alla fuga. Laghi e Benedetti riuscirono a bloccarlo in via Filzi, e a consegnarlo, quindi, alla Squadra mobile. Interrogato, lo Sretkovich negò il furto e sostenne che, nel negozio, si era limitato a guardare la merce mentre le ragazze avevano acquistato qualcosa.

Malgrado la reiterate proteste di innocenza, lo straniero venne imputato di rapina impropria. Al processo, Sretkovich continua a mentenersi sulla negativa e, con l'ausilio del suo difensore, avv. Riccardo Ghezzi che, per l'occasione, assolve anche il ruolo di interprete, ripete di non avere rubato e dice ancora di essere un apprezzato giocatore di pallacanestro.

Il P.M. valuta brevemente il fatto e quindi chiede che l'imputazione di rapina venga derubricata in quella di furto aggravato, e che per tale reato lo straniero sia condannato a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. L'avv. Ghezzi afferma che a carico del suo assistito mancano le prove certe, e ne perora l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce Sretkovich colpevole di furto aggravato e, con le «generiche», gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

Torneo scacchistico

La Società scacchistica triestina, con il patrocinio del provveditorato agli studi, indice ed organizza il secondo torneo studentesco di scacchi per le scuole medie inferiori. Il torneo, che si svolgerà presso la sede sociale in via Tarabochia 3, è valido per il titolo individuale e a squadre. Turni di gioco: domenica 30 maggio, ore 10; lunedì 31 e martedì 1.o giugno, ore 16; finale mercoledì 2 giugno,

A favore dei terremotati i balletti pro UILDM e CRI

La sezione di Trieste della UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) organizza anche quest'anno gli ormai tradizionali spettacoli di balletti della scuola di danza di Anna Giani Castoldi, spettacoli che sono in programma, per «la prima» la sera del 4 giugno alle ore 20.30 ed in pomeridiana il giorno successivo alle ore 16.30 al Politeama Rossetti.

Quest'anno il ricavato delle rappresentazioni andrà diviso in parti uguali tra la sezione femminile della CRI di Trieste e la sezione di Trieste dell'UILDM a significare lo slancio unitario di tutte le organizzazioni dinanzi alla tragedia che ha colpito la nostra regione. In effetti il ricavato andrà, nel suo complesso, ai terremotati, secondo i criteri dei due enti che già tanto si sono adoperati in favore dei nostri fratelli friulani: ennesima piccola e grande nel contempo goccia di amore, fraternità e solidarietà di Trieste verso il Friuli.

CONFERENZA DEL GRUPPO SPELEOLOGICO S. GIUSTO

L'ABISSO DEI SERPENTI E IL MISTERO DEL TIMAVO

La voragine è l'unico punto conosciuto del percorso ipogeo del fiume dopo la caverna Lindner a Trebiciano

Giovedì scorso, nella sede del CdS, in occasione del XXII anniversario di fondazione del Gruppo Speleologico «S. Giusto» di Trieste, ha avuto luogo l'annunciata proiezione di diapositive sul tema: «Abisso dei Serpenti, 80 anni di esplorazioni per la scoperta del Timavo». Alle autorità, ai rappresentanti delle altre associazioni consorelle intervenute e al pubblico, particolarmente numeroso, ha porto il saluto della direzione del circolo e quello personale del suo presidente dott. Chino Alessi, la signora Fulvia Costantinides, che si è detta lieta di ospitare nella sede del CdS un tema tanto importante.

Ha dato poi la parola allo scrittore Ricciotti Stringher, presentatore ufficiale della serata il quale, dopo aver tracciato una sintesi dell'attività ormai ventennale del gruppo «S. Giusto», ne ha sottolineato le vicissitudini, le difficoltà ed i sacrifici, di ordine finanziario e organizzativo, che sono stati superati per ottenere i risultati odierni e le interessanti scoperte scientifiche.

Il presidente, Giorgio Tarabocchia, ha brevemente sottolineato le caratteristiche basilari del Gruppo ed ha accennato ai più recenti impegni, quali la speleologia nelle scuole e la spedizione a carattere geo-speleologica e paleontologica nel Gargano appena conclusa con pieno successo. Dopo aver sottolineato che il gruppo «San Giusto», è l'unico che ha il permesso di poter operare ufficialmente oltre l'attuale confine, in base ad un accordo di collaborazione con l'Ass. Speleologica Slovena, Stringher ha elencato alcune delle numerose scoperte e dei risultati scientifici ottenuti in questa occasione.

Primo fra tutti, il ritrovamento in un rigagnolo del ramo Ovest, e ad una profondità di 300 metri, di un esemplare di «Proteus anguineus», alcune piantine filiformi e persino alcuni batraci che a quanto pare si sono adattati a vivere in quell'ambiente così oscuro ed inospitale. Per quanto riguarda il Timavo vero e proprio, quel fiume che per decenni era stato ostinatamente e inutilmente ricercato dai primi pionieri gli speleologi hanno riscontrato nelle sue acque un fortissimo tasso d'inquinamento.

L'eccezionalità della sua scoperta ha un grande valore scientifico, infatti esso rappresenta il secondo punto «certo» del suo percorso ipogeo, un percorso, ha concluso l'oratore, che fino ad oggi era stato possibile individuare soltanto nella grande caverna Lindner della grotta di Trebiciano. La proiezione, seguita con vivo interesse dal folto pubblico intervenuto, validamente sorretta da un commento essenziale e da un'indovinata fantasia musicale, ha svelato un affascinante e misterioso mondo ipogèo. Giuseppe Sfregola ha ottenuto con la propria macchina fotografica gli effetti più spettacolari in una fantasmagoria di colori e di azioni a volte non prive di «suspence», quali le scalate delle pareti alla ricerca dell'introvabile Galleria Prez e la navigazione nelle acque torbide del Timavo nel ramo appena scoperto, per finire con le suggestive immagine delle stalattiti e delle stalagmiti regine di quel mondo fiabesco ed irreale qual è appunto quello sotterraneo. Alla fine un caloroso applauso ha premiato i protagonisti di questa impresa che ha richiesto ben quattro anni di lavoro.

LA CORTE D'APPELLO CONFERMA LA PENA DEL TRIBUNALE

Costa caro tornare sul posto del reato

Obbligò un'anziana donna inferma ad acquistare un orologio poi le sfilò il borsellino e fuggì - «Beccato» tre mesi dopo

L'avere voluto tornare sul posto dove aveva commesso un reato è stato fatale a Mario De Siero, 53 anni, via San Marco 45, il quale ri ritrova ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Petris, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Nella tarda mattinata del 12 luglio dello scorso anno, l'attuale ricorrente bussò alla porta di Pierina Spilotti - Damiani, 76 anni, da Fogliano di Redipuglia, e le offrì in vendita un «prezioso» orologio. La vecchia signora — è inferma ed era seduta su una poltrona — non ne volle sapere dell'affare, ma l'altro tanto disse e tanto fece che, pur di levarselo di torno, la Spilotti gli allungò diecimila lire. Intascata la banconota — spiega il consigliere relatore dott. Petris — il De Siero avrebbe insistito per mettere l'orologio al polso dell'occasionale cliente e, malgrado le proteste della donna, egli le si sarebbe avvicinato e avrebbe approfittato per sfilarle dalla tasca del grembiule il portafogli con 100 mila lire.

Alla donna non sfuggì il colpo ma, poiché il De Siero le avrebbe stretto con una certa violenza un braccio, ella, temendo il peggio, finse di non essersi accorta di nulla e salutò cordialmente l'ospite il quale, andandosene, le disse che l'orologio era di contrabbando e valeva oltre centomila lire. Allorché il De Siero si fu allontanato, la Spilotti si affacciò alla porta e vide l'uomo salire in una macchina, della quale rilevò la targa. Purtroppo non esattamente. E così, quando in serata la derubata denunciò il fatto ai carabinieri, le indagini si arenarono ben presto in quanto la targa stessa corrispondeva a tutt'altro veicolo.

Il giorno dei morti, vale a dire dopo oltre tre mesi e mezzo, De Siero ritornò a Fogliano con un amico, sempre per vendere orologi. La sua attività diede nell'occhio a qualcuno che segnalò il fatto ai carabinieri. L'indiziato venne arrestato e, interrogato, negò fermamente d'essere stato l'autore del furto pur riconoscendo di avere visitato la vecchia signora. Al termine degli accertamenti, venne incriminato per rapina, e il 27 gennaio scorso, il Tribunale di Gorizia lo riconobbe colpevole di furto aggravato dalla violenza, così qualificata l'originale imputazione, e con le «generiche», lo condannò a un anno e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Questi ricorse, ma la sentenza venne impugnata anche dal P. M.

Poiché alla Corte, De Siero non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P. G., il quale afferma che il ricorso dell'Accusa è ampiamente provato dai fatti. Concludendo, il dott. Ballarini chiede che il ricorrente venga condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, si batte, invece per rigetto dell'appello del P. M. e perora altresì una riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria al suo assistito. La Corte ritocca soltanto formalmente le deliberazioni di primo grado, e riconosce De Siero colpevole di furto aggravato non già dalla violenza ma dalla destrezza, conferma la pena inflittagli a Gorizia, lo condanna alle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Preadoloscenti a La Villa — La Farit organizza dal 16 al 31 luglio un turno per preadolescenti a La Villa in val Badia, presso la Villa «Azalea» e per il quale sono già aperte le iscrizioni. Ci sono ancora dei posti disponibili per nuclei familiari nel mese di luglio, agosto e settembre. Per informazioni telefonare alla sede sociale della Farit, in via Paduina n. 9, al 732320 dalle 19 alle 21.

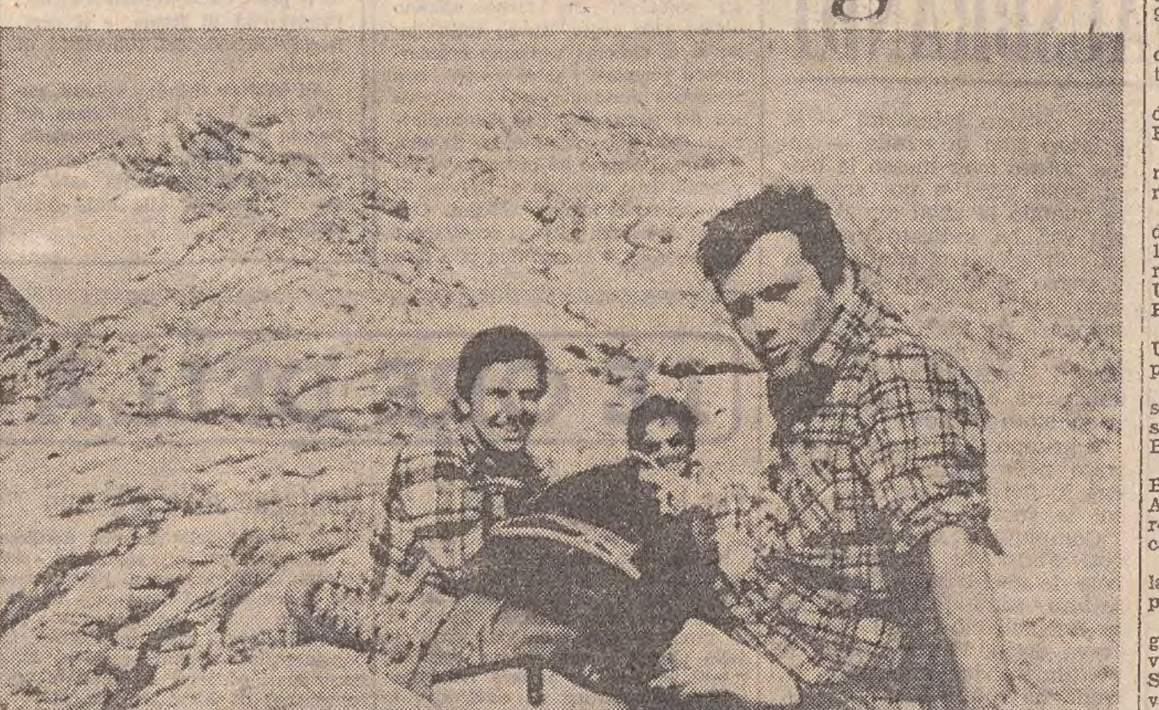
Storia d'amore a porte chiuse

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Elda Tassoli, su una «love story» avvelenata dall'interesse. Il processo è contro il detenuto Remigio Fontanot, 47 anni, via Galilei 24, il quale deve rispondere di estorsione continuata in danno di un'ostessa ultracinquantenne, violenza e lesioni personali volontarie aggravate e continuate alla stessa. Secondo l'Accusa, nel 1974, Cupido avrebbe scoccato il suo dardo malizioso, e i due si sarebbero innamorati. Cosa bella e normale, dicono, a ragion veduta, passa e non dura, e un giorno il Fontanot avrebbe chiesto alla donna un determinato importo di denaro, minacciandola che, in altro caso, avrebbe raccontato la loro tresca al marito di lei. Ricattando in tale modo la donna — così ella disse nella propria denuncia — il Fontanot sarebbe riuscito a spillarle qualcosa come due milioni di lire, e tra un «incasso» e l'altro l'avrebbe percossa e le avrebbe altresì usato violenza.

Tratto in arresto, l'attuale imputato (è assistito dall'avv. Carretti) negò in blocco le accuse, e al processo ribadisce la propria estraneità ai fatti che gli vengono contestati.

Il Tribunale assolve Fontanot dall'imputazione di estorsione per insufficienza di prove e dalla violenza perché il fatto non sussiste, dichiara, inoltre, di non doversi procedere, con esclusione dell'aggravante, in merito alle lesioni per difetto di querela e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Sulle nevi d'Algeria



Tre alpinisti della spedizione sulla cima dell'Aukouker, 2305 metri sul livello del mare e vetta più alta del massiccio del Djurdjura (sottogruppo del Ras de Timedouine). Da sinistra Franco Tacoli, Paolo Bizzarro e Piero Gerin, sorridenti, dopo aver compiuto una delle più dure vie del gruppo, la «Oeil de Boeuf» che presenta difficoltà di quinto grado e artificiale

Sono rientrati nei giorni scorsi i partecipanti alla prima campagna alpinistica italiana «Cabilia '76» che ha avuto luogo nel massiccio montuoso del Djurdjura, situato per l'appunto nella regione della Gran Cabilia, in Algeria. La campagna si è svolta dal 16 aprile al 1 maggio, in un periodo di tempo in cui un'area di bassa pressione ha interessato stabilmente la zona, apportando quindi notevoli perturbazioni, anche nevose soprattutto in Africa Nord-occidentale.

Le vie percorse dai cinque alpinisti della regione (Paolo Bizzarro, Giuseppe Tacoli, Gianni Justulin, di Udine, Piero Galuzzi e Piero Gerin quest'ultimo di Trieste) sono da considerarsi tutte prime italiane. In totale sono state percorse nove vie situate per lo più sui versanti Sud ed Est del massiccio, di cui tre sono da considerarsi prime assolute e due di esse raggiungono cime sinora inviolate.

Si tratta di una piramide ad Est di Punta Reynier, per la quale i primi salitori propongono il nome «Udine-Trieste» e un Gendarme, quotato m 2105 e chiamato degli «Italiani».

Le vie presentavano difficoltà di 5.o, 5+ e A1, su calcaree compatto e solido con conformazione simile a quella del nostro Peralba.

MOSTRE D'ARTE

Cernecca e Griselli

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia saranno inaugurate sabato prossimo alle 18 due mostre. Sino al 7 giugno esporranno le proprie opere Sergio Cernecca, e Ottone Griselli.

Griselli, triestino ha al suo attivo numerosi riconoscimenti sia in Italia, sia all'estero; Cernecca, nato a Pola e allievo della scuola veneta degli Zago può vantare anch'egli premi e partecipazioni a prestigiose rassegne. Orario di visita: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

CONCLUSO IL CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA

L'ALIMENTAZIONE NELL'ETÀ EVOLUTIVA

Il tema è un «pilastro» della nuova pedagogia
Molti insegnanti hanno frequentato il seminario

Si è concluso il corso di educazione sanitaria alimentare per insegnanti della provincia di Trieste, organizzato in collaborazione dal centro pedagogico regionale e dal centro di educazione studi sull'alimentazione del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di un'iniziativa che i ministeri competenti stanno portando avanti secondo un programma che mira da un lato a creare gli strumenti necessari per una didattica efficace della scienza dell'alimentazione e dall'altro di contribuire a dare un'educazione alimentare di base per correggere abitudini alimentari errate e quindi fare, attraverso la scuola, un discorso anche di prevenzione.

Vi sono infine altri obbiettivi che questi corsi perseguono, tra i più importanti dei quali, quello di contribuire attraverso l'educazione alimentare nelle scuole, così come negli altri settori della vita sociale, ad indirizzare la produzione alimentare e quindi utilizzare in modo più soddisfacente, sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello economico, le disponibilità dei nutrimenti nonché per sfruttare al meglio le derrate, i metodi di produzione agricola e industriale e la commercializzazione degli alimenti.

La nuova pedagogia pone i problemi dell'alimentazione tra i pilastri fondamentali della prima educazione. I più grandi studiosi del settore, delineando la scuola ideale mettono i problemi dell'alimentazione alla stessa dignità della altre materie di insegnamento e pongono il bisogno di nutrirsi come primo e fondamentale centro di interesse a livello della seconda infanzia, della prima fanciullezza e in generale di tutta l'età evolutiva, interessando in modo particolare l'età pre-scolare e scolare.

Il corso, che sarà seguito, secondo gli intendimenti del ministero, da altri per i diversi ordini di scuola, ha visto la partecipazione di un folto stuolo di insegnanti della provincia di Trieste ed era diretto dal prof. A. Raimondi, docente universitario di scienza dell'alimentazione e direttore del centro educazione e studi sull'alimentazione dell'istituto nazionale della nutrizione e ha avuto tra i docenti noti esperti dei problemi legati agli aspetti igienico-sanitari e pedagogici all'alimentazione, come i professori L. Majori, S. Nordio, E. Campailla, F. Nordio, S. Stagni, Desinan, G. L. Lorenzini e altri, ed è stato corredato di proiezioni e di materiale illustrativo.

Alla fine del corso il prof. Viezzoli direttore del centro pedagogico, assieme al prof. Raimondi, ha consegnato a tutti coloro che hanno frequentato con assiduità e profitto, il diploma rilasciato dai due enti promotori, esprimendo ai partecipanti il compiacimento delle autorità responsabili e del presidente del centro pedagogico, il provveditore agli studi prof. Fidenzi, impossibilitato a intervenire e l'auspicio che queste iniziative possano contribuire a portare concreti risultati per il miglioramento della scuola e della società.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marino Iseppi nel II anniv. dalla famiglia Iseppi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi (per il compleanno 27-5) dalla sua Maria 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Vera Maria Brettauer (per il compleanno) dalla madre Lily Brettauer 20.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Alberto Gentili nel V anniv. (27-5) dalla moglie e cognata Alberta 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Cerar nel VII anniv. dalla figlia Luciana 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stelio Danese nel 1.o anniversario dalla figlia Maria e marito Lucio Mucchino 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rebek nell VIII anniv. dalla famiglia Rebek 15.000 pro Centro Cardiovascolare Osp. Maggiore - prof. Camerini.

In memoria di Jolanda Peschieri nel V anniv. dal marito Ruggero Peschieri 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Beatrice Galeri nell'XI anniversario dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Sponza nell'VIII anniv. da Concetta Schicker 10.000 pro Scuola materna A. Barelli.

In memoria di Alberto Gentili nell'anniversario dalla sorella e cognato 3000, dalla sorella Bianca 5000, dalla sorella Emilia, nipoti Flavia e Claudia 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio da Sergio Collovini 20.000, dai dipendenti dell'Azienda agricola villa Sospisio (S. Quirino) 30.000 pro Fondo Sospisio (Osp. Maggiore).

In memoria di Rosa Vazzanino ved. Pontoni dalla fam. Paolo Rudes 5000 pro Banca del sangue; dai condomini di via Chiadino n. 7/2 e 3 42.000 pro ECA.

In memoria di Gabriella Busico dal cugino Maurizio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Attilio Armeni da Paolo e Cristina Pellis 10.000; dal dott. Francesco Santoro 10.000; da Irma, Novella e Fabrizio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Claudio dalle famiglie Sergi e Bonifacio 10.000 pro Assoc assistenza spastici (bambini), 10.000 pro Distrofia muscolare e 10.000 pro Recupero ragazzi subnormali; da Marina e Franco Franzutti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Rodolfo Sergi).

In memoria del rag. Egidio Firmiani dalla fam. Ponti 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco; da Teresita e Carlo Millossovich 10.000 pro Bambini spastici; da Adelma Polencic 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Germani e Maria Canziani da Furlan-Chinellato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Zamarin da Maria Ivancich 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Cattarini da Irma Capponi Bertolini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Kompara da Ida Noselli 3000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Ernesto Cavicchi dai colleghi (GMT - Servizio PRG) della figlia 102.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Germani da Maria Cucit e Alessandro Schwarz 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Angela Pizzul da Valeria ed Evelina Galussi 5000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo e 5000 pro AIAS.

In memoria di Gina Matosel-Loriani da Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro CRI (Comitato signore).

In memoria di Aretusa Bittisnig dai cognati Aida, Marcello, Silvio 25.000 pro ENPA e 25.000 CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Spartaco Alessio da Novella e Giorgio Küchler 5000 pro CRI; da Mady Küchler 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Beatrice e Giorgio Badalotti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Gregori dai titolari e dai dipendenti della concessionaria Fiat Zanetti e Porfiri 94.000 pro Centro tumori

In memoria di Ferruccio Tribusch da Santina Martinelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Mario Gressan da Emy Jevscek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Sebeni dalla nipote Graziella 10.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio De Filippi dai cognati Ennio e Oliva Hamidiè 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Norina Tuzzi e fam. Veronese 5000 pro UIC e 5000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Ferruccio Coloni da Usberghi, Trevisan, Zamarin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. cap. Francesco Guerra da Loredana e Mauro Assalini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Mosco ved. Benedetti dalle nipoti Edvige, Nella, Antena e dalla pronipote Franca Serena Guerrera 40.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Adolfo Cappelli dalla fam. Ruffoni 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Egidio Firmiani dagli inquilini dello stabile n. 41 di via P. Revoltella 20.000 pro chiesa S. Pio X e 20.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco; da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Goruppi da Fabio e Vitti Vergnella 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della mamma e di tutti i propri cari da Germana e Luigi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Lonschar ved. Morelli dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà; dalla prof.ssa Ada Cosulich 5000 pro Domus Lucis Gina e Gorgio Sanguinetti; da Baria Bologna e figlie 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Armeni da Gianni, Mina, Laura Orù 10.000 pro CRI; dalle famiglie Bolle e De Carli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Solvi da Enrico Allegretti 10.000, da Giuseppina Pfaff 10.000, da Giacomo Renko 10 mila, da Emilia Terzon 10.000, dalla nipote Mira 5000 pro E.C.A.

Orari e deroghe alla settimana corta

Da lunedì 31 maggio, con l'entrata in vigore dell'ora legale, avrà inizio l'orario estivo dei negozi.

Nel darne comunicazione, l'Unione commercianti informa altresì che in conseguenza della festività di mercoledì 2 giugno, Festa della Repubblica, non sussiste l'obbligo di chiusura dei negozi per settimana corta per cui gli stessi potranno rimanere aperti con orario estivo normale sia lunedì 31 maggio che sabato 5 giugno tanto al mattino che al pomeriggio.

L'Unione commercianti comunica inoltre che, a seguito di un'ordinanza comunale, a partire da lunedì 31 maggio l'orario dei negozi di beni strumentali, da valersi sia per il periodo estivo che per quello invernale, sarà il seguente: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

Il nuovo consiglio dell'Unione CIDA

Si è svolta nei giorni scorsi nella sala maggiore della Camera di commercio l'assemblea annuale dei delegati dell'Unione regionale dirigenti di azienda del Friuli - Venezia Giulia. Il presidente uscente prof. Giorgio Costantinides ha svolto la relazione morale mentre i bilanci sono stati illustrati dal presidente del collegio sindacale dott. Ado Steffè. Dopo l'approvazione delle relazioni l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1976-1979, che risulta composto come segue:

Presidente: prof. Giorgio Costantinides; vicepresidenti: dott. Guido Nobile, dott. Giovanni Rosalen, rag. Francesco Romani; tesoriere: dott. Ermanno Bossi; segretario: dott. Guido Salvi; consiglieri: sig. Alberto Alberti, dott. Marcello Chinaglia, dott. Luigi Comino, dott. Luciano Colangeli, dott. Mario Cristante, dott. ing. Mario Da Col, dott. ing. Umberto Della Casa, dott. Giulio Fragiacomo, dott. Arturo Gariato, p. i. Lelio Giampietro, dott. ing. Antonio Lamanna, com.te Emilio Leonardi, dott. Mario Monai, dott. ing. Glauco Noulian, rag. Romano Orlando, p. i. Antonio Pesante, dott. Giovanni Petrani, dott. Mario Rossi, rag. Ettore Savio; revisori: dott. Nereo Cominotti, dott. Mario Crichiutti, sig. Elvino Dorsi, dott. Paolo Fonda, dott. Ado Steffè, cav. Ermanno Vezzoni.

LA MOTOCISTERNA «AGIP LAZIO» HA LASCIATO L'ITALCANTIERI

IL GIGANTE IN MARE APERTO



(Giornalfoto)

Ultimato al cantiere di Monfalcone l'allestimento della seconda di quattro superpetroliere da 253 mila tonn. di portata lorda, commissionata all'Italcantieri dalla SNAM SpA di Milano. La gigantesca motocisterna «Agip Lazio» ha lasciato la banchina nella mattinata di ieri con l'ausilio di 6 rimorchiatori, giunti da Trieste, al traino dei quali ha successivamente percorso in uscita il canale di Portorosega. Le manovre di disimpegno dell'unità si erano iniziate poco dopo le 7 del mattino; alle 10, la poderosa unità, dopo la prima evoluzione nel bacino di Panzano, ha messo la prua in direzione del canale per raggiungere successivamente il mare aperto. Si trova in navigazione ora alla volta di Genova. Nell'Alto Tirreno effettuerà le previste prove contrattuali in mare che, dureranno circa un paio di settimane. Dopodiché avverrà la cerimonia ufficiale di consegna all'armatrice. L'«Agip Lazio», impostata con il numero di costruzione 4309 il 10 giugno 1975, è stata realizzata con il sistema semitandem. Il troncone poppiero era stato varato il 14 ottobre successivo; l'uscita della chiglia dal bacino-scalo, in cui era avvenuta la costruzione, si è avuta il 27 marzo 1976. Delle altre unità cisterniere per la SNAM-SpA di Milano, la prima della serie, l'«Agip Campania» è stata consegnata da tempo, mentre la terza e la quarta, contrassegnate rispettivamente con i numeri 4312 e 4313, sono in avanzata fase di costruzione nello stesso stabilimento navalmeccanico di Monfalcone. Le motocisterne di questa classe hanno una capacità di carico di 312 mila metri cubi di greggio, che può essere contenuto in 12 cisterne laterali e in 6 centrali. Vengono affidate ad un equipaggio di 44 persone, sistemate in ambienti confortevoli, dotati di aria condizionata. La lunghezza fuori tutto è di quasi 349 metri, la larghezza superiore ai 51 e l'altezza al ponte principale di metri 25 e mezzo. La stazza lorda è di 127 mila tonnellate.

INTERVENTI ASSISTENZIALI IN FRIULI

L'ECA IN AIUTO DEI TERREMOTATI

Vestiario per ragazzi consegnato ai comuni

Nei giorni immediatamente successivi al sinistro l'Eca ha portato nelle zone terremotate del Friuli, con il proprio autocarro, coperte ed indumenti provenienti dai magazzini dell'Ente e da offerte di ditte e privati.

Parte dei carichi, secondo le istruzioni ricevute dal Centro raccolta di Udine, è stata portata nei comuni e frazioni di Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Grande, Buia e Coia, distribuita direttamente alla popolazione o consegnata ai centri di assistenza locali. Il rimanente è stato invece consegnato all'Eca di Udine.

La maggior parte del materiale proveniva dalle dotazioni del Collegio San Giusto, che ha sospeso l'attività ancora nel 1974 e costituiva le scorte di guardaroba conservate per l'eventuale ripresa del servizio convittuale e per ogni altra possibile esigenza, purtroppo così tragicamente manifestatasi.

Dai magazzini dell'assistenza esterna, sono stati prelevati ingenti quantitativi di vestiario e coperte, dalle normali dotazioni per la distribuzione alla cittadinanza triestina in condizioni di bisogno.

Il materiale donato dall'Eca rappresenta un valore complessivo di circa 34 milioni di lire.

Anche gli effetti donati da privati sono stati trasportati all'Eca di Udine, dopo essere stati selezionati per tipo: cappotti, vestiti, impermeabili, pantaloni, mutande, corpetti-capottiere, pigiami, sottovesti, calze, maglierie, pullover e maglioni, calzature, biancheria diversa per neonati, lenzuola, federe, asciugamani, canovacci, tovaglie, tovaglioli, coperte normali e imbottite, materassi, carrozzine per bambini e inoltre generi alimentari non deteriorabili.

Nel contempo, come già comunicato, l'Eca ha allestito un centinaio di posti letto per accogliere persone, preferibilmente anziani e finora ne ha accolte 14. Ha altresì comunicato agli organi che coordinano gli interventi pro terremotati, la disponibilità alla confezione di un migliaio di pasti giornalieri per persone che venissero sfollate a Trieste.

Cronache degli spettacoli

HA DATO IL VOLTO A GESÙ

Lorenzo Monet è tornato dalla Tunisia per nulla turbato dalla nuova esperienza
Trattato dai grandi attori del film di Zeffirelli come un vero e proprio «collega»



Ciò che colpisce in lui è lo sguardo: ha due occhi azzurro-chiaro, magnetici, personalissimi, che investono in modo profondo chi gli sta di fronte. E' per questo che il regista Zeffirelli l'ha prescelto tra centinaia, migliaia di bambini che ambivano alla parte di Gesù fanciullo nel «kolossal» che proprio in questi giorni è giunto alla parola «fine».

E' di Aurisina, si chiama Lorenzo Monet. Ha undici anni e frequenta la prima media. L'ha «scoperto» la regista Anna Gruber, alla quale Zeffirelli si era rivolto affinché «lo tirasse fuori dai pasticci». In questo film sulla vita di Cristo, dove ogni personaggio — anche minore — è stato scelto con cura e attenzione, l'unica parte scoperta era rimasta quella di Gesù dodicenne.

Come avevamo dato notizia Anna Gruber aveva compiuto una selezione a Trieste e in altri centri della regione, ed aveva trovato molti volti interessanti. La partecipazione era stata calorosa e più di un ragazzino aveva i «numeri» per partecipare alla scelta finale. Per qualche lunghezza è giunto al traguardo Lorenzo, non solamente per questi suoi occhi enormi, che illuminano un volto sottile e pensoso, ma anche per l'incredibile, quasi straordinaria somiglianza con l'attore che impersona Cristo, Robert Powell, e con Olivia Hussey, alla quale Zeffirelli ha affidato il difficilissimo ruolo della Madonna.

Lorenzo Monet è ritornato dalla Tunisia, dove ha «girato» per una quindicina di giorni. E' difficile farlo parlare della sua esperienza perché è di poche parole. Non ha trovato alcuna difficoltà sul «set» (e tutti si sono complimentati con lui per la sua duttilità e per la resistenza fisica) e i grandi attori che lo circondavano (in quei giorni c'era anche Peter Ustinov) lo trattavano come un vero e proprio «collega».

Le due scene principali nelle quali egli figura sono l'entrata nel tempio e il dialogo con i sapienti nella sinagoga. Ha dovuto anche dire alcune battute in lingua inglese, che ha ripetuto senza alcuna incertezza. Un'esperienza, dunque, più unica che rara, ma che non gli ha certo sconvolto l'esistenza. Ritornato a casa da Monastir si è messo a studiare di «buzzo buono» per le ultime interrogazioni scolastiche, come se nulla fosse accaduto. Il mondo è cambiato, non siamo più ai tempi di «Bellissima»: i suoi compagni volevano da lui un resoconto del viaggio piuttosto che dell'esperienza cinematografica.

Quasi più entusiasti di Lorenzo si dimostrano i due fratelli, il piccolo Luca e Lucia, la maggiore, che lo hanno seguito assieme al papà e alla mamma sino a Monastir. Anzi Luca, orgoglioso, indossa una maglietta gialla con la scritta dell'hotel, e le fotografie accanto ad un dromedario. Inoltre ci racconta che ha svolto anche lui un ruolo importante: ha fatto la «controfigura» del fratello, il quale aveva una certa difficoltà a tenere per lungo tempo gli occhi aperti sotto il sole cocente.

Per tutta la famiglia questa occasione si è risolta in una vacanza eccezionale. Tuttavia alla domanda «che cosa farai da grande?» Lorenzo risponde: «O l'attore o il regista». Poi ci pensa su e dice che «forse è meglio fare il regista, perché è più intelligente».

Fiora Palazzini

Applaudito concerto al Circolo di cultura

(C. G.) Due egregi strumentisti torinesi sono stati i protagonisti di un applaudito concerto tenutosi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per conto dei «Venerdì musicali». Erano Amelia Careggio Corrado e Sergio Balestrucci, rispettivamente al clavicembalo e al flauto dolce. Al centro dell'attenzione il flautista, per l'impulso che le odierne giovani generazioni hanno dato al nobile strumento, rinverdendone i fasti dell'epoca barocca.

Balestrucci trasuda serietà e impegno, anche stilistici; soprattutto non chiede al flauto «a becco» quanto esso non può dare, un'agogica esasperata o figurazioni acrobatiche. Ma la clavicembalista non gli è seconda quanto a purezza stilistica ed esattezza di riferimenti «storici». Usa uno strumento di ottima fattura, un «Tamburini» trasportabile che, si sente, è stato costruito con amorosa diligenza. Oltre ad avere assecondato il flautista con puntualità nelle due Sonate di Telemann che aprivano e concludevano la serata, Amelia Careggio Corrado si è prodotta in due intermezzi solistici che hanno messo in risalto le qualità del cembalo e dell'esecutrice: tre Sonate di Scarlatti e il Concerto italiano di Bach. Nelle prime pareva prevalessero gli intenti virtuosistici, ma in Bach emergeva anche la sicura scelta dei registri.

Sergio Balestrucci usa il suo flauto con razionale lirismo, curando tanto l'emissione quanto il fraseggio e mantenendo ambedue contenuti. Un pubblico numeroso ha tributato caldi consensi alla clavicembalista e al flautista applaudendoli a lungo prima di congedarsi.

DOMANI AL VERDI

Quinto appuntamento della stagione sinfonica

Il maestro Franco Mannino assieme al violinista Uto Ughi saranno i protagonisti del concerto di domani al Teatro Verdi, quinto appuntamento della Stagione sinfonica di primavera.

Franco Mannino è noto al pubblico di Trieste per i suoi numerosi impegni che l'hanno visto al Teatro Verdi nella sua triplice veste di pianista, direttore d'orchestra e compositore.

Il concerto al Teatro Verdi, che sarà replicato sabato alle ore 18 (turno B), sarà dedicato esclusivamente a musiche di Brahms e inizierà con la Quarta Sinfonia, mentre l'intera seconda parte vedrà sul podio il violinista Uto Ughi nel concerto in Re maggiore per violino e orchestra.

APPROVATO IL PROGETTO DAL COMITATO PER LE BONIFICHE

PRODURRÀ MONTASIO LA LATTERIA DEL CARSO

Prevista la creazione di un «bar bianco» - Soddisfazione dei soci

Sorgerà a Monrupino il caseificio gestito dalla Latteria sociale del Carso. Un primo passo importante verso la realizzazione dell'opera vivamente richiesta dagli allevatori della zona — un gruppo dei quali ha promosso la costituzione della Latteria sociale con la partecipazione attiva dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste — è stato compiuto con l'approvazione del progetto da parte del Comitato consultivo per le bonifiche.

Lo scopo principale è quello di raccogliere e di trasformare il latte prodotto in formaggio del tipo Montasio.

Il costituendo caseificio dovrebbe consentire pertanto di superare taluni ostacoli attualmente esistenti nella commercializzazione del latte.

Il doppio indirizzo produttivo che sarà dato allo stabilimento, e cioè la trasformazione del latte in formaggi e derivati e la produzione di latte pastorizzato per la vendita diretta, nonché la propensione dei triestini a valorizzare i prodotti tipici del proprio contado, dovrebbero garantire — secondo la relazione predisposta dal servizio dell'economia montana — la riuscita economica dell'iniziativa. Attualmente, hanno aderito alla Latteria sociale 89 allevatori, di cui 8 in comune di Trieste, 13 in comune di Monrupino, 20 a Duino-Aurisina, 13 a San Dorligo della Valle, 36 a Sgonico.

La capacità di lavorazione del caseificio è stata calcolata per la lavorazione e la commercializzazione di 60 quintali giornalieri di latte.

I soci della «Latteria sociale del Carso», riuniti nella sesta assemblea annuale, a Monrupino, prendono atto in un loro comunicato, che la valida iniziativa è andata, dopo sei anni di lotte, finalmente a buon fine.

I soci, continua il loro comunicato, informano la pubblica opinione che «l'agricoltura della provincia di Trieste non ha un proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (E.R.S.A.) Esigono con fermezza che si ripari a questa ingiustizia e nello stesso tempo protestano vivamente poiché il predetto Ente tutt'ora non ha insediato nella nostra provincia il proprio ufficio, benché ne abbia uno e più in tutte le altre province della regione».

Nuovo capogruppo d.c. al Consiglio regionale

Il gruppo consiliare della DC, riunitosi ieri a Trieste, ha eletto il consigliere Biasutti nuovo capogruppo, in sostituzione del consigliere Sergio Coloni nominato martedì sera segretario regionale.

Il gruppo consiliare della DC ha provveduto inoltre a surrogare due componenti del direttivo di gruppo e cioè, Bianchini, neo-assessore agli enti locali e lo stesso Coloni, con i consiglieri Masutto e Vicario.

DOMANI ULTIMO TERMINE

Contributi regionali alle aziende alluvionate

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) rammenta ai titolari delle aziende consociate che domani scade il termine utile per presentare all'assessorato industria e commercio della regione le domande d'ammissione ai benefici delle provvidenze di legge per le aziende danneggiate dall'alluvione che si è abbattuto sulla nostra città nei giorni 28-29 e 30 giugno 1975.

Le richieste, da produrre su carta da bollo con due copie su carta libera, devono essere corredate da un certificato d'iscrizione alla locale Camera di commercio e da una distinta dei beni danneggiati o distrutti.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione dei soci per ogni ulteriore chiarimento e per la necessaria assistenza.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Esperti di autostrade riuniti a Portorose

Ha luogo in questi giorni a Portorose la quarta sessione delle giornate di studio e di informazioni tra enti e società concessionarie di autostrade e trafori a pedaggio. Si tratta di una manifestazione internazionale nel corso della quale si sono riuniti i responsabili degli Enti dell'Europa e della Jugoslavia che applicano il sistema del pedaggio quale componente determinante nel finanziamento della costruzione e della gestione delle grandi opere di comunicazione stradale nazionale e internazionale.

Il rapporto sulla situazione italiana è stato tenuto quest'anno dal presidente della Autovie Venete, Mario Decarli, il quale dopo aver introdotto alcune considerazioni sulla situazione economica italiana caratterizzata dalla crisi di espansione di tutti i costi si è soffermato sul recente indirizzo politico assunto in Italia di bloccare le costruzioni di autostrade e trafori. Su questo argomento dovrà intervenire un piano nazionale che rimediti l'assetto nazionale delle vie di comunicazione e, nel riproporre le priorità, tenga conto anzitutto delle necessità di prevedere ulteriori efficienti collegamenti internazionali.

In questa direzione nel trascorso anno è stato avviato a definitiva realizzazione il collegamento con la Francia attraverso il Traforo del Frejus ed è stato espresso l'auspicio che nel breve periodo possa essere realizzato il tronco terminale della Carnia-Tarvisio che consentirà la congiunzione della rete austriaca all'Alto Adriatico, tradizionale sbocco al mare della regione centro-europea. Inoltre il presidente Decarli ha ricordato l'importante programma infrastrutturale contenuto nell'accordo sulla promozione della cooperazione economica italo-jugoslava di Osimo che consentirà, attraverso il collegamento dell'autostrada Venezia - Trieste - Tarvisio alle direttrici jugoslave per Lubiana e Fiume, un atteso e determinante rafforzamento delle comunicazioni con i Paesi dell'Est.

I completamenti della rete autostradale italiana che hanno riguardato alcuni tronchi per 160 km, hanno portato la sua dimensione a 5.328 km, dimensione che la colloca al vertice dei paesi europei. Nella gestione è stato ritenuto qualificante il crescente indice di percorrenza dei veicoli industriali. E' noto infatti che oggi la maggior parte dei beni viene trasportata su strada e che nel 1975 la rete autostradale è stata il veicolo attraverso il quale sono state portate 30 miliardi di ton./km. vale a dire il doppio dei 15 miliardi che possono considerarsi il massimo di capacità operativa delle Ferrovie dello Stato.

IL TEMPO CHE FARÀ



Infiltrazioni di aria umida atlantica giunte a ridosso dell'arco alpino mantengono attiva sull'Italia settentrionale e lungo il versante adriatico una zona di relativa bassa pressione determinando condizioni di cielo molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche più probabili sulle regioni Nord-orientali. Sulle isole maggiori e sul versante tirrenico e jonico della Penisola nuvolosità variabile.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 15, 17; Verona 16, 22; Venezia 16, 21; Milano 12, 21; Torino 11, 22; Cuneo 14, 21; Genova 14, 17; Bologna 13, 22; Firenze 13, 19; Pisa 12, 18; Ancona 16, 22; Perugia 13, 21; Pescara 11, 23; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 12, 24; Roma Fiumicino 12, 22; Roma Eur 14, 23; Campobasso 13, 21; Bari 10, 23; Napoli 12, 21; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 13, 21; Catanzaro 11, 22; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 23; Palermo 15, 24; Catania 10, 26; Cagliari 14, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 17 Atene 16, 26; Bangkok 28, 31; Beirut 15, 22; Belgrado 11, 24; Berlino 6, 20; Buenos Aires 10, 18; Copenaghen 9, 12; Ginevra 7, 15; Helsinki 8, 17; Hongkong 28, 35; Johannesburg 5, 16; Lisbona 12, 22; Londra 10, 17; Madrid 11, 27; Mosca 12, 23; New York 12, 19; Rio de Janeiro 16, 27; Singapore 26, 34; Stoccolma 17, 20; Taipei 26, 34; Teheran 16, 27; Tel Aviv 16, 26; Tokio 20, 28; Vancouver 8, 14.

UN ADDETTO AI LAVORI AGLI INCONTRI PROGRAMMATI DALLO STABILE

Teatro-scuola senza equivoci

Il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia ha dato vita recentemente al Teatro Auditorium ad una serie di incontri con gli insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, di Trieste e della provincia, per cercare di dare una giusta programmazione, per la stagione 1976-77, a quei rapporti teatro-scuola che in Italia sono intesi dalla scuola con molta approssimazione.

Trovandomi a Trieste per la realizzazione dello spettacolo sull'emigrazione friulana, ho avuto modo di partecipare ad uno di questi incontri, quello dedicato alla scuola media inferiore, e devo dare atto a Nuccio Messina, direttore dello «Stabile» e a Furio Bordon, drammaturgo dello stesso, di aver esposto con molta chiarezza il tema dell'incontro, cercare di sapere cioè dagli insegnanti presenti in sala (a dire il vero molto pochi, deplorevole dimostrazione dello scarso interesse del corpo insegnante e direttivo al problema dei rapporti «teatro-scuola»), cercare di sapere, dicevo, dagli insegnanti quale potrebbe essere, per la prossima stagione teatrale, la collaborazione del Teatro Stabile nei suoi rapporti con la scuola.

Primo intervento quello di un anziano professore, il quale, leggendo una relazione, che con i rapporti teatro-scuola non aveva niente a che fare, concludeva il suo intervento annunciando il prossimo invio alla direzione dello «Stabile», di un suo copione, adatto al repertorio di un teatro per ragazzi.

Primo equivoco, perché il teatro per ragazzi, o il teatro fatto da ragazzi non ha e non può avere niente a che fare con i rapporti teatro-scuola, i quali hanno scopi e significati diversi.

Dopo altri interventi piuttosto semplicistici e faciloni, (sentimmo dire fra l'altro da una insegnante che Goldoni è autore noioso. Udito il concetto fu facile immaginare con quale spirito ci si intrattiene a scuola sul nostro più grande autore teatrale e, con Molière, Racine, Corneille e, perché no? anche con Shakespeare, uno dei più grandi del mondo) fu la volta di un insegnante di lettere di un Istituto della provincia triestina, il quale, anziché avanzare proposte come Messina e Bordon avevano richiesto, vantò gli esercizi di sperimentazione che egli andava praticando con una sua classe. Egli, partendo dal concetto che Goldoni, nelle sue commedie, copiava la vita, aveva deciso di fare altrettanto, portando i suoi allievi al mercato cittadino, sguinzagliandoli poi fra le varie bancarelle perché sentissero come si comportavano mercanti e acquirenti e poi, dai ragazzi, facendo ripetere in classe, i fatti ai quali essi avevano assistito.

Anche qui tutta una serie di equivoci. Primo grosso equivoco quello di considerare Goldoni un semplice cronista della vita che gli girava attorno. Goldoni non copiava freddamente la vita. Attraverso una bonomia apparente, egli quella vita la interpretava in funzione critica, ricavando da ogni commedia una lezione di vita, tanto è vero che dopo gli attenti studi del Dazzi e le lezioni di Strehler, (per citare solo due degli italiani che, in tempi recenti, riscoprirono la poetica sociale del grande veneziano) Goldoni viene oggi giustamente considerato il primo e il più importante autore sociale del teatro di tutti i tempi. Per convincersi basterebbe del resto leggere i suoi drammi giocosi, nei quali, con quel suo trasformare teatralmente il popolo da oggetto in soggetto, precede non solo nel tempo, ma anche nei concetti, il rivoluzionario Beaumarchais.

Secondo e più grave equivoco quello di confondere la sperimentazione con i rapporti «Teatro-scuola». La sperimentazione — se fatta in modo scientifico e con precise tecniche — può servire a disinibire ragazzi timidi, può servire all'insegnante per capire meglio il carattere dei suoi allievi, scoprire la fantasia, lo spirito di invenzione, la volontà o la remissività, lo spirito di iniziativa di ciascuno, tutte cose che saranno poi utilissime, se sensibilmente recepite dall'insegnante, nei suoi rapporti con i singoli allievi tutte cose però, che con i rapporti «Teatro-scuola», non hanno niente a che fare.

I rapporti «Teatro-scuola» vanno intesi considerando il Teatro come un organizzato veicolo (e nella organizzazione dovrebbero essere reciproci collaboratori tra loro, teatranti, insegnanti e studenti) un organizzato veicolo di penetrazione della cultura nella scuola, facendo sì che i programmi teatrali funzionino il più possibile come complemento di quelli scolastici.

Si tratta di mettersi d'accordo sul modo con il quale far marciare il veicolo. Forte di una più che ventennale esperienza personale in questo campo, direi che siano senz'altro da scartare gli spettacoli per le scuole dati in pubblici teatri, di fronte a gremitissime rumoreggianti platee di studenti, che considerano quelle due ore di teatro come due ore di vacanza o comunque come un semplice trattenimento, ascoltando magari il testo di un autore del quale a scuola non si è ancora trattato o del quale non si tratterà mai.

Eviterei pure le rappresentazioni teatrali nelle palestre e per vari motivi: primo, perchè la palestra non è un luogo teatrale e non ha quindi il fascino del teatro, poi perchè lo spettacolo con montaggi scenografici inevitabilmente di fortuna, viene tradito. A mio avviso due sono le forme nelle quali dovrebbero attuarsi i rapporti «Teatro-scuola» sempre, comunque, in funzione di completamento dei programmi scolastici, e cioè: o convogliare a teatro, in sere di normale rappresentazione, una o due classi al massimo, oppure fare in modo che ogni Teatro Stabile abbia una preparatissima equipe di attori, i quali, nelle singole classi, possano dare dimostrazioni di teatro, lezioni di teatro, non avulse dal programma scolastico di quelle classi, bensì ad integrazione e complemento del programma stesso.

Tutto il resto, quando non è dilettantismo, è certamente spreco di energie e di danaro, senza alcun costrutto, con l'unico risultato di tradire il Teatro e la sua funzione educativa.

Nico Pepe

TRE COMMISSIONI ISTRUTTORIE SONO GIA' AL LAVORO

Paolini alla presidenza del comitato regionale INPS

Dopo un'interruzione di circa un anno, lunedì scorso ha finalmente ripreso la propria attività il Comitato regionale dell'Inps per il Friuli Venezia Giulia cui, come noto, sono demandati importanti compiti decisionali in materia di ricorsi.

Considerate le vaste proporzioni assunte dal contenzioso amministrativo previdenziale, la notizia sarà appresa con particolare soddisfazione dai numerosi assicurati che, per la carenza dell'organo competente, non hanno potuto finora ottenere la definizione delle loro domande di prestazione. Motivi di carattere tecnico-giuridico hanno ritardato oltre il previsto la ricostituzione del Comitato il quale si trova ora a dover fronteggiare una pesante situazione di lavoro, determinata dal gran numero di ricorsi affluiti nel frattempo. Questo fatto costituisce una delle maggiori preoccupazioni del nuovo consesso, il quale, sensibile alle attese degli assicurati, ha proceduto subito alla nomina di tre commissioni istruttorie che si sono già messe all'opera, riunendosi con frequenza bisettimanale. In tal modo, il Comitato confida di poter normalizzare la situazione entro termini di tempo accettabili.

Il nuovo Comitato regionale risulta così composto: In rappresentanza dei lavoratori dipendenti. Luigi Baldusso, Lucio Bencioli, Felice Casonato, on. Raffaele Franco, Francesco Ludovisi, rag. Paolo Paolini, Giorgio Tulisso, Mario Zavez e Renato Zucchini.

In rappresentanza dei datori di lavoro: rag. Mario Fontanini. comm. Ervino Puppi, cav. uff. Adone Zoratto.

In rappresentanza dei ministeri vigilanti: prof. Filippo Alfano d'Andrea, dott. Giovanni Alviani, dott. Francesco Fama e dott. Luciano Sbuelz.

In rappresentanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale: dott. Marino Visintin.

Alla carica di presidente è stato nominato il rag. Paolo Paolini, a quella di vice-presidente il cav. uff. Adone Zoratto.

Alla riunione di insediamento ha partecipato anche il sig. Ruggero Rovatti presidente del precedente Comitato regionale, il quale ha svolto una esauriente relazione sull'attività del decorso quadriennio ed ha altresì rivolto ai nuovi componenti l'augurio di poter raggiungere taluni obiettivi non ancora del tutto realizzati ma che sono necessari per un più produttivo funzionamento del Comitato. Parole di affettuoso saluto sono state rivolte a Rovatti, a nome del consesso, dal membro più anziano, sig. Renato Zucchini.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatto assorbito

«Mi rivolgo alla cortesia del dott. Pagliaro, per avere una risposta a questo "rebus". Sono vedova dall'agosto 1953, e incasso la pensione INPS, categoria So 301683. Nell'agosto del 1973 ho fatto domanda per riscattare gli anni 1920-1926. Avevo tutte le carte in regola, cioè un documento rilasciato dal notaio che attestava che mio marito era impiegato alle sue dipendenze.

«Nel 1974 ebbi la conferma che la mia domanda era stata accettata e dovevo pagare L. 12.240 per riscattare il periodo sopra indicato e al 5 ottobre 1974 inviai l'importo all'Inps. Ora la Camerad el lavoro, dove avevo fatto tramite suo la domanda, mi ha mandato a chiamare dicendomi che non mi aspettava perché l'importo a me dovuto era stato conglobato nella pensione quando sono stata pensionata. Com'è possibile questo, se nel 1953 gli anni 1920-1926 non si potevano riscattare? Grazie, Anita Bressan».

Con ogni probabilità la lettrice sarà titolare di una pensione di reversibilità integrata al trattamento minimo mensile di attuali lire 66.950, mentre la misura della pensione stessa derivante dalla contribuzione acquisita dal defunto marito sarebbe stata inferiore a tale importo. In tal caso il supplemento conseguente dal riscatto 1920 - 1926 sarebbe stato assorbito dall'integrazione al trattamento minimo, dalla differenza cioè tra tale trattamento e la pensione calcolata sulla contribuzione. Non può essere che questa la ragione del mancato beneficio del riscatto alla quale si riferiva l'informazione dell'Ente di patronato. Se così non è la lettrice ritorni a scriverci fornendoci maggiori dati.

Domenico Pagliaro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Si è spento a Gorizia l'avv. Valentino Pascoli

Serenamente, all'età di 93 anni, si è spento l'altra sera nella propria abitazione, dopo essersi intrattenuto per tutto il pomeriggio nel suo ufficio dedicandosi con la passione di sempre ai suoi studi giuridici e storici, l'avv. comm. Valentino Pascoli, una delle più significative figure di uomo e di professionista della nostra città.

L'avv. Pascoli è stato un eminente rappresentante del Foro goriziano. Proveniva dalla Magistratura e per parecchi anni, all'inizio della prima guerra mondiale e nel periodo immediatamente successivo, era stato pretore a Monfalcone dove, allo scoppio della guerra italo-austriaca, era stato arrestato e deportato a Göllersdorf a causa dei suoi genuini sentimenti italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MUTAMENTI NEGLI STABILI

Missiroli a Torino Squarzina a Roma

Roma, 26.

Mutamenti al vertice dei teatri stabili. Il consiglio di amministrazione de «Il Teatro di Roma» ha eletto, in terza seduta e a scrutinio segreto, il direttore artistico, il vicepresidente e il consigliere delegato. Sono risultati eletti rispettivamente: Luigi Squarzina, Roberto Cimnaghi e Diego Gullo.

Il regista Mario Missiroli è il nuovo direttore del «Teatro stabile» di Torino. La nomina è avvenuta nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente, ieri sera. Collaboreranno con il direttore, per quanto concerne le responsabilità amministrative, Giorgio Guazzotti, che si incaricherà in particolare dei rapporti con il territorio, e Gualtiero Rizzi, al quale verrà affidata l'organizzazione aziendale. Sergio Liberovici è stato confermato direttore della sezione «Teatro per i ragazzi». In quanto al «gruppo TST», sarà diretto dallo stesso Missiroli.

Nel corso della stessa riunione sono stati esaminati anche gli schemi di programma e di bilancio relativi agli anni futuri: schemi che prevedono un graduale ripianamento del deficit accumulato nelle precedenti stagioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Lo sport». Per il Giro d'Italia va in onda alle 15 sulla rete 2 la telecronaca della settima tappa, Ostuni - cronometro individuale; al termine sarà trasmesso «Botta e risposta del dopo Giro». Al termine in collegamento eurovisivo sarà trasmessa da Venezia la telecronaca «Vogalonga». Inoltre alle 22.30 sul programma nazionale andrà in onda da Roma la giornata conclusiva del campionato italiano di società di atletica.

* * *

«La buona madre» (rete 1, ore 17.45). Lina Volonghi, Willi Moser, Marina Dolfin, Laura Carli e Grazia Maria Spina sono i protagonisti di questa commedia di Carlo Goldoni che va in onda nell'adattamento televisivo e con la regia di Carlo Lodovici. Il famoso commediografo veneziano pone a confronto il comportamento di due madri: una, Barbara, cerca di rendere felice un figlio diciottenne sposandolo con una vedova matura ma piacente senza esigere niente per sé; l'altra, Lodovica, approfitta dei piccoli favori concessile dagli spasimanti della figlia Daniela, cui alla fine impone di sposare un vecchio gaudente con la sciatica e con un mucchio di soldi puntando sul fatto che se la figlia avrà un avevnire sicuro, di riflesso lo avrà anche lei.

* * *

«Milleluci» (rete 1, ore 20.45). Mina e Raffaella Carrà sono le soubrettes e presentatrici di questo spettacolo diretto nel '74 da Antonello Falqui con le coreografie di Gino Landi e le scene di Cesarini da Senigallia. Le «Milleluci» del titolo sono quelle della ribalta e ad ogni forma di spettacolo è dedicata ogni puntata della trasmissione. Questa prima serata è un omaggio alla radio: vi partecipano i cantanti degli anni quaranta-cinquanta tornati di moda con il «revival» dedl «liscio».

* * *

«Dave Barrett» (rete 2, ore 20.45). Il protagonista di questa serie di telefilm, che vanno in onda a partire da questa sera, è Dave Barrett, un ex marine che si è ritirato in campagna che spesso nella sua qualità di poliziotto privato risolve casi complicati. Nell'episodio in onda stasera Barrett deve arrestare un rapinatore di banche: lo insegue e poco più tardi scopre il cadavere di un complice; il poliziotto si reca dai familiari del rapitore i quali negano di averlo visto, ma Barett rimane sul posto...

* * *

«Tribuna elettorale» (rete 1, ore 22). Per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera una manifestazione di propaganda del PSI e del PCI.

«Giù le forbici da Novecento»

Cannes, 26

Bernardo Bertolucci ha decisamente smentito le voci diffuse ieri a Cannes, definendole «false e grottesche», secondo le quali egli avrebbe dovuto accettare un intervento «repressivo sul film e sulla libertà d'espressione» con la riduzione della durata di «Novecento» (attuali cinque ore e venti) a tre ore.

L'autore italiano non ha escluso la possibilità di una tale richiesta da parte americana ma ha categoricamente respinto la sua eventuale accettazione. «La lotta sarà dura — ha aggiunto Bertolucci — come è sempre stata per me e come io, d'altronde, avevo già previsto: è questa la dimostrazione più chiara del senso dell'impatto qui a Cannes verificatosi con la proiezione del film, i suoi contenuti, le sue bandiere, le sue canzoni e soprattutto con il suo profondo significato». Dal canto suo il produttore del film, Alberto Grimaldi, ha reso noto che il film verrà presentato nel mondo intero nella stessa versione proiettata a Cannes.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Franco Mannino, violinista Uto Ughi. **TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Franco Mannino, violinista Uto Ughi. **TEATRO AUDITORIUM.** Ore 16.30. Il teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
LA CAPPELLA. (v. Franca 17, tel. 61668), ore 19 e 21.30: «Voglio la testa di Garcia» di Sam Peckinpah. Western poliziesco. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «Royal Flash». Comicissimo technicolor con Malcolm McDowell, Alan Bates, Florinda Bolkan, Oliver Reed e Britt Ekland.

EDEN. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Emanuelle nera. Orient reportage». Technicolor con Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il film che dovrete vedere a occhi chiusi «Bug, insetto di fuoco» con Bradford Dillman e Jean Molej. V.m. 14 anni. **EXCELSIOR.** Oggi alle ore 10 e 11.30: «La tana della volpe rossa». Un film di Jack London. **FENICE:** «Criniera selvaggia». Un film avventuroso. Ingresso L. 300.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. In edizione integrale: «La Orca». Un film di Eriprando Visconti con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 a. **GRATTACIELO.** 15.30, ult. 22.15: «Il clan dei siciliani» con A. Delon, J. Gabin e L. Ventura, i tre assi del cinema europeo in una gigantesca riedizione in technicolor.
FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Una viziosa con tanta voglia in corpo». Technicolor con Sharon Parker. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 14.30, ult. 22.10: «La ballata della città senza nome». Technicolor con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16, 19, 22.15: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per tutti.

AURORA. 16. Per gli amanti del genere, per un pubblico esigente, l'ultimo affascinante film di fantascienza di Nicolas Roeg: «L'uomo che cadde sulla Terra» con David Bowie. Un film unico, un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16. Un formidabile poliziesco ed alta suspense: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor.
CRISTALLO. 16. (cassa 15.30). A richiesta ancora oggi l'eccezionale successo comico di Paolo Villaggio «Il secondo tragico Fantozzi». Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16, ult. 21.30: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Mel Brooks presenta «Il mistero delle 12 sedie» con M. Brooks e F. Lengella. Un altro comicissimo film del regista di «Frankestein Junior». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. M. Ranieri, E. M. Salerno, Lina Polito nel capolavoro di R. Guerrieri: «Salvo D'Acquisto». Un episodio dell'ultima guerra. Un fulgido esempio del dovere e dell'eroismo.

ABBAZIA. 15: «L'albero dalle foglie rosa». Capolavoro a colori con John Richardson e Renato Cestiè, l'insuperabile protagonista dell'«Ultima neve di primavera».
ALDEBARAN. 15: «Mia moglie, un corpo per l'amore». Colori. V.m. 18 a.
ALCIONE (tel 796162). 16.30. Finalmente sullo schermo il «best seller» della letteratura erotica: «Emmanuelle» Il famoso film con Silvia Krystel. Technicolor. Vm.. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Una sera c'incontrammo». Divertente technicolor con Johnny Dorelli e F. Fullenwider. Per tutti.
IDEALE. 15. Technicolor. Un capolavoro con Paul Newmann, Lauren Bacall, Janet Leigh: «Detective's Story». Successo!
LUMIERE. 14, ult. 21: «Forza G». Riccardo Salvino e Barbara Bouchet.
RADIO. 14.30. Adriano Celentano e Claudia Mori nel technicolor: «Rugantino».
SERVOLA. (Bus 29). 15. Chiusura cassa 21. Un film irresistibile con gli stessi attori di «Amore mio non farmi male». Walter Chiari, L. Salce, Valentina Cortese in «Son tornate a fiorire le rose». Scopecolor. Successo.
S. GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «I sette falsari» con Robert Hirsch, Sylva Koscina. Technicolor di genere comico.

MUGGIA

VERDI. 15: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro» con Peter Cushing, Julie Ege e David Chiang. Avventuroso technicolor.
VOLTA. 15. Dopo «Lo squalo» un altro grande successo di Folco Quilici: «Uomini e squali». Un capolavoro in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Luna nera» con T. Giehse e C. Harrison. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 15.15-22: «Il giustiziere sfida la città» con T. Milian e J. Cotten. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 15 - 22: «Bersaglio di notte» con G. Hackman e S. Clark. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.15 - 21.30: «Sandokan» (prima parte» con K. Bedi e P. Leroy. Scope a colori.
VITTORIA. 15 - 22: «Il bocconcino» con A. Nemour e F. Saggese. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Lenny» con Dustin Hoffman e Valiera Terrine. A colori.
PRINCIPE. 14: «Son tornate a fiorire le rose» con Walter Chiari e Valentina Cortese. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Zorro il vendicatore» con Frank Latimore. Scope a colori.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Ku Fu - Dalla Sicilia con furore» con F. Franchi e G. Agus.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Il maggiore Bradbury» con D. Niven.
EDEN. 15 - 21.30: «Flash Gordon».

CERVIGNANO

NUOVO. «Cipolla Colt».

RONCHI

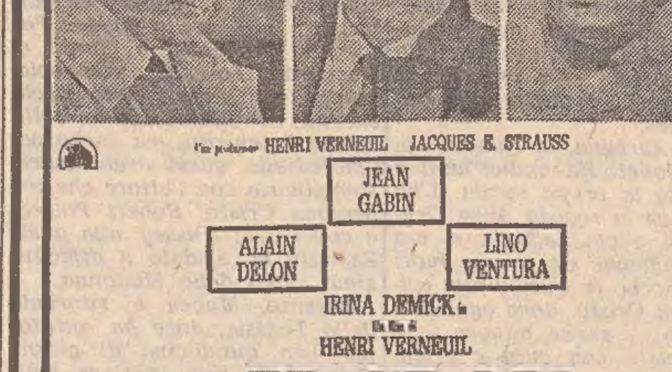
RIO. «Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero: Dracula in Brianza».
EXCELSIOR. «Doc Savage, l'uomo di bronzo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Giù la testa».

CASARSA

ROMA. «Peccati di gioventù».





Laurea ad honorem a Petrassi e Dallapiccola

Bologna, 26

Lauree ad honorem in disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo sono state conferite ieri dall'università di Bologna a Goffredo Petrassi e alla memoria di Luigi Dallapiccola, due musicisti, è detto nella motivazione, che hanno onorato l'Italia e il mondo della cultura.

La cerimonia è avvenuta nelle sale del rettorato dell'Ateneo bolognese, presenti il rettore prof. Tito Carnacini, il preside della facoltà di lettere e filosofia, prof. Giancarlo Susini (che ha letto le motivazioni), e il prof. Lupigi Rognoni, docente di storia della musica.

Petrassi, nel ritirare la laurea, ha affermato: «Ringrazio non solo in via personale per questo onore, ma soprattutto per il riconoscimento che così si fa alla musica stessa».

La laurea di Dallapiccola, deceduto l'anno scorso, è stata consegnata alla moglie, Laura.





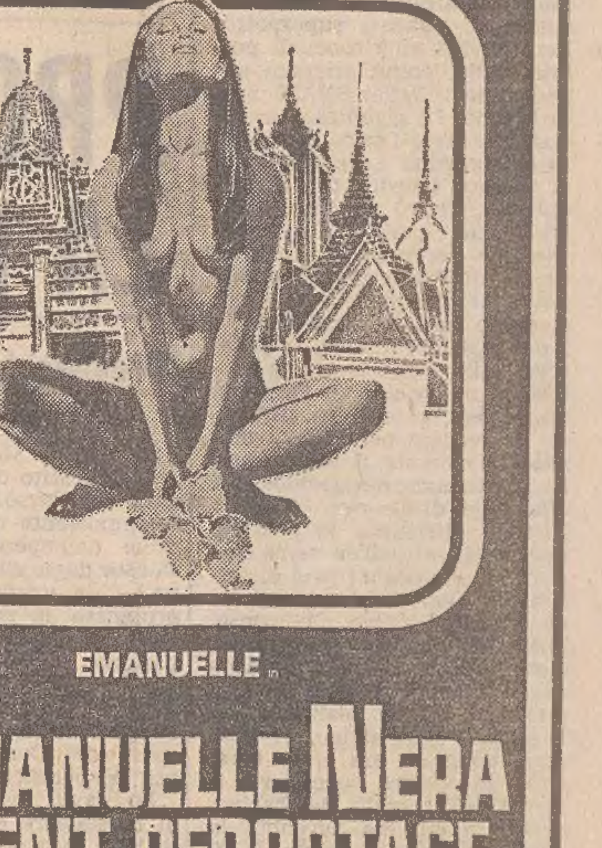


RISTORANTI E RITROVI









I programmi RAI-TV

TV RETE 1

11.00 Santa messa e Rubrica religiosa.
12.30 Sapere: «Il mito di Salgari».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord». —
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «La leggenda di Aladino».
15.20 «Le avventure di Sherlock Holmes».
PER I PIU' PICCINI
16.15 «Cosa c'è sotto il cappello?».
LA TV DEI RAGAZZI
16.45 «Dalle Catacombe di S. Callisto in Roma».
17.45 «La buona madre», di Carlo Goldoni.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Mina e Raffaella Carrà in «Milleluci».
22.00 «Tribuna elettorale 1976».
22.30 Roma: «Atletica leggera».
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia, 7.a tappa — «L'altro Giro».
— Eurovisione, Venezia: Telecronaca della Vogalonga. Regista Franco Morabito.
18.00 «Protestantesimo».
18.15 «Sorgente di vita».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.30 Cronaca elettorale.
19.02 «Il conte di Monte Cristo».
19.40 TG2 — Studio aperto.
20.45 Dave Barrett: «Il bandito di Rimrock».
21.40 «Rapporto sul legno».
22.35 «Balletto folkloristico argentino».
— TG2 — Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Speciale GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12: Intervallo musicale; 12.10: Quarto programma; 13: G R1 II ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14.05: Orazio (15: GR 1 III ed) - 15 - 16: Radiocronaca Giro d'Italia; 15.30: La canaglia felice; 15.45: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR 1 IV ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 V ed.; 21.15: Grandi successi per orchestra; 22: La civiltà delle ville e dei giardini; 22.30: Concerto lirico in miniatura; 23: GR 1 VI ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Radiomattino - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 8.45: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 11.30: Radiogiornale; 11.35: Canzoni per tutti; 12,10: Frank Sinatra; 12.10: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Per sola orchestra; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Don Gibson; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Notizie di radiosera - Giro d'Italia; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre 7.30: Radiotre; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musica corale del '900; 10.10: La settimana di Haydn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore; 12.15: Beatrice e Benedict; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radio tre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Fogli d'album; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.50: Aneddotica storica; 18: Cronaca; 18.30: Programma culturale; 19: Giornale radio tre; 19.15: Concerto della sera; 20.20: Teatro Elisabettiano, La tragedia del vendicatore; 21: GR 3 - Al termine 23.20. GR 3.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con poi; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Io ascolto, tu ascolti; 11.45: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: L'LP della settimana; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Solisti e complessi sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano gli Impressions; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il grande agguato», film western; 22.05: Grappeggia special: spettacolo musicale; 22.30: La culla dei Bogomili, documentario.

TV Lubiana

8.10, 10.15 e 14.10: TV scuola; 17: Documentario; 17.15: Film di serie; 17.45: Orizzonti; 18.30: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.15: Documentario; 21.45: Concerto sinfonico; 22.20: Telegiornale; 22.40: «Portorose '76» festival.

TV Zagabria

8.10: e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «In ricordo», trasmissione per il 40.o anniversario della guerra di Spagna; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Galileo Galilei», film italiano; 22.20: Telegiornale; 22.40: «Portorose '76», festival.

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 26

Prevalenti progressi in chiusura con scambi non molto attivi.

La tendenza al recupero emersa con l'inizio della liquidazione di giugno, è proseguita anche oggi per il persistere di acquisti tonificatori, che qualche istituto bancario e alcune finanziarie conducono su titoli dei rispettivi gruppi. A esempio, recuperi di rilievo hanno messo a segno nell'arco degli ultimi giorni la Standa, Banco Lariano e Italia Assicurazioni del gruppo Montedison, le Beni Immobili Italia e le Invest del gruppo Bonomi e le Centrale del gruppo Centrale - Banco Ambrosiano.

Oggi, peraltro, questa tendenza al rialzo è stata favorita dal comportamento sostenuto dalle Fiat ordinarie. Secondo alcuni operatori, sarebbe in atto la sostituzione di un pacchetto di Fiat privilegiate con quelle ordinarie. Il comportamento dei due titoli (le Fiat privilegiate da 890 dei compensi di maggio sono scese oggi a 815, mentre le ordinarie sono passate da 1330 dei compensi a 1409) conferme rebbe questa ipotesi.

Dopo un'apertura migliore, la quota ha denunciato qualche irregolarità e al listino non sono mancati, seppur meno numerosi dei giorni scorsi, i soliti contrasti. Progressi di rilievo hanno acquisito le Montefibre pref. (più 9,1 p.c.), Petrolifera (più 8,2 p.c.), Nai (più 7,9 p.c.), Rinascente priv. (più 6,3 p.c.), Rinascente ord. (più 5,6 p.c.), Nebiolo (più 5,3 p.c.), Italia Ass. (più 4,3 p.c.), Alitalia (più 4,2 p.c.), Rotondi (più 4 p.c.). Con progressi compresi tra il 2 e il 3,8 p.c. sono seguite le Terme Acqui, Coge, C. Erba, Agricola, Banco Lariano. Bonifiche Siele, Invest, Risanamento, Cantoni e Olivetti.

Oltre alle Fiat (più 2,1 p.c.) migliori, tra i titoli guida, anche le Viscosa (più 1,2 p.c.) mentre le Imm. Roma e le Montedison sono terminate su basi resistenti. Un po' trascurate, invece, le Generali dopo che sono stati resi noti i risultati dell'esercizio 1975.

Deboli le Motta (—6,8 p.c.), Milano priv. (—2,5 p.c.), Aedes (—2,3 p.c.), Fisac (—2,2 p.c.), Pirelli e C. (—2,1 p.c.) e Saffa (—2 p.c.).

Nel dopolistino, migliori le Rinascente, Italcementi, Sip e Stet.

Lievi oscillazioni nei due sensi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario

L'indice «Mediobanca» è di 40,40 (+ 0,47%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.230.000.000; obblig. 1.600.000.000; azioni 2.540.875.*

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169.700, Generali 44.900, Ras 72.000, Anic 590, Liquigas 183, Liquigas priv. 151, Montedison s.s. 404, Montedison c.s. 327, Montedison 1.1.1974 330, La Rinascente 59, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1.660, G.L. Premuda 870, Sip 1.325, D. Tripcovich 37.500, Bastogi 845, Finmare 118, Finsider 228, Pirelli 830, SME 653, STET 1.410, Beni Stabili 3.075, Generale Immobiliare 151, Fiat 1.405, Fiat priv. 825, Dalmine 563, Italsider 316, Terni 242, Lane Marzotto priv. 1.100, Snia Viscosa 1.220, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4.350.

NEW YORK

Prezzi in limitato ribasso oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha perduto 3,06 punti a 968,63. Per tutta la durata della seduta questo indicatore ha oscillato limitatamente, per registrare, in chiusura, il calo accennato.

LONDRA

I corsi sono scesi ai livelli più bassi di oltre un mese: la preoccupazione per la sterlina tiene lontani gli acquirenti. Della debolezza della sterlina (scesa al minimo assoluto di 1,77 rispetto al dollaro) hanno risentito soprattutto i titoli di Stato. Quelli a breve hanno perso mezzo punto, quelli a lungo termine un punto. I titoli bancari hanno perso fra 8 e 10 pence. Perdite considerevoli anche fra i titoli guida. Indice a 390,5 (—2,13 per cento).

ZURIGO — Titoli in ribasso: le perdite hanno superato i guadagni in un commercio moderato. Invariati 22 titoli. Irregolari finanziari, assicurativi, industriali e chimici. In declino tutti gli altri settori. Generalmente irregolari gli statunitensi, che hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 203,40 (—0,49%).

FRANCOFORTE — Stabili i siderurgici. In rialzo i bancari, generalmente in recupero i chimici. Guadagni marginali per gli automobilistici. Contrastati metalli e minerari. Forte recupero per i titoli di Stato. Indice a 736,10 (+ 0,47%).

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,99	(+ 5,23)
Hongkong	123,27	(— 0,94)
Londra	124,50	(— 0,70)
Milano	133,59	(+ 0,14)
New York	124,75	(— 0,85)
Parigi	125,12	(— 0,38)
Zurigo	124,75	(— 0,45)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	129,17	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,01	—
Interfund	»	8,57	—
Interitalia	lire	8627	8894
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italforture	»	7,11	7,54
Italunion	»	7,24	7,89
Mediolanum S.	»	9,68	10,52
Management	lire	5771,82	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21

Titoli azionari

TITOLI	25-5	26-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1299	1287
Bonifiche Ferraresi	5145	5145
Buton	4401	4400
Chiari & Forti	858	870
Eridania	1820	1835
Imm. Vittoria	6550	6700
Ind. Buitoni Perug.	2575	2051
Motta	880	820
Romana Zucchero	335	340
Romana Zucch. pr.	386	386
Venchi Unica	298	290
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	26100	26060
Assicuratrice Ital.	169600	169700
Ausonia	3750	3745
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	9300	9450
» » » pr.	4520	4405
Comp. Latina	905	902
Comp. Latina priv.	651.50	661
Firs	3040	3040
Generali	45150	44430
Italia Assicuraz.	16910	17650
L'Abeille Italiana	12000	12010
Fondiaria Incen.	6490	6420
La Fondiaria Vita	23800	23805
R.A.S.	71800	71990
S.A.I.	6600	6650
Toro Assicuraz.	14380	14600
Toro Asicuraz. pr	5639	5610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15050
Banco di Roma	13200	13120
Banco Lariano	10035	10350
Credito Italiano	1905	1906
Cred. Varesino	7700	7610
Interbanca priv.	11900	11900
Mediobanca	67300	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2728	2718
Burgo	9200	9350
Burgo priv.	3620	3595
De Medici	500	511
Donzelli	1200	1200
Mondadori priv.	1000	990
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2035	2040
Cer. Pozzi	1190	1215
Eternit	1030	1050
Eternit priv.	1540	1541
Italcementi	18000	18310
Richard Ginori	250	253
UNICEM	3685	3721
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	589	590
Brioschi	21900	21900
Caffaro	230	230
Carlo Erba	1930	1997
Carlo Erba priv.	870	865
Italgas	429	428
Lepetit	9400	9450
Lepetit priv.	9390	9380
Liquigas	184,50	183
Liquigas priv.	150	151
Mira Lanza	28800	29190
Montedison	403,50	404
Montedison 74	327	327,25
Montegemina	325	330
Napoletana Gas	515	515
Perlier	630	630
Petrolifera Italiana	970	1050
Pierrel	635	647
Rumianca	2008	2040
Saffa	4900	4801
Siossigeno	7090	7070
Commercio		
La Rinascente	56	59
La Rinascente priv.	39,50	42
Silos di Genova	2345	2345
Standa	3900	4190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	616
Ausiliare	3460	3450
Aut. Torino - Milano	1390	1390
Italcable	2760	1390
NAI	2190	2365
Nord Milano	1230	1235
S.I.P.	1314	1325,50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	439	438
Marelli E.	361.50	360
Pan Electric	1929	1918
Superpila	4960	5075
Tecnomasio	177	180
Finanziarie		
Agricola	1790	1850
Bastogi	853	845
Centrale	6700	6695
Fin. Ernesto Breda	1605	1610
Finmare	115	118
Finsider	228	227,50
Flaminia Nuova	801	805
Generalfin	1595	1600
Gim	2081	2070
I.F.I.	1905	1905
I.F.I.L.	4850	4851
Invest	1881	1934
Mittel	2260	2300
Part. Fin.	1398	1389
Pirelli & C.	1435	1405
Pirelli S.p.A.	824	830
Riva Finanziaria	3430	3400
Sarom	1291	1310
S.M.E.	650	653
Stet	1409	1410
Svil. Bon.	8260	8500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1429	1396
Beni Imm. Italia	465	455
Beni Imm. Italia pr.	314	311
Beni Stabili	3050	3075
Certosa	8300	8335
Coge	1033	1070
Condotte d'Acqua	539,50	550
De Angeli Frua	4720	4720
Finrex	7460	7510
Gen. Immobil.	151	151,25
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4800	4790
La Milano Centrale	23000	22950
Risanamento	4885	5000
Sifa	539	590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1380	1409
FIAT priv.	819	815
Franco Tosi	10550	10570
Gilardini	3220	3236
Nebiolo	65	68,50
Olivetti	1050	1072
Olivetti priv.	860	850
Westinghouse	1910	2210
Worthington	1700	1700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	785	765
Dalmine	570	563
Falck	4700	4715
Falck priv.	3970	3970
Ilssa Viola	1040	1030
Italsider	316	316
Magona	1225	1229
Pertusola	2940	2900
SMI	2010	2030
Terni	241.50	242
Trafilerie	761	758
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	104,50
Cantoni	4850	4950
Cucirini	3850	3845
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1560	1525
Lanerossi	640	636
Linif. e Canapif.	549	555
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	54
Montefibre priv.	55	60
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	77400	80500
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1205	1220
Snia Viscosa priv.	657,50	650
Tilane	500	490,50
Unione Manifatture	13400	13200
Diverse		
Acqua Marcia	4031	4030
Acqu. De Ferrari	1875	1850
Acque Potabili	552	552
Calz. di Varese	3938	3930
C.I.G.A.	2250	2270
C.I.R.	4810	4820
Pacchetti	59	57,25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12,25
Terme Acqui	631	655
Trenno	4260	4260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-5
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.20
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.40
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	81.75
» » '68	5,50%	90.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.85
» 1978	5%	88.40
» 1979	5,50%	88.20
» 1980	5,50%	83.70
» pol. '78	7%	90.40
» » '79	9%	91.—
» » '79	9%	89.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.90
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	80.75
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	71.90
» XXIX	7%	71.65
» XXXI	7%	87.80
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	71.20
» XXXIII opt.	7%	86.30
» XXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	72.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	81.70
» XLIV	8%	97.55
» XLV	8%	81.45
» serie sp.	6.50%	78.30
» XLVIII	10%	88.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.20
» » »	5,50%	58.20
» » »	6%	60.—
» » »	7%	67.50
COP ss. I	5%	72.—
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.20
» ANAS '72	7%	67.50
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	69.—
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. I	7%	69.—
» Int. St. 4	6%	63.15
» Int. St. II	7%	69.30
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	67.85
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	81.30
» 1965 I	6%	73.40
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	67.35
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	73.60
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » Vent.	6%	68.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	56.99
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.80
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.40
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	88.60
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.10
» X	6%	84.50
» XI	6%	79.10
» XII	6%	79.30
» XIII	6%	75.20
» XIV	6%	74.—
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	74.05
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	70.—
» XIX	7%	72.10
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	70.60
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	69.40
» 1968 I	6%	67.50
» 1968 II	6%	66.75
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	66.85
» 1970	7%	77.25
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	100.75
» 1975	10%	91.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.—
E.N.I. '58 vent.	6%	91.70
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	86.70
» '66	6%	80.80
» Gela	5.50%	88.30
» sud '59	6%	98.—
» '60	5.50%	93.25
» '61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.55
» '59/79	5,50%	88.10
» '60/80	5,50%	81.50
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	75.60
» '64/82	6%	77.30
» '65/83	6%	75.20
» Alfa R.	7%	69.65
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.70
» C.C. '65	6%	72.50
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	67.35
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.65
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.20
» » 1991	6%	74.—
» » 1992	6%	72.40
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7½%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» 67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/85	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Gigante armato



Aalen (Germania Ovest) — Questo gigantesco pneumatico per autotreni pesanti viene spedito per essere esposto alla Fiera internazionale di Düsseldorf: ha un diametro di 3,62 metri, è largo 1,40 metri ed è protetto da un'armatura metallica

UNA SCALA DELLE PRIORITA' SECONDO IL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

Per ora non è il petrolio ciò che preme di più alla Cina

Il calo registrato nelle esportazioni di greggio sembra una scelta politica piuttosto che la conseguenza di una minore produzione - L'esempio di Taching

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 26

La Cina preme sull'acceleratore dell'industria petrolifera, ma senza volerne fare una chiave di volta della propria economia. Nel 1975, secondo valutazioni occidentali, la produzione cinese di greggio è passata da 65 ad oltre 80 milioni di tonnellate, accentuando ulteriormente un ritmo di crescita mantenutosi intorno al 20 per cento negli ultimi 15 anni.

Le informazioni dell'agenzia «Nuova Cina» dalla più grande delle cinque principali zone estrattive del paese parlano di nuovi primati nei primi mesi del 1976. A Taching, scrive l'agenzia, è stata superata con «ampio margine» la produzione del medesimo periodo dell'anno scorso e sono stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti dalla pianificazione.

Sorto all'inizio degli «anni Sessanta» nelle desolate steppe manciuriane (Cina nord-orientale), il centro modello di Taching è indubbiamente destinato a una parte di rilievo nel piano quinquennale appena varato. Il petrolio, tuttavia, non figura tra le priorità venutesi a delineare nel corso dell'attuale campagna politica contro i «dirigenti sulla via capitalista». Ferro e acciaio, carbone ed energia elettrica, prodotti per l'agricoltura e dell'industria leggera, trasporti ferroviari sono i settori posti in rilievo da un recente editoriale del «Quotidiano del Popolo» sulla campagna. Ma prima di tale elencazione, l'articolo rammenta: «Nell'industria, imparare da Taching», che continua dunque ad essere indicato ad esempio per lo sviluppo del paese.

Sono proprio le lotte politiche come quella attuale per la salvaguardia dell'ortodossia ideologica, che promuovono la produzione nell'industria e negli altri settori, è il succo dell'articolo. Ad evidenziarne la marca radicale è una critica dello stesso Presidente Mao al vice primo ministro Teng Hsio-ping, il principale dei «dirigenti sulla via capitalista» accusati di aver accentuato l'impulso economico a discapito dell'impegno politico.

Le suddette priorità sono comunque soltanto le prime indicazioni scaturite da un dibattito non ancora concluso, con molti problemi complessi ancora sul tappeto. Per il momento, secondo fonti giapponesi, la Cina non appare propensa a considerevoli aumenti delle esportazioni petrolifere future. Il motivo più verosimile, si rileva, è un previsto aumento delle necessità interne a supporto dell'industrializzazione, piuttosto che una contrazione nel ritmo di crescita attuale della produzione.

Il Giappone ha acquistato l'anno scorso oltre otto milioni di tonnellate di greggio cinese, ma quest'anno sono stati conclusi contratti per soli 6,8 milioni di tonnellate e sono stati preavvisati ritardi nelle consegne degli ultimi due mesi. Inoltre, i negoziati per la fornitura di dieci milioni di tonnellate annue dal 1977 al 1981 non sembrano procedere con l'auspicata speditezza.

Sebbene le valutazioni sulle risorse ptrolifere del paese vadano dai 2.700 ai 20.000 milioni di tonnellate, Pechino ha sempre tentato di evitare passi più lunghi della gamba. Nel 1980, secondo esperti occidentali, la Cina potrebbe produrre da 200 a 500 milioni di tonnellate annue, ma appare azzardata l'ipotesi che intenda basarsi su proventi del petrolio per finanziare lo sviluppo industriale.

Specialmente ora è estremamente delicato l'equilibrio tra il principio di «contare sulle proprie forze» e l'apertura a un più ampio apporto straniero per le tecniche e le installazioni di prospezione e d'estrazione.

Vi sono infine questioni come l'alto contenuto di cere paraffiniche del petrolio cinese, che ne rende più costosa la raffinazione favorendo la concorrenza sui mercati internazionali.

Pier Luigi Zanatta
dell'«Ansa»

Collaborazione della «Standa» a Nairobi

Milano, 26

Dopodomani sarà aperto a Nairobi, alla presenza del ministro del commercio e industria del Kenia, Eliud Mwwamunga, il primo di una serie di supermercati della «Uchumi Supermarket Linided», creati con l'assistenza tecnica e commerciale del Gruppo «Standa»: ne ha dato l'annuncio la «Standa» in un comunicato diffuso a Milano.

L'unità in apertura è un supermercato integrato, con tutta la linea dei prodotti deperibili (compresa la carne, la frutta e la verdura, i formaggi e gli alimenti surgelati).

«Questa prima unità della "Uchumi Supermarket LTD" — rileva il comunicato — costituisce uno dei più moderni centri di acquisto di tutto l'East Africa».

E' inoltre prevista l'apertura di altre due unità, sempre a Nairobi, che dovrebbero iniziare le loro attività rispettivamente in luglio ed ottobre. «Questo programma costituisce il primo passo — rileva ancora la "Standa" — verso la razionalizzazione dell'apparato distributivo in tutto il territorio keniota». *(Ansa)*

NONOSTANTE LA CRISI NEL SETTORE

RAS: DIVIDENDO DI SEICENTO LIRE

Sono ben inferiori a quelli della capogruppo i risultati dell'«Assicuratrice Italiana»

Milano, 26

L'attività assicurativa — è detto nella relazione sull'esercizio 1975 approvato dal Consiglio d'amministrazione della «RAS» — attraversa un periodo di crisi in quasi tutti i Paesi e a esso non può certo sfuggire una società a vocazione internazionale come la Riunione Adriatica di Sicurtà. Quel che tuttavia maggiormente preoccupa è la situazione del mercato italiano, i cui problemi non sono soltanto di ordine tecnico e cioè relativi all'aggravarsi dei costi della sinistralità.

In Italia si assiste infatti a una rapida «escalation» degli oneri amministrativi, con caratteristiche dirompenti e non assorbibili: il fenomeno, comune a tutti i settori dell'economia nazionale, assume punte di esasperazione nel comparto assicurativo, impegnato in un'affannosa rincorsa per far fronte (con adeguamenti tariffari non sempre consentiti) alla continua espansione degli aumenti contrattuali e di scala mobile, alle variazioni degli oneri sociali e alle assegnazioni al fondo di indennità ogni volta appesantite dagli adeguamenti per le annualità pregresse.

La Riunione Adriatica di Sicurtà si sottrae in parte a questi negativi elementi in quanto il lavoro direttamente svolto in Italia non comprende il ramo R.C. Auto (esercitato prevalentemente all'estero) e rappresenta meno della metà dell'attività totale: 109 miliardi di «fatturato» su un totale di premi introitati superiore a 224 miliardi di lire.

L'incasso premi di tutto il Gruppo RAS, in Italia e all'estero, ha superato, invece, 1 700 miliardi di lire.

L'utile dell'esercizio è stato, per la Capogruppo di lire un miliardo 156.150.429, contro lire un miliardo 303.832.634 nel '74. All'assemblea degli azionisti verrà proposta l'attribuzione di un dividendo di lire 600 per azione, invariato rispetto all'anno precedente.

Ben diversi i risultati de «L'Assicuratrice Italiana» (la maggiore consociata del Gruppo RAS, specializzata nei settori responsabilità civile e infortuni), che sul territorio nazionale raccoglie una massa premi per oltre il 60% proveniente dal ramo R.C. Auto. L'insufficienza tariffaria in tale settore ha determinato uno scompenso tecnico di rilevanti proporzioni. Ciononostante la Società ha continuato a prestare su basi di equità, serietà e rapidità il proprio servizio.

Di questo è dimostrazione una cifra di per sé significativa: i sinistri pagati nel 1975, per la sola R.C. Auto, sono stati in Italia 229.585 (7.400 in più rispetto al 1974).

Nel contempo, le riserve tecniche per sinistri non liquidate e per riporto delle quote di premio si sono accresciute di oltre 20 miliardi, passando da 184,5 a 205,1 miliardi di lire. Avvalendosi della facoltà concessa dalla legge 2 dicembre 1975 n. 576 (legge Visentini) il consiglio d'amministrazione de «L'Assicuratrice Italiana» proporrà all'assemblea di effettuare una parziale rivalutazione di alcuni immobili per lire 11 miliardi e 735 milioni, appostandola a riserva. Proporrà altresì di coprire la perdita dell'esercizio, pari a lire 5 miliardi 229.646.192, mediante utilizzo di parte della riserva suddetta e di remunerare il capitale nella stessa misura dello scorso anno, attingendo il relativo fabbisogno (lire 180 milioni) dalla riserva straordinaria.

A far parte dei consigli d'amministrazione della «Riunione Adriatica di Sicurtà» e de «L'Assicuratrice Italiana» è stato chiamato, per cooptazione, il comm. Giulio Frausin, che il 30 giugno prossimo lascerà la carica di condirettore generale della RAS.

Ammortamento titoli edilizia scolastica

Roma, 26

Alla direzione generale del debito pubblico in una sala aperta al pubblico, si è svolta la quarta estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile, 6 per cento, 1972-1987. Sono risultate sorteggiate **le serie: 9, 37, 54, 69, 88, 93.**

ANNUNCIO DI G. AGNELLI NELLA CAPITALE SUDAMERICANA

Entro due mesi in Brasile si apre la fabbrica «Fiat»

Sarà un valido contributo agli sforzi di quel governo per controllare un deficit commerciale che sta superando i due miliardi di dollari

Brasilia, 26

Il presidente della «Fiat International», Giovanni Agnelli, ha annunciato oggi che la nuova fabbrica di automobili «Fiat» a Betim, vicino a Belo Horizonte, sarà inaugurata il prossimo luglio. Entro il suo secondo anno di attività, ha detto Agnelli, la fabbrica dovrà esportare 150 mila motori, quale contributo della «Fiat» agli sforzi del Brasile di riportare sotto controllo il suo deficit commerciale.

Il deficit della bilancia commerciale brasiliana ha già raggiunto, in quattro mesi (da gennaio ad aprile), il deficit massimo previsto dal governo per tutto l'anno in corso. Il Presidente della Repubblica, Ernesto Geisel, aveva detto in un discorso che il deficit della bilancia commerciale non avrebbe superato nel 1976 il miliardo di dollari. Intanto, alcuni calcoli indicano che il deficit potrà superare i due miliardi o più. Nei primi quattro mesi di quest'anno il deficit ha raggiunto un miliardo e 70 milioni di dollari.

Agnelli ha avuto un colloquio con il ministro per l'industria e il commercio Severo Gomes qui a Brasilia, ove ha annunciato che sarà il Presidente Ernesto Geisel ad inaugurare la nuova fabbrica. Entro il 1979, è prevista una produzione di 200 mila veicoli l'anno. Il primo veicolo sarà immesso sul mercato nell'agosto 1976.

Il progetto costa alla «Fiat» 650 milioni di dollari, e ha provocato contrasti con i sindacati italiani, secondo i quali costruire i motori in Brasile, dove il lavoro viene retribuito di meno, dove esiste una politica di incentivi all'esportazione e gli scioperi sono proibiti, significa sottrarre lavoro agli operai italiani.

Qui in Brasile la «Fiat» sarà in concorrenza con le sussidiarie della «Volkswagen Ag» (tedesco-occidentale) e della «Erd Motor», della «General Motor Corp.» e della «Chrysler (Stati Uniti). *(Ap - Ansa)*

L'acciaio dell'«Italsider» in Gran Bretagna

Genova, 26

Un gruppo altamente qualificato di operatori economici e utilizzatori di acciaio inglesi si è incontrato oggi con gli amministratori delegati dell'«Italsider», dott. Pittaluga, e della «Siderexport», dott. Sanjust. Tema dell'incontro l'export italiano d'acciaio e l'incremento dell'interscambio italo - britannico.

Sanjust ha tracciato un quadro della siderurgia «IRI-Finsider» e ha illustrato la vasta organizzazione di vendita all'estero dell'acciaio italiano. Pittaluga ha messo a fuoco il ruolo determinante dell'«Italsider» nell'economia italiana e ne ha chiarito la situazione impiantistica e i programmi.

Nel 1975 — ha detto Pittaluga — la diminuzione del consumo interno ha indotto la siderurgia italiana ad accentuare la sua presenza sui mercati esteri; l'Italia è riuscita a esportare otto milioni di tonnellate d'acciaio (di cui oltre la metà vendute dalle aziende del Gruppo «Finsider») contro importazioni di 4 milioni di tonnellate.

Quanto alle esportazioni «Italsider», esse hanno rappresentato circa il 37 per cento della quantità e il 43 per cento del valore delle sue vendite totali. La Gran Bretagna rappresenta per l'«Italsider» un ottimo e promettente mercato. La grande azienda italiana vi esporta cospicui quantitativi di lamierato a freddo e di coils a caldo, e prodotti di particolare pregio, quali i pezzi fucinati per l'industria navale e soprattutto i tubi di grande diametro per gasdotti e oleodotti.

Oltre a ingenti quantitativi per condotte in superficie, l'«Italsider» ha recentemente esportato in Gran Bretagna ben 75 mila tonnellate di tubi adatti alle «Pipe-Lines» che corrono a grandi profondità marine e che sono stati utilizzati per il trasporto a terra del petrolio dal grande giacimento di Ekofisk nel Mare del Nord. *(Italia)*

Nove su mille i disoccupati in Svizzera

Berna, 26

La Svizzera vanta con lo 0,9 per cento il tasso di disoccupazione più basso del mondo. Ad aprile i disoccupati erano 25.936.

Il primato è dovuto principalmente al rimpatrio di circa 100 mila lavoratori stranieri negli ultimi due anni. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-7/8	6-3/8	7-3/16
Sterlina br.	11-3/8	11-3/8	12-3/8
Franco sv.	1-3/8	1-1/2	2-1/2
Marco ger.	3-5/8	3-3/4	4-1/4

LA CONGIUNTURA ITALIANA SECONDO UNA NOTA DEL BANCO DI ROMA

RIPRESA NELL'INSTABILITÀ

A un certo aumento di produzione si contrappone l'aggravarsi dell'inflazione

Roma, 26

I primi mesi del 1976 — secondo notizie economiche del Banco di Roma — hanno confermato nello stesso tempo tanto una sia pur moderata ripresa dell'economia italiana dopo la più forte recessione di questo dopoguerra quanto l'instabilità dei nostri rapporti con l'estero. Mentre infatti il livello della produzione ha recuperato parte della precedente flessione e il flusso di domanda si sta nuovamente facendo normale, il ritmo dell'inflazione è tornato sui tassi registrati nel 1974 e il disavanzo nei conti con l'estero si è nuovamente molto appesantito.

Al centro di tali fenomeni si colloca il deprezzamento della lira, che nei confronti delle altre divise ha perso, nel primo quadrimestre, circa il 30% del proprio valore. L'ampiezza di tale fenomeno è di per sé sufficiente a testimoniare come il tasso di cambio della lira non rifletta le reali condizioni economiche del Paese; il fenomeno trova, invece, spiegazione in un mercato internazionale dei cambi ove domina l'instabilità, per la tendenza dei capitali a dirigersi verso quelle aree valutarie ove più consistente e stabile appare la ripresa economica.

Che il tasso di cambio non rifletta le reali condizioni della nostra economia è dimostrato anche dal buon recupero della lira, che ha fatto seguito alle restrizioni decise dalle autorità italiane in materia valutaria, imponendo in primo luogo un deposito obbligatorio infruttifero per 90 giorni su tutti gli acquisti di valuta estera, in misura pari al 50% dell'importo della divisa richiesta.

In ogni caso, anche se le oscillazioni della lira non dipendono dalle attuali condizioni dell'economia italiana, è certo che esse finiscono pur sempre per riflettersi sull'evoluzione congiunturale del sistema. non fosse altro che attraverso il rincaro delle importazioni. Il 1976, dunque, apertosi ovunque sotto il segno di una ripresa, che si spera possa toccare anche l'Italia come altri paesi industrializzati, nel nostro Paese è probabilmente destinato anche a essere ancora caratterizzato da un'elevata inflazione e da nuovi squilibri nei conti con l'estero. *(Italia)*

Stabilità della lira

Roma, 26

La lira ha manifestato una sostanziale stabilità pur registrando un modesto indebolimento anche nei confronti del dollaro; che oggi ha quotato 840,95 contro le 838,05 di ieri. Il franco svizzero è salito a sua volta da 339,30 a 340,78 e il franco francese è passato da 177,55 a 178,625. Fermezza ha manifestato, invece, la lira sia nei confronti del marco, che dalle 325,435 di ieri è passato oggi a 325,35 e nei confronti della sterlina, la cui variazione è stata anch'essa impercettibile: 1501,20 ieri e 1501,45 oggi.

La giornata è stata caratterizzata da un notevole volume di operazioni e ha avuto qualche tensione; a motivarli sono stati la spinta di riassetto dopo la quasi-paralisi portata ieri al mercato dallo sciopero delle banche.

Inoltre c'è stato il fatto che la giornata odierna precede una festiva; si sono poi verificate le consuete operazioni di fine mese e infine c'è il fatto che i petroliferi sono in ritardo e si stanno affrettando nei conti. Oggi, la parte più consistente delle operazioni ha riguardato il settore del petrolio. *(Italia)*

Nuovo traghetto dell'«Adriatica»

Venezia, 26

La società «Adriatica» di navigazione, a partire dal 15 giugno, comincerà un nuovo servizio celere di traghetto per passeggeri, auto e merci, che assicurerà i seguenti regolari collegamenti: Venezia - Grecia - Cipro - Israele e Venezia - Grecia - Turchia.

Su tali linee verrà immessa la motonave «Espresso Livorno» (gemella della ben nota «Espresso Cagliari») con partenze settimanali da Venezia alternativamente per Pireo-Limassol-Haifa e per Pireo-Istanbul-Izmir, in modo da offrire due viaggi mensili su ciascuno dei due settori di traffico serviti.

L'«Espresso Livorno», di recente costruzione ha una stazza lorda di 4690 tonnellate, una velocità d'esercizio di oltre 21 nodi e può trasportare 835 passeggeri, 210 autovetture e 22 semirimorchi.

L'inaugurazione di tale nuovo collegamento — è detto in una nota della compagnia di navigazione — segna un'ulteriore importante tappa del programma di riassetto dei servizi dell'«Adriatica», che prevede l'estensione a tutti i paesi del Mediterraneo orientale dei collegamenti con navi traghetto dall'Italia.

Con l'ingresso in linea dell'«Espresso Livorno», che viene ad affiancarsi alla motonave «Espresso Cagliari» già in servizio con successo sulla linea per Pireo e Alessandria, sono ora collegati, mediante questo indovinato servizio misto passeggeri e merci, pienamente rispondente alle moderne esigenze sia del traffico turistico che di quello commerciale, oltre la Grecia con due partenze settimanali da Venezia, la Turchia, Cipro, Israele e l'Egitto. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,35	324,00	325,35
Fiorino olandese	306,84	305,00	306,82
Franco belga	21,28	20,85	21,29
Corona danese	137,69	138,00	137,62
Corona norvegese	153,00	149,00	152,50
Corona svedese	189,37	186,00	189,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,10	843,25	840,95
Dollaro canadese	857,50	840,00	857,35
Peseta spagnola	12,41	12,50	12,41
Escudo portoghese	27,65	25,00	27,65
Scellino austriaco	45,50	45.00	45,49
Franco svizzero	340,81	340,00	340,78
Franco francese	178,25	178,50	178,62
Yen nipponico	2,81	2,70	2,81
Lira sterlina	1501,50	1520,00	1501,45
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 33,70 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,55 il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,91 per cento (30,68); rispetto alle monete della CEE al 36,11 per cento (37,00).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41500-44500, Sterlina (nc) 44500-46500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3400-3600, argento 125000-129000, platino 4400.

AL MARE CON LA MODA NUOVA

A cura della PK

Temperatura del mare, venti gradi o più. Quando i bollettini del tempo segnalano questo dato, anche i più indecisi, i più freddolosi si rendono conto che la stagione balneare è iniziata. Nelle grandi città ciò vuol dire cominciare a preparare i quindici giorni di ferie. Ma a Trieste e sulle coste della regione è diverso: il mare è un fatto quotidiano, quasi per tutti, e richiede il suo modo particolare di vestirsi e di attrezzarsi. Per questo bisogna pensare per tempo al guardaroba «specializzato». Il bagno, la spiaggia, vogliono dire allegria, peccato sciuparli con un costume vecchio, con i colori logori di un asciugamano. Ma il mare vuol dire anche fisico a posto; il costume, si sa, non perdona la pancetta invernale. C'è chi, beato lui, non ha problemi. Ma c'è anche chi deve pensarci, e a tempo. Fortunatamente il progresso si è ricordato anche di chi deve vedersela con la linea, e oggi c'è solo il problema della scelta del sistema più adatto per rientrare nel peso-forma.

109 LE VITTIME DI «OLGA»



Manila, 26

Almeno quattro persone sono morte e 400 abitazioni sono state distrutte in seguito al crollo della diga di Santo Tomas a Zambales, 112 chilometri a nord-ovest di Manila.

Il crollo della diga, causato dalle piogge torrenziali del tifone «Olga» che da oltre una settimana imperversa sulle regioni centrali delle Filippine, ha ulteriormente aggravato la situazione nella piana di Luzon, dove decine di città sono state praticamente sommerse dalle acque.

Secondo un bilancio ufficiale, peraltro non definitivo, le vittime sono fino ad ora 109 e 600.000 i senzatetto, mentre i danni materiali ammontano a 70 milioni di dollari (circa 60 miliardi di lire): nelle prime ore di ieri mattina, il crollo di un'altra diga, quella di Arnedo, 96 chilometri a nord di Manila, aveva costretto 80.000 persone accampate nelle vicinanze a sgomberare rapidamente e a rifugiarsi altrove.

Elicotteri dell'aviazione filippina sono mobilitati per mettere in salvo centinaia di persone isolate sui tetti o sulle cime degli alberi, in seguito alle alluvioni che appaiono le peggiori negli ultimi quattro anni.

Il governo ha ottenuto la costituzione di un centro di soccorsi nella base aerea americana di Clark, 95 chilometri a nord di Manila, nel cuore della piana di Luzon, una regione duramente colpita.

Il tifone «Olga» si dirige ora verso il mar cinese meridionale (a nord delle Filippine) ma con venti di violenza alquanto ridotta: persistono tuttavia le piogge torrenziali che l'hanno accompagnato e che hanno distrutto alcuni sbarramenti ed una grande diga nella provincia di Zambales (isola di Luzon). Il ministero per il benessere sociale ha annunciato che 75 su 116 città nelle province di Bulcana, Pampanga, Zambales, Nueva Ecija, Pangasinan, Tarlac e Bataan sono inondate dalle acque che in taluni punti hanno raggiunto circa sei metri d'altezza.

(Ansa - Reuter - Upi)

DAL «WWF»

DA IERI PROTETTI anche gli orsi bianchi

Ginevra, 26

A partire da oggi, anche gli orsi bianchi — come altre specie in via di estinzione — saranno protetti da un accordo internazionale. Lo ha annunciato a Morges (Cantone di Vaud) dove ha la sua sede, il fondo mondiale per la natura (WWF).

L'accordo vieta la caccia, la strage o la cattura di orsi polari, fatta eccezione per scopi scientifici riconosciuti, nell'interesse della conservazione o degli indigeni, come gli esquimesi, che utilizzano mezzi tradizionali per la caccia. (Ansa)

FUCILATE A MILANO contro un bar

Milano, 26

Alcuni colpi di fucile a pallettoni sono stati sparati da alcune persone che erano su un' automobile contro un bar di proprietà di Urbano Palumbo, in via S. Gimignano, a Milano. Contro lo stesso locale sono state lanciate anche due bottiglie incendiarie che sono esplose sul marciapiede. I colpi di fucile hanno provocato lievi danni alla saracinesca. Il bar era chiuso.

Sull'episodio sta indagando l' ufficio politico della Questura. Sembra che il bar sia frequentato abitualmente da giovani di destra. Nei giorni scorsi sui muri adiacenti al locale e sulla stessa saracinesca erano state scritte con vernice rossa frasi di minaccia ed era stata disegnata una falce e martello. (Ansa)

A MILANO

MORTO IL VETRAIO colpito dai rapinatori

Milano, 26

E' morto oggi nel policlinico di Milano, dove era ricoverato nel reparto rianimazione il commerciante vetraio, Luigi Bruni, di 57 anni, ferito nella notte tra il 20 e il 21 maggio scorso da due rapinatori che lo avevano aggredito in casa. Anche la moglie del commerciante, Carolina Frizzi, che era stata ferita alla testa con il calcio di una pistola da uno dei malviventi, era stata ricoverata nello stesso ospedale. Le sue condizioni però non sono preoccupanti.

SINGOLARE CASO DI UNA SESSANTACINQUENNE

Licenziata a Palermo perché «mai assunta»

18 anni di lavoro - Non le è stato riconosciuto l'inquadramento nei ruoli previsto da una legge

Palermo, 26

Il pretore della sezione del lavoro di Palermo dovrà occuparsi di una vicenda maturata all'interno dell'amministrazione della giustizia di Palermo: Carmela Longoni, di 65 anni, amanuense da 18 anni presso l'ufficio unico notifiche ed esecuzioni della Corte d'appello di Palermo ha presentato, tramite il suo avvocato, Roberto Sparti, richiesta di essere reintegrata nel posto di lavoro. Nei giorni scorsi è stata «allontanata» dal dirigente dell'ufficio, Domenico Perla, «perché non era mai stata assunta».

Una legge del 15 luglio del 1975 ha disposto il passaggio degli amanuensi che dipendevano dall'ufficio unico notifiche ed esecuzioni giudiziarie nei ruoli dei coadiutori giudiziari a prescindere dall'età».

Dopo il varo della legge, la Longoni richiese il nuovo inquadramento che non le fu riconosciuto — sostiene la donna — con motivazioni, tutte d'ordine burocratico. Tre mesi fa la Longoni è stata chiamata dal dirigente dell'ufficio che le ha comunicato di doverla «allontanare» perché, non essendo mai stata assunta, il suo nome non figurava nei ruoli trasmessi al ministero per il passaggio tra i coadiutori. Non le fu data lettera di licenziamento.

L'amanuense prestò servizio per altri tre mesi, senza ricevere lo stipendio: 24.440 lire, che le veniva corrisposto in questa misura dal 1963. In suo favore non furono mai versati i contributi previdenziali.

Secondo il legale della donna è stata l'omissione previdenziale ad impedire il passaggio dell'amanuense dal rapporto di lavoro privato a quello statale; (Ansa)

FINO AL 1970 ERA VICEDIRETTORE DELL'«OSSERVATORE»

ALESSANDRINI ABBANDONA LA SALA STAMPA VATICANA

Egli stesso (ha 70 anni) ha lasciato vacante l'incarico Al suo posto la direzione sarà presa da padre Panciroli

Città del Vaticano, 26

Il prof. Federico Alessandrini, portavoce vaticano e direttore della sala stampa della Santa Sede dal 1970, lascerà tale incarico il 3 giugno prossimo. Lo ha comunicato lui stesso ai giornalisti, leggendo un comunicato pontificio.

Paolo VI ha «affidato temporaneamente» l'incarico finora ricoperto dal prof. Alessandrini a padre Romeo Panciroli, attualmente segretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali.

Federico Alessandrini noto nel mondo cattolico per essere stato per molti anni, prima di dirigere la sala stampa vaticana, e cioè fino al 1970, vicedirettore dell'«Osservatore romano» accanto ai direttori Dalla Torre e Manzini, era entrato nella redazione del quotidiano della Santa Sede molto giovane, appena laureato in lettere classiche, agli inizi degli anni Trenta. Alessandrini proveniva dalle file della Fuci, la Federazione universitaria cattolica italiana, nella quale aveva militato nei tempi in cui mons. Giovanni Battista Montini, ai suoi primi incarichi nella segreteria di stato vaticana, era assistente ecclesiastico degli universitari cattolici romani.

Nel dopoguerra per alcuni anni Alessandrini è stato anche direttore del giornale cattolico romano «Il Quotidiano». Attualmente redige ogni settimana una nota di commento ai fatti internazionali sul settimanale vaticano «Osservatore della domenica». Ha una famiglia numerosa e un figlio è parroco in una parrocchia romana.

Padre Romeo Panciroli, comboniano, che assumerà temporaneamente dal 3 giugno prossimo la direzione della sala stampa vaticana, è nato a Reggio Emilia 52 anni fa. Egli ha prestato servizio nella delegazione apostolica in Africa occidentale dal 1962 al 1964, a Dakar, quindi nel 1965 è stato chiamato in Vaticano come funzionario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, appena istituita da Paolo VI al termine del Concilio Vaticano Secondo. Nel 1970 egli è divenuto sottosegretario della commissione e nel 1973 segretario.

Padre Panciroli ha anche partecipato all'organizzazione dei viaggi di Paolo VI nei vari continenti dal 1965 al 1970, tenendo i contatti con i giornalisti, i reporter e i vari enti di diffusione, televisiva e cinematografica.

E' stato lo stesso prof. Alessandrini a dare notizia ai giornalisti del prossimo scambio di consegne nella sala stampa vaticana leggendo il seguente comunicato: «Avendo il prof. Federico Alessandrini insistito, fin dall'agosto 1975, per ritirarsi, per raggiunti limiti di età, dall'ufficio di direttore della sala stampa della Santa Sede, il Santo Padre ha accolto tale richiesta ed ha affidato temporaneamente il suddetto incarico al reverendo padre Romeo Panciroli, segretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali».

Alessandrini ha poi spiegato che egli stesso aveva fatto presente che, avendo compiuto 70 anni il 5 agosto dell'anno scorso, metteva a disposizione l'incarico richiamandosi al regolamento generale della curia romana, pubblicato da Paolo VI alcuni anni fa, per il quale il compimento dei 70 anni è considerato un limite di età per ogni incarico nella Santa Sede ed era stato pregato di continuare temporaneamente ad esercitare l'incarico di portavoce vaticano, in attesa di nuove decisioni.

Alessandrini ha anche detto che la nomina di padre Panciroli è «una soluzione interlocutoria». Infatti padre Panciroli continua a mantenere l'incarico di segretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, che ha una sede diversa dalla sala stampa. (Ansa)

Il rientro degli emigrati per le elezioni

Roma, 26

Il 20 giugno torneranno in Italia per votare circa 200-300 mila lavoratori italiani all'estero. Si tratta di una previsione di massima del ministero degli esteri, sulla base dei dati forniti dai consolati italiani all'estero e del numero dei rientri avutosi in precedenti elezioni. Potenzialmente gli elettori che risiedono all'estero, cioè gli emigrati italiani, sono 5 milioni e 300 mila.

In realtà solo quelli che lavorano in Europa o nei paesi del Mediterraneo hanno la possibilità di affrontare il viaggio: il numero dei rientri dai continenti extraeuropei non dovrebbe superare, come nelle precedenti elezioni, le 3-4 mila unità. La quasi totalità verranno dalla Svizzera e dai paesi della CEE. Dalla Svizzera si prevedono 100-120 mila rientri, dalla Germania federale 70-80 mila, dalla Francia 10-12 mila, dal Belgio 10-12 mila, dalla Gran Bretagna 3-4 mila, dal Lussemburgo 2-3 mila, dall' Olanda un migliaio.

Queste stime vanno prese per quel che valgono: nei paesi europei circa l'80 per cento degli emigrati riceve direttamente dai comuni i certificati elettorali e quindi non passa attraverso i consolati. Inoltre la decisione di venire a votare dipende da fattori difficilmente valutabili. Stavolta potrebbe esserci un maggiore interesse a partecipare ad una elezione che si presenta particolarmente incerta.

Negli Stati Uniti, si dice, alcune organizzazioni italo-americane stanno organizzando dei voli charter, in Europa, dopo la conferenza nazionale sull'emigrazione i partiti italiani hanno rafforzato la propria presenza. Ma altri elementi potrebbero far da contrappeso la paura di perdere il posto, in un periodo di crisi, che ha visto il definitivo rientro, in un anno e mezzo, di 100-150 mila emigrati; l'imminenza delle ferie estive che renderà restii i datori di lavoro a concedere permessi; la coincidenza con la chiusura delle scuole frequentate dai figli degli emigrati. (Italia)

RIUNITO IL CONSIGLIO GENERALE DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

La struttura internazionale è la forza delle «Generali»

Ventisette compagnie assicurative, di cui sette italiane - Premi per 1265 miliardi incassati nel 1975 - Un'organizzazione capillare nelle principali città italiane

Venezia, 26

Le «Generali» — dopo che il consiglio di amministrazione ha approvato ieri il bilancio e la relazione sull' andamento dell' esercizio 1975 — hanno riunito oggi alla Fondazione Cini sotto la presidenza del sen. a vita Cesare Merzagora, il consiglio generale, organo internazionale di alta consulenza aziendale. La riunione ha preso, tra l'altro, in esame le caratteristiche del bilancio consolidato della compagnia. La forza delle «Generali» si basa su una solida struttura internazionale che le garantisce una suddivisione nei rischi e nei proventi.

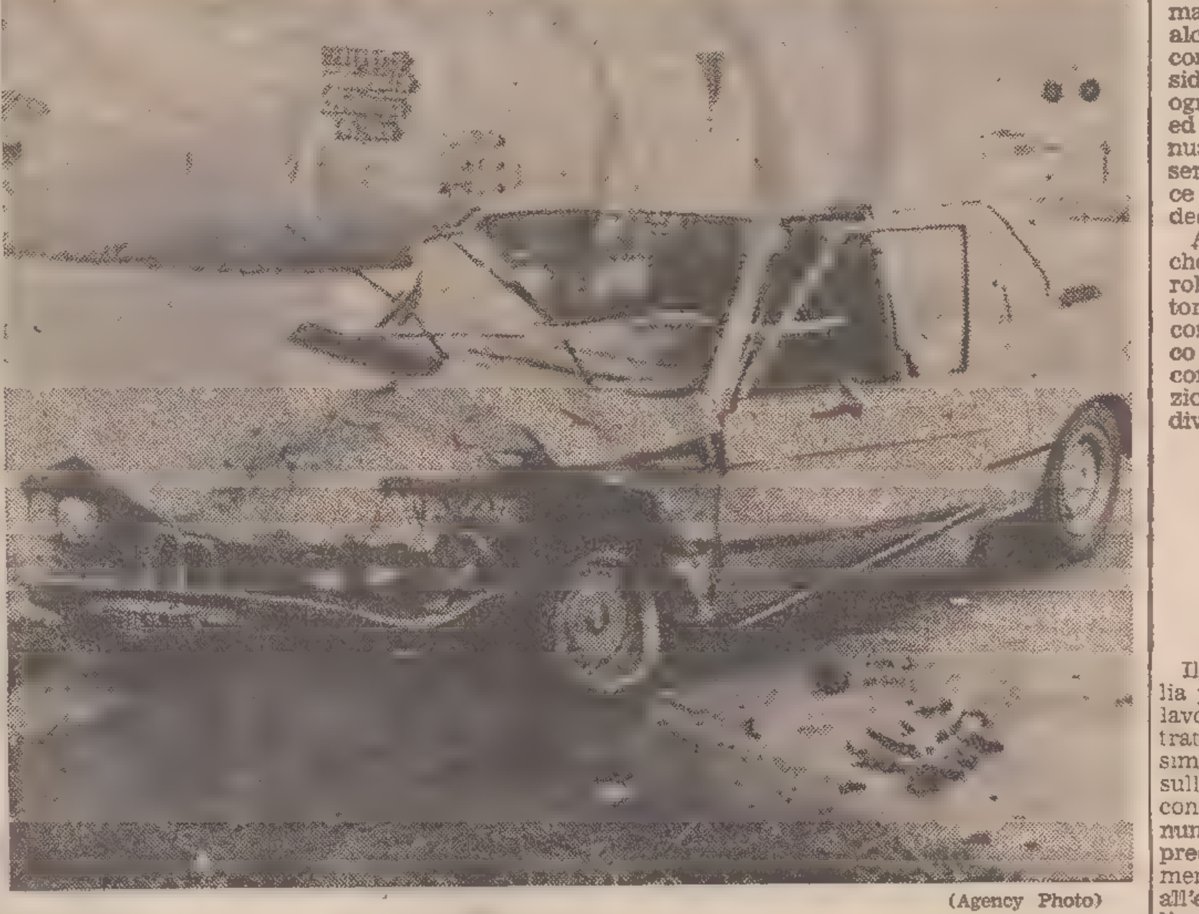
Presente — in nome proprio e attraverso compagnie controllate e collegate — in una quarantina di Paesi di tutti i continenti le «Generali» elaborano dal 1969 un proprio bilancio consolidato, seguendo le tecniche di consolidamento adottate dalle legislazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Germania Occidentale, paesi che hanno reso obbligatoria questa particolare struttura di bilancio. Sono criteri severi e restrittivi che comportano la consolidazione dei dati delle sole società nelle quali le «Generali» possiedono direttamente, o tramite altra compagnia del gruppo, la maggioranza assoluta della proprietà azionaria. Su questa base concorrono a formare il bilancio consolidato del gruppo «Generali», oltre alla casa madre, ventisette compagnie assicuratrici delle quali sette italiane, nove degli altri Paesi della Comunità Europea, due austriache, — tra cui la Erste Allgemeine, prima compagnia di quel mercato — due spagnole, sette extraeuropee. Con queste imprese, al netto dei reciproci scambi riassicurativi, il gruppo «Generali» ha incassato nel 1975 nei diversi paesi d'operazione premi per 1.265 miliardi di lire. Entrano inoltre nel bilancio consolidato cinque società finanziarie.

In particolare dalla relazione al bilancio risulta che «la situazione di progressiva e galoppante inflazione che, più di tutti gli altri, affligge ancora il nostro paese ha prodotto a continua a produrre un enorme rincaro dei costi dei servizi e della liquidazione dei sinistri. Siamo costretti ad incassare premi e ad assumere rischi con lire che hanno un determinato valore, mentre siamo condannati a risarcire più tardi i sinistri, che sono frattanto lievitati, con molte più lire a causa dell'inflazione».

Nella relazione, quindi, è sottolineato: «La nostra organizzazione agenziale italiana, capillare con le sue 564 Agenzie generali, principali e di città e con i suoi 3 380 ispettori addetti alla produzione, che era giustamente orgoglio e vanto della nostra compagnia quando aumentare la produzione significava in definitiva anche aumentare i guadagni, oggi rappresenta un peso grave, al quale si aggiungono non soltanto le naturali conseguenze di una scala mobile a senso unico ma anche i contratti collettivi triennali che, per la loro incidenza estesa alle indennità pregresse, apportano ai conti economici colpi durissimi. Quest'anno abbiamo dovuto accantonare al "Fondo di liquidazione" la somma di oltre 12 miliardi, corrispondente quasi al triplo del dividendo assegnato lo scorso anno. Se di questa situazione soffriamo noi, che abbiamo un reddito lordo dei nostri investimenti di oltre 91 miliardi (anche se per circa 39 miliardi questi redditi sono conferiti alle riserve matematiche del ramo Vita) sono ben logiche le più gravi preoccupazioni per le compagnie minori e di recente costituzione. Se il bilancio del 1975 non avesse potuto beneficiare di alcuni importanti fattori citati nella relazione e totalmente estranei all' andamento attuale dell'industria assicurativa, i risultati della gestione già poco brillanti sarebbero stati decisamente cattivi».

«La maggiore responsabilità di questa situazione — rileva il documento — si deve ricercare nella responsabilità civile auto in Italia e nella cecità di tutti coloro che, o per demagogia o per incoscienza, hanno imposto al mercato tariffe rovinose ed antitecniche al punto che il presidente di una delle più importanti compagnie di assicurazioni del Mercato Comune, interessata purtroppo anche in Italia, dichiarò duramente che la politica italiana nella responsabilità civile auto era assolutamente irresponsabile perché tendeva a distruggere organizzazioni da lunghi decenni produttive di serenità e di lavoro per migliaia di famiglie. Per parte nostra, noi portiamo qui testimonianza che il lavoro svolto correttamente dalle "Generali" durante il 1975 nel settore della responsabilità civile auto in Italia ha comportato un saldo passivo di oltre 15 miliardi a fronte dei 7 miliardi del 1974».

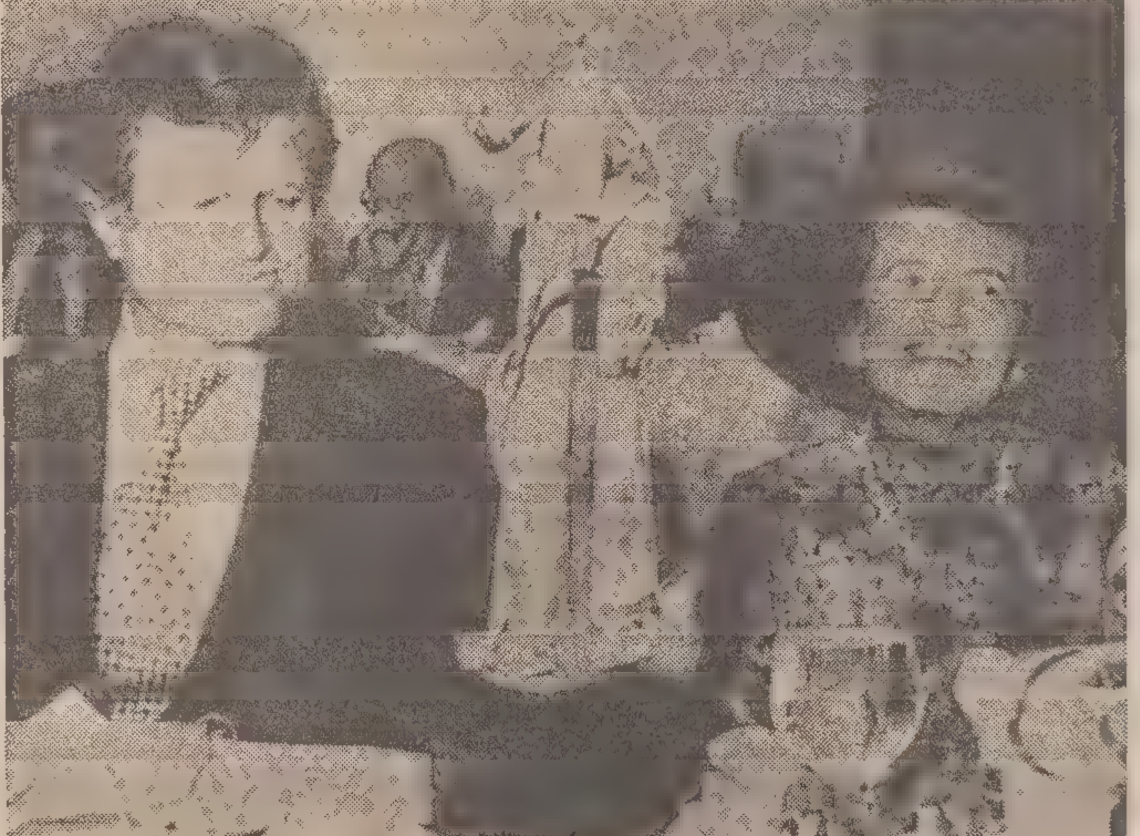
Dopo lo schianto



(Agency Photo)

Udine — La «BMW» speronata da una «124» porta evidenti i segni dello scontro mortale che è costato la vita a due persone sulla statale 54 Udine-Cividale, a otto chilometri dal capoluogo

IL «PADRE DELL'ANNO»



Telefoto Ansa-Upi

New York — Il senatore Edward Kennedy ammira il suo trofeo, seduto con la madre Rose Kennedy a una cena in suo onore dopo aver vinto il premio per il «Padre nazionale dell'anno»

SCIAGURA DELLA STRADA NEI PRESSI DEL CAPOLUOGO

DUE VITTIME NELLO SCONTRO TRA DUE AUTO PRESSO UDINE

Probabilmente senza osservare lo «stop», una delle due autovetture si è immessa sulla statale - Altre due persone sono rimaste ferite

Udine, 26

Due anziani pensionati hanno trovato la morte e due altre persone sono rimaste ferite, ieri pomeriggio, in un incidente stradale accaduto sulla statale 54, Udine - Cividale, a circa 8 km dal capoluogo, all' altezza del bivio per Premariacco, dove due autovetture sono venute a violenta collisione.

Le vittime sono Lionello Bassi, di 67 anni, nato a Codroipo e abitante a Latisana, che era alla guida di una «Fiat 124» e Valerio Rinaldo Zaccagna, di 63 anni, nato a Casarsa e residente a Udine, che sedeva accanto al conducente. Feriti sono invece rimasti gli occupanti della seconda auto coinvolta nell'incidente: Federico Aita, di 58 anni, nato a Reggio Emilia, e la moglie, Anna Ligorich, di 55 anni, jugoslava di nascita, abitante a Udine.

L'uomo, che era alla guida di una «BMW» guarirà in 15 giorni da un trauma cranico e ferite al cuoio capelluto; la moglie in 10 giorni, da contusioni alle gambe e alle braccia. Al tragico scontro è accaduto pochi minuti dopo le 14: proveniente dalla direzione di marcia di Premariacco, la «BMW» si è immessa sulla strada statale senza che, probabilmente, l'Aita si accorgesse del segnale di stop e del sopraggiungere dell'altra autovettura, che si stava dirigendo da Udine in direzione di Cividale, per cui l' urto è stato inevitabile e particolarmente violento; le due macchine sono quindi rimbalzate lontane l'una dall'altra. La «Fiat 124» ha speronato la fiancata della «BMW».

Il Bassi è deceduto all'istante, rimanendo oltretutto imprigionato tra le lamiere contorte della sua auto, per cui si è reso necessario l'intervento dei figli del fuoco, che hanno dovuto agire con la fiamma ossidrica per poter liberare lo sventurato; lo Zaccagna è invece deceduto durante il tragitto che l'ambulanza stava compiendo per il suo trasporto all'ospedale di Udine.

G. V.

Scontro presso Voghera: due carbonizzati

Voghera, 26

Due persone, non ancora identificate, sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto stamane sulla circonvallazione di Ponte Curone, un comune a pochi chilometri da Voghera.

Una «Renault» con targa francese, nell'immettersi sulla circonvallazione, non ha rispettato il segnale di precedenza e si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente da Voghera e diretto a Tortona, guidato da Angelo Stoppini, di Broni (Pavia). In conseguenza dell' urto, che è stato violentissimo, la «Renault» si è incendiata e i due occupanti, rimasti imprigionati tra le lamiere, sono morti carbonizzati, mentre lo Stoppini ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. (Ansa)

AUTO INVESTE pensionato a Genova

Genova, 26

Un anziano pensionato, Pietro Berlina, di 79 anni, ha perso la vita oggi in corso De Stefanis, a Genova, investito da un pesante autocarro. L'uomo stava passeggiando quando è sceso dal marciapiede. In quel momento stava transitando il camion, che lo ha poi investito uccidendolo sul colpo.

Coltiva canapa indiana: assolto a Campobasso

Campobasso, 26

Mario Bianchi, cameriere 34.enne, è comparso in pretura a Campobasso, sotto l'accusa di aver effettuato la coltivazione di una pianta di canapa — dalla quale si possono ricavare sostanze stupefacenti — «senza la prescritta autorizzazione dell' alto commissario dell'igiene e sanità pubblica».

L'episodio, per lo meno singolare, risale al mese di febbraio del 1974, quando la squadra mobile del capoluogo molisano, sulla base d'una segnalazione confidenziale, operò una perquisizione nell'abitazione del Bianchi, sita a Campobasso in via Ziccardi, rinvenendo la piantina che il padrone di casa coltivava in un vaso posto sul davanzale.

In sede di processo l'imputato ha dichiarato di aver rinvenuto la pianta nella campagna circostante il capoluogo. Il laboratorio di analisi della polizia scientifica, al cui esame era stato sottoposto il reperto, ormai secco, non ha escluso che si sia trattato effettivamente di canapa indiana, peraltro significando che «all'attuale stato di secchezza della pianta il contenuto in principi attivi di tetraidrocannabinolo può considerarsi completamente perduto». Il pretore dr. Mastropaolo ha mandato assolto l'originale coltivatore per insufficienza di prove. (Italia)

Ferimento presso Napoli nel corso di una rapina

Napoli, 26

Tre banditi, due dei quali mascherati armati di fucile a canne mozze hanno fatto irruzione nello studio del notaio Anna Viparelli, in via Vittorio Veneto, a Torre Annunziata. Dopo avere ingiunto a tutti di non muoversi, i malviventi si sono impossessati di cinque milioni di lire.

Una dipendente dello studio notarile, Eliana Orlando, di 23 anni, nel tentativo di opporsi ai banditi mentre si allontanavano, è stata ferita gravemente con due fucilate. La giovane è stata ricoverata nell'ospedale civile di Torre Annunziata. I tre malviventi sono fuggiti a piedi facendo perdere ogni traccia. Lo studio del notaio Viparelli si trova in un villino, a poca distanza dalla caserma dei carabinieri. (Ansa)

ESPLODE UNA VALIGIA all'aeroporto di Delhi

Nuova Delhi, 26

Una valigia che nessuno si era presentato a ritirare è esplosa nell'aeroporto di Nuova Delhi nelle prime ore di oggi causando danni ma nessuna vittima in quanto la zona in cui è avvenuta l'esplosione era in quel momento praticamente deserta. (Ansa Reuter)

DA COMUNISTI?

Figlia di ambasciatore rapita in Messico

Città del Messico, 26

Nadine Chaval, figlia sedicenne dell'ambasciatore belga Andre Chaval, è stata rapita a due isolati dalla sua abitazione mentre veniva condotta a scuola dall'autista di famiglia. I giornali messicani riferiscono che i rapitori hanno lasciato comunicati in cui si qualificano per membri della lega comunista «23 settembre» e chiedono un riscatto di 800.000 dollari (650 milioni di lire).

Secondo il quotidiano «Excelsior», i rapitori intendevano probabilmente sequestrare l'ambasciatore ma hanno sbagliato bersaglio. Uno dei volantini lasciati sul posto promette rispetto per la vita del diplomatico.

Ad attuare il rapimento, secondo testimoni oculari, sono state cinque persone, fra cui una donna. Non si è fatto uso di armi.

La lega «23 settembre» prende il nome dalla data di un attacco condotto da guerriglieri di sinistra contro una caserma nello stato di Chihuahua dieci anni fa. Il gruppo ha rivendicato la responsabilità di una ventina di azioni terroristiche in cui negli ultimi tre anni sono morte più di venti persone.

LO SCANDALO SCOPPIATO DOPO LE RIVELAZIONI DEL «WASHINGTON POST»

HAYS IMBARAZZATO CONFESSA LA RELAZIONE CON ELIZABETH

«Ammetto di aver avuto questa relazione nella speranza di salvare il mio matrimonio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Compunto ed imbarazzato, oggi il deputato Wayne Hays ha confessato ai suoi colleghi di aver avuto una relazione con Elizabeth Ray, la donna che domenica scorsa aveva rivelato al «Washington Post» di aver percepito uno stipendio annuale di 14 mila dollari soltanto per soddisfare le brame sessuali di Hays. Il deputato ha respinto le accuse della Ray. «Ero legalmente separato e quindi scapolo — ha detto. — E' stata una cosa spontanea da entrambe le parti».

Ciò che ha spinto Hays — uno dei più potenti membri della Camera — a parlare è stato, come ha precisato egli stesso, il desiderio di salvare il matrimonio contratto appena un mese e mezzo fa. Probabilmente è stato proprio questo matrimonio a far esplodere lo scandalo.

Nel suo discorso altamente emotivo, il deputato dell'Ohio ha infatti raccontato ai colleghi come, al momento di fidanzarsi, disse alla Ray che la loro relazione doveva finire. Invece di rassegnarsi, la Ray — ha continuato a raccontare il deputato — cadde in preda ad una crisi isterica e minacciò, cosa che aveva già fatto in passato, di uccidersi. La donna minacciò anche di ricattarlo. «Mi sono reso conto che aveva tenuto fede alla minaccia allorché domenica ho visto le dichiarazioni della Ray sul "Washington Post"». E' stato questo giornale infatti a far scoppiare il caso, riportando le esplosive dichiarazioni della Ray.

La donna diceva di essere stata assunta per lavorare fra il personale della commissione amministrativa della Camera, ma precisava che l'unica mansione da lei effettivamente svolta era stata quella di soddisfare le voglie sessuali di Hays che era presidente di quell'organismo parlamentare. Già da ieri a quanto pare, il ministero della giustizia ha fatto dei passi per accertare la veridicità delle gravi accuse della Ray.

Sconsolatamente, il deputato ha detto: «Solo il tempo potrà dire se la signorina Ray ha avuto successo nel distruggere la mia carriera: prego Iddio che non abbia distrutto il mio matrimonio». Venticinque colleghi, dopo il suo pubblico atto di contrizione, si sono sentiti in dovere di stringergli la mano.

Hays ha detto che quello odierno è stato il discorso più difficile da lui pronunciato in 27 anni. Poi, osservando che è conosciuto come una persona spregevole, stizzosa e dura, ha auspicato che non venga ricordato anche come disonesta.

La Ray, che ha 27 anni, era stata assunta per la prima volta dalla commissione di Hays nel 1974. L'anno successivo si licenziò per tentare l'avventura ad Hollywood: allorché si rese conto dello sbaglio, ritornò a Washington. Hays ha detto che si rivolse a lui perché la raccomandasse, e così fece. Il sessantacinquenne deputato ha raccontato anche che allorché si trattò di spendere una buona parola per la Ray, disse al parlamentare, per la cui sottocommissione ella aveva lavorato, che era travagliata da gravi problemi emotivi ma con l'aiuto e la comprensione stava facendo dei progressi. Tacque però i legami esistenti fra di loro.

Betty Anne Williams

CRONACHE SPORTIVE

INTERVENTO MEDICO ALLA 12.a RIPRESA - COMMOVENTE IL TRIESTINO

COTENA CONSERVA L'«EUROPEO» DEVE ARRENDERSI NEVIO CARBI





Commovente, quasi stoico Nevio Carbi. Ha gettato nella mischia ogni energia, senza badare alle conseguenze. Non si è arreso neppure quando, nelle undicesima e dodicesima ripresa l'azione del campione si era fatta così martellante da assumere i contorni di un uragano di colpi. C'è voluto l'intervento medico per decretare la fine dell'incontro: il sopracciglio sinistro del pugile sanguinava infatti abbondantemente. Ma a quel punto Nevio aveva già perso e solamente un incredibile, gigantesco, favoloso orgoglio lo teneva in piedi; quello stesso orgoglio che, sotto l'ennesima raffica di Cotena, gli aveva fatto trovare la forza e la volontà di rimettersi in piedi dopo essere rotolato al tappeto.

Era appunto la dodicesima ripresa e di lì a poco il medico avrebbe concluso il combattimento. Carbi non ha sicuramente deluso; al contrario: non avesse avuto di fronte un autentico campione di razza come il napoletano le cose sarebbero andate ben diversamente. Il match era cominciato bene per il triestino, anche se Cotena era apparso subito un osso duro. Alla quinta ripresa addirittura Carbi è parso vicino al successo clamoroso; ha scosso il campione napoletano infiammando d'entusiasmo e di furore la folla.

Ma è stato uno sprazzo d'illusione, Cotena si è prontamente ripreso e a quel punto l'incontro è finito. Torneremo domani sul combattimento più diffusamente: non c'è rammarico, comunque, in queste brevi note buttate giù in fretta. Carbi ha vinto ugualmente la sua battaglia quella del coraggio. A perderla invece è stato il grosso pubblico che ha disertato il palasport e umiliato i propositi degli organizzatori. Poco più di duemila sugli spalti: poco per un titolo europeo, ma pochissimo per i meriti di Carbi. Chi avrà voglia, adesso, di organizzare ancora qualcosa?

1.a RIPRESA — Cotena parte velocissimo e punzecchia Carbi con velocissimi jab di sinistro. Nevio sembra non impensierirsi e attacca di continuo.

2.a RIPRESA — Il campione d'Europa sciorina tutta la sua classe e continua a mulinare ordinatamente le braccia alternando i colpi al viso con efficaci montanti al bersaglio grosso.

3.a RIPRESA — Scambi continui, incessanti, al centro del quadrato; più preciso e stilista il napoletano, meno in linea, anche se generosissimo Carbi.

4.a RIPRESA — Ripresa di fuoco, dal ritmo infernale. Scambi violenti e continui.

5.a RIPRESA — Una vera orgia di pugni. Carbi riesce a centrare per la prima volta con efficacia l'avversario. Cotena è stretto alle corde e Nevio lo centra ancora con un violento destro alla mascella. E' il momento più brutto per il napoletano. Il pubblico è in piedi e scandisce a gran voce il nome del triestino. Non si sente nemmeno il suono del gong, coperto dalle urla che sottolineano la martellante serie di colpi con i quali Nevio tempesta il campione.

6.a RIPRESA — Cotena evidentemente provato tenta di rallentare il ritmo. Carbi prende l'iniziativa ma il campione lo centra con un jab di destro al mento che lo fa traballare. Al gong il triestino è in difficoltà.

7.a RIPRESA — Ancora una ripresa a Cotena che riesce a controllarsi meglio e a toccare ripetutamente Carbi al viso con colpi non violenti, ma continui.

8.a RIPRESA — Lo scontro è continuo e violento. Cotena centra Carbi con una frequenza preoccupante. Il triestino replica con colpi larghi e poco efficaci.

9.a RIPRESA — Il lavoro del napoletano comincia a dare i suoi frutti. Carbi non riesce più ad arrestare la mitragliante serie di colpi che gli piovono addosso da tutte le parti. Nevio termina molto provato.

10.a RIPRESA — La ripresa fa presagire una conclusione prima del limite. Carbi è commovente, ma Cotena è un'autentica macchina da pugni.

11.a RIPRESA — Non c'è storia. Il campione sempre all'attacco e Nevio che si regge in piedi soltanto con l'aiuto della sua grande, stupenda volontà.

12.a RIPRESA — E' la fine. Nevio non ce la fa più. Traballa e Cotena continua a colpirlo spietatamente. Nevio sanguina abbondantemente, e ormai è senza forze, e rotola al tappeto. Si rialza, viene contato, l'arbitro gli fa esaminare la ferita ed è la fine del combattimento.

Domani daremo il dettaglio completo della serata.

● CICLISMO. Il corridore Daniele Tinchella è risultato positivo al controllo medico al quale era stato sottoposto dopo la conclusione della Milano-Vignola, nella quale si era classificato terzo. Tinchella è stato squalificato.

LO HA COMUNICATO IL C.T. ENZO BEARZOT

Tardelli assente contro l'Inghilterra

A sostituirlo domani sarà il gigliato Roggi

New York, 26

Il terzino della Juventus Marco Tardelli non giocherà contro l'Inghilterra venerdì prossimo e sarà sostituito dal fiorentino Moreno Roggi. Il responsabile della Nazionale azzurra Enzo Bearzot lo ha annunciato questa sera nel corso di un ricevimento offerto dall'Alitalia in onore della squadra. Bearzot ha anche aggiunto che, in base alle scelte tecniche che verranno fatte nei prossimi giorni, potrebbe essere utilizzato come terzino anche il milanista Maldera.

«Tardelli non è in perfette condizioni fisiche — ha detto il tecnico — per cui contro gli inglesi sarà più opportuno utilizzare elementi in piena efficienza. Tanto meglio se sono ottimi giocatori di testa». Roggi e Tardelli non erano stati ancora informati della decisione. In precedenza, di fronte all'eventualità di una sua esclusione lo juventino aveva detto: «Ho già fatto molto e molto mi è stato dato. Per me va bene comunque».

Da parte sua Roggi aveva dichiarato: «Nessuno mi ha detto niente ma, se dovessi giocare sarei ben felice anche perché mi si presenterebbe la possibilità di riscattare alcune mie prove non del tutto convincenti in Nazionale. Ho già giocato contro gli inglesi in Coppa e mi pare di capire un poco le loro caratteristiche».

Nel corso dello stesso ricevimento, al quale hanno partecipato tutti i giocatori azzurri, Fabio Cappello è stato informato di alcune dichiarazioni rilasciate dal suo compagno di squadra Furino in risposta ad altre dichiarazioni attribuite al regista della Nazionale. «Quello che mi è stato attribuito non è vero — ha detto Capello — e mi dispiace che Furino, del quale sono amico da anni, abbia potuto abboccare e si sia lasciato andare a dichiarazioni polemiche».

Hockey su prato

E' stata portata a termine la fase comunale dei giochi della gioventù, riservati alla specialità di hockey su prato. Nel girone A la classifica ha visto al primo posto con sei punti la squadra della Svevo E; nel girone B l'Itala A, sempre a punteggio pieno, ha preceduto le altre concorrenti; nel terzo ed ultimo girone, il Cus A ha vinto con bravura la propria qualificazione.

Queste tre squadre (Svevo E, Itala A e Cus A) daranno vita sabato 29 maggio ad una finale a tre con doppi incontri di andata e ritorno.

Stamane, intanto, con inizio alle ore 11 avrà luogo il recupero di Serie A tra le squadre del Cus Trieste e dei campioni d'Italia del Benevenuta Bra. La partita, già in calendario alla settima giornata del girone di andata, non ebbe luogo causa gli impegni del Bra nella Coppa dei campioni, la cui fase di qualificazione si è disputata a Lione. L'incontro, che avrà inizio alle ore 11 allo stadio Pino Grezar, darà la possibilità ai ragazzi di Dintignana di schierarsi nella migliore formazione e ciò per riscattare l'onorevole sconfitta subita domenica scorsa nei confronti del Cogeca.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallacanestro, rugby, tennis, hockey su prato e ippica: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

La TRIESTINA si congederà dai suoi tifosi ospitando questa sera allo stadio «Grezar» in amichevole la formazione del VERONA. La partita avrà inizio alle ore 20.30.

Per il campionato dilettanti di Promozione si incontreranno nel pomeriggio in viale Sanzio, con inizio alle ore 16, le squadre del SAN GIOVANNI e dello SPILIMBERGO.

Un recupero è in programma per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. In via Flavia, alle ore 16, il SANT'ANNA riceverà la visita dell'ISONZO.

A Muggia, per il torneo quadrangolare di calcio riservato alle rappresentative «Giovanissimi» e valido per il «Torneo Regione», sin incontreranno stamane alle ore 10 le rappresentative di GORIZIA e CERVIGNANO e alle ore 11.15 le selezioni di TRIESTE e MONFALCONE.

PALLACANESTRO

Questa sera al palazzetto dello sport è in programma una interessante partita amichevole internazionale fra la PALL. TRIESTE e il LONG BEACH ALL STARS. La gara avrà inizio alle ore 21.

Due partite sono in programma per la poule della serie B femminile: JULIA - GINNASTICA TRIESTINA, palestra della Valle ore 11 e SASA CMM-BOLZANO, palestra di Muggia alle ore 11.

Due tornei quadrangolari, uno di basket e uno di minibasket, avranno inizio oggi al palasport per l'organizzazione della POLISPORTIVA CHIARBOLA. Alle ore 9.30 e alle 10.45 verranno giocate le eliminatorie del torneo di minibasket; alle ore 15.30 e alle 17.15 le eliminatorie del torneo per allieve.

RUGBY

Allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 17, il CUS TRIESTE incontrerà in amichevole i francesi del LARUNS. La partita, che sarà preceduta da un incontro fra squadre giovanili, avrà carattere benefico in quanto l'incasso verrà devoluto a favore dei terremotati.

TENNIS

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano proseguono le gare in tabellone per il torneo «Godina Sport '76»: I primi incontri avranno inizio alle ore 9.

HOCKEY PRATO

Per la serie A ancora una partita casalinga del CUS TRIESTE che riceverà alle ore 11 al «Grezar», la visita del BENVENUTA BRA'.

Per il campionato di serie B si incontreranno alle ore 9 sul campo di San Luigi le compagini della POLISPORTIVA TS e dell'AMATORI TRIESTE.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 15, è in programma una riunione di corse al trotto.

Duina: trasferta

La direzione della Duina pallamano comunica che sono ancora a disposizione di chi volesse seguire la squadra nella trasferta di Rovereto, decisiva per l'assegnazione dello scudetto, ancora una dozzina di posti nel terzo pullman allestito. La partenza della comitiva, contrariamente a quanto era stato preannunciato, avverrà alle ore 6.30 anziché alle 7.30, poiché l'incontro Duina - Volani avrà inizio alle ore 10.30, con trenta minuti di anticipo cioè sul normale orario.

BASKET

Scatterà oggi (Palasport) la «Coppa Chiarbola»

Prenderanno il via oggi nelle palestre del Palasport due manifestazioni di pallacanestro organizzate dalla Polisportiva Chiarbola e valide per l'assegnazione delle coppe «Chiarbola». Per la categoria di minibasket femminile si affronteranno alle ore 9.30 Chiarbola e OMA e alle ore 10.45 Saba e Julia. La formula è quella dell'eliminazione diretta e le finali verranno disputate domenica prossima. Nel pomeriggio si inizierà anche il trofeo riservato alle allieve. Alle ore 15.30 verrà disputato l'incontro Julia - Scoglietto e alle 17.15 scenderanno in campo Ginnastica e Chiarbola. Anche per questa manifestazione sarà valida la formula dell'eliminazione diretta: le finali si giocheranno domenica pomeriggio.

AL C.M.M.

Corso di tennis per principianti

Come ogni anno la sezione tennis del CMM N. Sauro organizza dei corsi per principianti; le lezioni che verranno dirette dal maestro Umberto Pietrobelli s'inizieranno il 7 giugno. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede del Circolo di viale Miramare 57 (telefono 410.026).

TENNIS

Rinviato a settembre il «Trofeo Bonivento»

Il T.C. Triestino ha deciso di posticipare di alcuni mesi l'effettuazione dell'ottava edizione del trofeo «Bonivento» di tennis. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che la manifestazione, che ha carattere regionale, non avrebbe potuto vedere in gara tutte le racchette del Friuli-Venezia Giulia a seguito della tragedia che si è abbattuta sui friulani.

SESTA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Belga solitario Joan De Muynck

Ha vinto a Matera conquistando la maglia



Matera, 26

Vittoria di tappa, maglia rosa e un rimorso di coscienza per il belga De Muynck. Quando si è divincolato dal gruppo sul pavé della città vecchia di Matera, proprio nella zona antichissima dei «sassi», questo gregario di De Vlaeminck ha indugiato, corroso dal dilemma se proseguire o meno verso il traguardo ormai a portata di mano. Come l'avrebbe presa il suo capitano, spogliato della maglia rosa da un suo gregario?

De Muynck, dopo qualche attimo di riflessione ha deciso per la disobbedienza. Ha forzato sui pedali e sotto lo striscione, posto al termine di un rettifilo in lieve pendenza, si è presentato con un vantaggio di 21" sui più immediati inseguitori. Il che ha voluto dire primato in classifica con un margine di cinque secondi. Joan De Muynck, un fiammingo di 28 anni, può essere considerato l'uomo nuovo del ciclismo internazionale. E' un gregario ma con la stoffa del campione.

Può benissimo catalogarsi fra coloro che saranno i protagonisti di questo Giro d'Italia. Non è stato molto fortunato in carriera per un gravissimo infortunio subito anni addietro, nel quale ha letteralmente trionfato battendo, fra l'altro, a cronometro, campioni del calibro di Merckx e De Vlaeminck. Ora che l'ha indossata, la maglia rosa, De Muynck può quindi sperare di poterla difendere con successo domani ad Ostuni nella prova contro il tempo che si disputerà sul medesimo circuito dei campionati mondiali del prossimo settembre.

Tuttavia, domani, in uno degli episodi più importanti del giro, il favorito sarà ancora Merckx e pochissimi saranno quelli in grado di contrastarlo data la distanza (km 37) e le caratteristiche del percorso. Tra questi è da annoverare sicuramente Francesco Moser, nonostante risenta ancora leggermente dell'infortunio di ieri, e qualche specialista delle corse a cronometro non interessato però alla classifica.

Ordine di arrivo: 1) Joan De Muynck (Bel) in 5 ore 44'8" alla media oraria di km 36,100; 2) De Vlaeminck (Bel) a 21"; 3) R. Van Linden (Bel) s.t.; 4) Van Looy (Bel) s.t.; 5) Santambrogio s.t.; 6) Pozo (Sp) s.t.; 7) Gavazzi s.t.; 8) Bortolotto s.t.; 9) Moser s.t.; segue quasi tutto il gruppo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Joan De Muynck (Bel) 33 ore 09'01"; 2) De Vlaeminck (Bel) a 5"; 3) Moser s.t.; 4) Vandi; 5) G.B. Baronchelli; 6) Chinetti; 7) Bortolotto; 8) Gimondi; 9) Bruyere; 10) Bertoglio a 21"; 11) Salm s.t.; 12) Lasa; 13) Merckx; 14) Andiano; 15) Battaglin.

Il convegno a Montebello

Un programma divertente questo pomeriggio a Montebello (inizio ore 15) con i 3 anni ad occupare la ribalta nel Premio delle Vette dove sui 1660 metri saranno alle prese Giaroni, Fiodor, Sagittarius, Cannera e Alipang.

Un puledro in continua ascesa come Sagittarius si presenta all'appuntamento nel ruolo di cavallo da battere. Il portacolori della Scuderia Villa Elisa dopo una serie di cospicue prestazioni sulla pista di casa è andato a Ponte di Brenta a far valere il suo prezioso stato di servizio ottenendo una facile vittoria nel tempo record di 1.21. Di Sagittarius sarà la brillante Cannera la rivale più insidiosa. L'allieva di Mazzuchini, molto lesta nell'abbrivo, cercherà di prendere il largo onde sottrarsi poi alla punta rilevante di Sagittarius; un bel match non c'è che dire.

Degli altri in corsa, Giaroni, forte del numero in corda, non andrà sottovalutato, come del resto Alipang, che è apparso in progresso all'ultima uscita, mentre Fiodor, in questa compagnia, può rivestire il ruolo di estremo outsider.

Abbiamo detto di un buon programma che si inizierà con una prova per i 4 anni nella quale Eaton sembra di gran lunga il migliore. Del cavallo di Quadri saranno oppositori Pothier, Feilah e Yake Dake.

Barzache, con il volitivo De Luca in sulky, non dovrebbe perdere nella prova riservata ai gentlemen. Del figlio di Ledro saranno rivali insidiosi Mequo e Divosco.

Nella «vendere» per i 3 anni, occasione per l'interessante Rapi che assieme a Tripoli, in progresso, e Carola d'Ausa, forma la nostra selezione.

Velocisti alla sbarra nella prova a invito dove Mario Ciolli dovrebbe ritornare al successo con il valido Guerlain. Frangia, in grande progresso, è l'avversaria d'obbligo per il figlio di Lunata, mentre anche Heureuse, Iudice ed Hertz possono correre con buone prospettive.

L'handicap sulla breve distanza si presenta abbastanza incerto. In prima fila non dispiacciono Busiara, Glenda e Mad, mentre Dolzago è il più attendibile in seconda fila.

Nel Premio dei Clivi, forte la Scuderia Crivizza con Zampognara e Crescente entrambi in grado di recitare ruolo primario; qualche possibilità per Dominguin e per gli alleati Spagnolo e Birillo.

In chiusura, altra prova riservata ai velocisti. Piacciono Milliemens, Parceque e Coldivia nell'ordine.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Pianori: Eaton, Pothier, Feilah.

Premio delle Cime: Barzache, Mequo, Divosco.

Premio dei Colli: Rapi, Tripoli, Carola d'Ausa.

Premio delle Colline: Guerlain, Frangia, Heureuse.

Premio dei Sentieri: Busiara, Glenda, Dolzago.

Premio delle Vette: Sagittarius, Cannera, Giaroni.

Premio dei Clivi: (Zampognara - Crescente), Dominguin, Spagnolo.

Premio dei Monti: Milliemens, Parceque, Coldivia.

MENTRE IL MONFALCONE OSPITA LA MESTRINA E CERCA ALMENO UN PUNTO

Il Ponziana a Conegliano per salvarsi La Triestina al «Grezar» per divertirsi

Dieci squadre di serie D, fra le quali quattro della nostra regione (tutte meno Triestina e Lignano), ritornano oggi in campo per il primo dei due turni infrassettimanali disposti dalla Lega semiprofessionisti per aggiornare la classifica dopo i molti rinvii determinati dal terremoto. Cinque recuperi verranno disputati oggi. Fatta eccezione per Adriese - Pro Gorizia, le altre quattro gare in programma interessano direttamente la zona retrocessione.

Due gli scontri diretti in tabellone: Pordenone - Chievo e Portogruaro - Sampietrese. L'undici di Galeone, a pari punti 29 con i veronesi, hanno la possibilità di mettersi definitivamente in salvo. La squadra pordenonese, che domenica ha dimostrato di attraversare un periodo di splendida vena seppellendo il San Donà, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti. Il Portogruaro, che nelle restanti due partite giocherà in trasferta, non ha alternative di sorta: i due punti, insomma, non possono sfuggire agli amaranto se intendono mantenere in vita le esigue speranze di salvezza.

Un pareggio è l'obiettivo minimo cui si propone il Monfalcone di Lulich nella partita casalinga con la Mestrina, che non ha abbandonato le speranze di terminare questa stagione al secondo posto. L'undici monfalconese non può permettersi la minima distrazione; una sconfitta infatti potrebbe avere gravi ripercussioni in classifica.

Partita-disperazione del Ponziana che è partito alla volta di Conegliano con l'obiettivo di un punto. Una gara assai delicata, quella che attende i biancocelesti che dovranno tirar fuori tutto il carattere se non vogliono capitolare dinanzi a una squadra che si impegnerà in quanto può ancora sistemarsi nelle posizioni alte della classifica e puntare così alla Coppa Italia. Due le novità nello schieramento ponziano: Zadel che subentrerà a Magris e Dalle Crode che prenderà il posto di Gramola.

E' proprio il caso di dire che finalmente la Triestina potrà giocare per divertirsi. Grazie all'interessamento dell'ex c.t. azzurro Ferruccio Valcareggi, il presidente alabardato è riuscito a portare al «Grezar» per la partita di congedo una compagine di serie A. Il Verona, risolta positivamente la questione salvezza con il pareggio ottenuto a Firenze, nel primo turno della fase finale della «Coppa Italia» si è presentato con un perentorio 3-0 alla Lazio. La compagine scaligera insomma sta attraversando un ottimo periodo di forma e dovrebbe assicurare uno spettacolo di alto livello. Valcareggi, anche se non ha ancora annunciato la formazione, ha lasciato intendere di voler ripresentare l'undici che la settimana scorsa si è imposto sui laziali. Se l'ex alabardato non muterà idea prima dell'amichevole che si inizierà alle ore 20.30, il Verona giocherà con Ginulfi o Porrino; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Cozzi; Franzot, Mascetti, Macchi, Guidolin, Zigoni. Della comitiva faranno parte inoltre Giacomin, Feder, Luppi e Vriz.

Con particolare curiosità verrà seguita la prova del centravanti Macchi. L'ex gigliato, dopo una stagione sfortunata, è esploso in tutta la sua potenza mettendo a segno le tre reti del successo sulla Lazio. Oltre a Macchi però gli sportivi triestini avranno la possibilità di vedere all'opera l'ex romanista Sirena, lo stopper Catellani, Franzot, Mascetti, Luppi e Zigoni.

La Triestina, lo ha ampiamente dimostrato qualche mese addietro rivaleggiando in capacità e bravura con il Bologna, riesce ad esprimersi sempre ad alto livello contro compagini che giocano e lasciano giocare. Gli alabardati intendono congedarsi dai loro tifosi con una prova di tutto rispetto, una prestazione maiuscola per lasciare un buon ricordo a conclusione di questa esaltante stagione che l'ha vista ritornare in serie C.

Per quanto riguarda la formazione, un solo dubbio, quello che riguarda l'interno sinistro in ballottaggio fra Foresti e Marcato. Tagliavini, ancora costretto a letto, e Fulvio Varglien, sarebbero propensi a schierare inizialmente Foresti. Non potrà scendere in campo invece Lucchetta. L'undici di partenza dovrebbe quindi essere il seguente: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri. Nella ripresa è probabile che i tecnici inseriscano Ianza, Marcato, Franca, Del Frate.

La partita avrà inizio alle ore 20.30. Per questo incontro verranno praticati i prezzi delle gare di campionato. Non saranno valide le tessere abbonamento e i biglietti omaggio.

Vela: domenica

Organizzata dal Circolo della Vela di Muggia avrà luogo domenica prossima la seconda edizione della regata «Coppa Primavera». Alla manifestazione prenderanno parte tutti i migliori equipaggi e imbarcazioni del Golfo. Alla regata parteciperanno inoltre alcuni skipper di livello internazionale.

● CALCIO. Domani prende il via nella capitale ungherese e in altre città magiare il campionato giovanile dell'UEFA, la federazione di calcio europea. Il pronostico è molto incerto in quanto tutte le squadre hanno buone possibilità di vittoria. L'Italia dovrà affrontare nel suo girone la Jugoslavia, il Galles e l'Ungheria.

OGGI POMERIGGIO CON INIZIO ALLE 16

S. GIOVANNI-SPILIMBERGO RECUPERO IN VIALE SANZIO

Un recupero del massimo campionato dilettanti verrà disputato oggi in viale Sanzio con inizio alle ore 16. Si tratta dell'incontro fra San Giovanni - Spilimbergo. La squadra pordenonese, che è allenata dall'ex alabardato Merkuza, non dovrebbe impensierire i rossoneri di Vagaia i quali forniranno senza dubbio una prova convincente. L'allenatore Vagaia darà via libera ai «giovani leoni» vale a dire Mitri e Lebani mentre non ci saranno Marchiò e Rovatti infortunati. Il San Giovanni si presenterà nella seguente formazione: Malinverno; Schiraldi, Francini; Ravalico, Ellini, Mitri; Lebani, Quaia, Mendella, Ramani, Venier. A disposizione, Covi, Del Negro e Corsi.

Rotelle: appiedati quattro alabardati

Gli hockeisti alabardati si stanno preparando in vista della gara interna col Grosseto, che sarà ospite dell'U.S.T. sabato prossimo nella gara valevole per la seconda giornata di ritorno del campionato di hockey a rotelle di serie A. Gli alabardati in formazione rabberciata — mancavano tra l'altro Mari, Scrimali, Perok e Brancolini — hanno sostenuto un allenamento misurandosi col Ferroviario. Sono stati disputati tre tempi al termine dei quali la Triestina è uscita soccombente per 7-3 (2-3, 2-0, 3-0: questi i parziali). Sono stati utilizzati Samez, Lussi, Fonzari, Kalik, Pecorari, Ritossa, Basiacco.

Quattro giocatori della Triestina hockey intanto sono stati puniti con squalifica di tre mesi. Trattasi di Bormè, Burolo, Nocera e Feikuga. Per questo quartetto, che rimarrà appiedato causa il provvedimento disciplinare, il campionato può dirsi ormai concluso; infatti la serie A terminerà il 31 luglio.

I portieri Scrimali della Triestina e Tancovich del Ferroviario sosterranno, oggi, a Lodi un allenamento nelle file della nazionale azzurra juniores.

● PALLAVOLO. Il Giappone ha battuto l'Italia per 3-1 (15-3, 12-15, 15-5, 15-5) in un incontro valido per il torneo quadrangolare in corso di svolgimento a Tokio. L'Italia si trova all'ultimo posto con tre sconfitte.

LA PALLACANESTRO TRIESTE SUL PARQUET ALLE ORE 20.30

BASKET-SPETTACOLO QUESTA SERA CON GLI «ALL STARS» DI McGREGOR

Basket-spettacolo questa sera al Palasport dove saranno di scena gli All Stars di Jim McGregor, la selezione statunitense che presenta dei «vice-globetrotters» e i cui componenti vengono tenuti d'occhio da moltissimi osservatori dei campionati di tutta Europa. I «nani» della squadra sono... bassi metri 1,88 e 1,90 mentre gli altri sono tutte guglie da oltre due metri.

Questa la formazione americana: Mike Steward (2,08), Gerald Kenneth (2,08), Mark Fogerberg (2,07), Terry Bailey (2,05), Berry Linday (2,04), Burt Woitowitch (2,00), Joe Game (2,06), Rick Sapple (2,08), Rick Darnell (2,08), Ken Grant (1,90), Frank O' Hanlon (1,88). Non è escluso che uno delle «stelle» statunitensi non sia un «papabile» della Pallacanestro Trieste.

Il dirigente tecnico Zalateo, che ieri si è recato a Mestre per vedere all'opera la formazione americana, forse farà schierare nelle file biancorosse qualche «torre» che potrebbe fare al caso del sodalizio biancorosso. Non ci saranno invece nella Pallacanestro Trieste alcuni giocatori in procinto di passare alla squadra di Gorizia e che con tutta probabilità verranno provati nel corso del torneo di Gorizia.

La Pallacanestro Trieste è annunciata al gran completo. La partita si inizierà alle ore 21. Non saranno valide le tessere e gli ingressi di favore in quanto l'incasso sarà devoluto ai terremotati del Friuli.

Tennis: il «Godina»

Il torneo «Godina Sport '76» di tennis, in svolgimento sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, si concluderà domenica con la disputa delle ultime finali. Un titolo è già stato assegnato, quello della categoria «under 14» che ha visto il successo di Leva del T.C. Triestino su Sambaldi per 6-4, 6-1.

Oggi verranno disputate altre due finali, quella del singolare femminile non classificati fra la Sain e la Sabbadini alle ore 15.30 e quella della terza categoria maschile che avrà per protagonisti Avanzo e Ciclitira alle ore 17. Sabato verrà assegnato il titolo del singolare maschile fra non classificati (in finale si sono qualificati P.P. Pieve e Alessandro Pieve) e verranno disputate le semifinali del torneo di seconda e terza categoria fra De Ambrogio, Bassi, Tarabocchia e Ciclitira.

Le sorprese maggiori in questa fase conclusiva sono venute per merito di Paolone Ciclitira che ha eliminato il seconda categoria Mario Gobbo e in campo femminile le eliminazioni della Pedicchio e della Lollis ad opera rispettivamente della Sain e della Sabbadini.

Questo il dettaglio: singolare maschile n.c.: P.P. Pieve b. Derni 2-6, 6-1, 7-5; A. Pieve b. Sain 6-2, 6-1. Singolare femminile III cat.: De Ebner b. Beltramini 6-4, 6-0; Sain b. Pedicchio 6-4, 2-6, 6-0; Sabbadini b. Lollis 6-2, 6-4; A. Bonivento b. F. Bonivento 6-4, 6-1. Singolare maschile II e III cat.: De Ambrogio b. Avanzo 6-4, 6-4; Tarabocchia b. Bevilacqua 6-2, 7-5; Ciclitira b. Gobbo 6-3, 6-3. Singolare maschile «under 12»: Perla b. Scorcia 6-3, 6-1; Malaroli b. Alessio 6-0, 6-1. Singolare maschile «under 14»: Sambaldi b. Bonivento 6-2, 6-1; Leva b. Riccobon 6-3, 6-0; (finale): Leva b. Sambaldi 6-4, 6-1.

LOTTA LIBERA

Giochi della gioventù stasera al Palasport

Questa sera alle ore 18 al palazzo dello sport, si svolgeranno le fasi comunali e provinciali dei Giochi della gioventù di lotta libera. Ritorna dunque, dopo anni e anni di assenza, questa specialità che seppe tener alto il nome della nostra città sfornando campioni su campioni.

Le giovanissime promesse che daranno vita alla manifestazione sono state amorevolmente allenate da Rovatti, Rotta e Tommasini. L'ingresso è gratuito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI donna mattinata, pratica lavori domestici, inoltre mediaetà, con dormire per assistenza anziana e piccolo aiuto casa. Stipendio 200 mila. Telefono 729527 ore 8-11. 9774 B

CERCASI per subito aiuto cuoca servizio tavola tempo pieno altro personale. Telefonare 0455/21234. 189 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare n. 794804 ore 8.30 - 10.30, 14 - 17. 9360 B

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

VENDITA '76 *

APRI LA TUA CASA AL LE TANTE OCCASIONI ZERIAL ARREDAMENTI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO / PRESTITEMPO

STANZE DA LETTO

DR 2 elementi armadio porte e cassetti, 2 contenitori comodino laccato carruba - 1 letto tutto imbottito in tessuto bianco e verde - 1 pouff L. 650.000 (L. 1.147.500)

GI blu armadio 5/A stagionale c/cassettiera esterna L. 890.000 (L. 1.232.900)

MA palissandro armadio 6/A stagionale c/specchi L. 919.000 (L. 1.314.000)

SM palissandro armadio stagionale da cm. 300 - 1 letto 2 comodini - 1 cassettone L. 950.000 (L. 1.176.000)

STANZETTE

TO frassino armadio cassetti, libreria, divano letto con cassetti e cuscini, scrivania e sedia L. 590.000 (L. 705.000)

GA laccata rossa 1 armadio a 4/A con specchi - 1 letto - 1 cassettone toilette L. 490.000 (L. 586.200)

ES bianca e blu composta da 1 armadio 3/A con sopralzo 1 letto - 1 comodino - 1 scrittoio - 1 sedia L. 386.000 (L. 482.000)

SALOTTI

BR Salotto angolare a 6 posti con divano letto tessuto verde oliva e rigato grigio L. 969.000 (L. 1.100.000)

TO 2 poltrone velluto arancio cad. L. 80.000 (L. 187.000)

AD 1 divano 3 posti - 2 poltrone pelle L. 850.000 (L. 1.210.000)

HE 1 divano 3 posti - 2 poltrone velluto a coste marrone L. 574.000 (L. 826.000)

PI 1 divano letto matrimoniale in pelle extra color cuoio da cm. 210 L. 650.000 (L. 841.000)

BR 1 divano 3 posti - 2 poltrone pelle chiara L. 790.000 (L. 1.333.900)

PA salotto angolare composto da 4 poltrone + 1 angolo tessuto colore turchese L. 540.000 (L. 950.000)

SOGGIORNI

FA noce: mobile media altezza cm. 240 × 210 - 1 tavolo quadrato allungabile - 4sedie tessuto beige L. 645.000 (L. 849.000)

CA rustico in rovere: 3 elementi da cm. 90 - 1 elemento angolo - 1 cassapanca angolare da cm. 180 × 120 - 1 tavolo rettangolare - 3 sedie L. 1.108.000 (L. 1.583.000)

BI laccato nero: mobile angolare medio-basso cm. 340 × 195 1 tavolo quadrato cristallo e specchio cm. 130 - 4 sedie cromate cinghiale senape L. 950.000 (L. 1.439.000)

DR 1 gruppo elementi per soggiorno laccati grigio L. 470.000 (L. 745.000)

DR 1 gruppo elementi per soggiorno laccati blu L. 300.000 (L. 514.000)

VARIE

SA 1 ingresso in stile composto da 1 attaccapanni a colonna, 1 cassapanca, 1 specchio con cornice dorata L. 199.000 (L. 249.000)

VA 1 ingresso completo verde Vecchia America composto da 1 consolle, 1 portabiti a stelo, 1 specchio L. 259.000 (L. 389.000)

OI 1 armadio guardaroba frassino stagionale cm. 120 L. 315.000 (L. 491.500)

OK 1 armadio guardaroba bianco stagionale cm. 180 L. 350.000 (L. 509.000)

SA 1 ingresso noce composto da 1 mobile con piano in cristallo, 1 specchio, 1 portabiti e 1 portaombrelli L. 120.000 (L. 229.000)

Assortimento tavolini da salotto, tavoli da pranzo e sedie.

CUCINE

SA 1 blocco lavello con lavastoviglie da cm. 120 3 elementi pensili alti h. 105 con scolapiatti laminato bianco a poro aperto L. 440.000 (L. 555.000)

SI 1 uniblock per cucina da cm. 210 con forno e piano di cottura, lavello, cappa e vano scolapiatti pensili h. 130 laminato bianco L. 740.000 (L. 900.000)

FI 1 cucina angolare 225 × 285 pensili h. 130 con forno e piano cottura, cappa depurante, lavello, scolapiatti frigo con freezer, elemento carello con cestelli, tavolo e 4 sedie laminato bianco L. 1.800.000 (L. 2.611.000)

Elementi pensili, basi, angoli, lavelli, cappe ed elettrodomestici a prezzi di realizzo.

LAMPADE

Assortimento lampade da terra, da tavolo e sospensioni a prezzi di realizzo.

Z TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62 TEL 772731

CONIUGI senza figli cercano collaboratrice esperta 9-10 ore settimanali, orario combinarsi, zona Rozzol, telefonare 910514 ore pasti. 1831 B

COLLABORATRICE domestica 30-40 anni pratica tenuta casa signorile referenziata alto stipendio regolare iscrizione cercasi abitazione centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 1 A, 34100 Trieste. 9707 B

DOMESTICA referenziata cinquantenne disposta trasferirsi cercasi 250 mila mensili. Telefonare 733890 oppure 796936. 9835 B

PRESTASERVIZI referenziata stabile con dormire cerca piccola famiglia offresi 300.000 mensili trattamento familiare. Telefonare giovedì 8-11, telef. 754493. 9831 B

SIGNORA capace accudire casa-cucina cercasi mattina pomeriggio eventualmente pranzo compreso. Indispensabili sicure referenze. Telefonare venerdì 8.30-12.30, 761301. 9816 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE inglese perfetto, pratico tutti lavori ufficio specializzato in operazioni eximport, trasporti e spedizioni offresi subito. Considerasi anche contratto a termine o part time. Telefonare 747383. 9789 C

DICIASETTENNE offresi apprendista per studio di bellezza, studio fotgrafico, profumeria e qualsiasi altro lavoro. Telefonare e lasciare numero telefonico al 225575. 9785 C

IMPIEGATA pensionata pratica dinamica offresi mezza giornata vari lavori ufficio sistemazione pratiche arretrate copiature dattilografiche e mano anche cassiera miti pretese telefonare 749284. 9232 C

OFFRESI cameriere di sala. Telef. 422058. 9813 C

OFFRESI commessa, cassiera o pratica ufficio, signorina 22. enne, telefonare all'817926. 9750 C

RAGAZZA 15.enne assolta III media offresi apprendista. Telefonare 811724 ore pasti. 9817 C

SIGNORA referenziata paziente con proprio mezzo offresi per compagnia e assistenza anziana-o ore da combinarsi. Telef. 766721. 9849 C

SIGNORA, già lavorante in fabbrica, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 412604. 9782 C

VENTENNE, militesente, diplomato elettronica industriale, qualificato elettromeccanico, esperto disegno elettrico-elettronico, precedente breve esperienza lavorativa, esaminerebbe proposte d'impiego anche estero. Tel. 0481-41850 re 16-19. 9700 C

18.ENNE volonterosa patente auto offresi qualsiasi attività. Telefonare mattinata 754748. 9814 C

ITALHARVEY S.P.A.
VIA VITTORIA COLONNA, 12
20149 MILANO

produttore e distributore giochi didattici e ricreativi

CERCA AGENTE PER LE TRE VENEZIE

ben introdotto presso commercianti giocattoli, modellistica e cartolibreria. Pregasi inviare offerte collaborazione dettagliando esperienza, clientela visitata, Case rappresentate.

I MULINI MUGGIA

APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRANDEZZE
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIUOCHI

Mutui ventennali 75 p.c.

VENDE IMPRESA PORFIRIO — TEL. 273839
ORARIO: 10-13 — 17-19

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 9623 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 9686 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, prezzi modici, tel. 751631. 9764 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 9758 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi. Tel. 762248. 9608 CC

A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori miti pretese. Telefonare 209823. 9738 CC

APPLICAZIONI e riparazioni vene ne, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. Malossi, tel. 767432, 763475.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41.42.44

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciat. e il tutto che compete, telefonate 754229. 9682 CC

ELETTRICISTA autorizzato Acegat modifiche riparazioni collaudi aumento potenze servizio 827606. 1842 CC

INIEZIONI a domicilio, diplomata, lunghissima pratica, telefono 820501. 9775 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, frigo, lavatrici, telefono 273230. 9597 CC

MURATORI: tetti prospetti pavimenti tutto per la casa. Telefonare 0481-41558. 800 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleurs, mantelli, assume anche riparazioni pelli, montoni, abiti maschili, femminili. Mosetti piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. 9790 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine elettrodomestici eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 9837 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti mobili elettrodomestici eseguo traslochi. Telefonare 725597. 9837 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine mobili, ritiro elettrodomestici. Telef. 25597, dalle 13 in poi. 9306 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. LA Ditta Levi Tendaggi, via Madonnina 12 cerca sarta macchinista. Presentarsi.

A.A.A.A.A. LA Ditta Levi, via Madonnina 12 cerca commessa con esperienza di vendita. Presentarsi. 9823 D

OGGI

gli uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11

saranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

A.A.A. CERCASI commis di sala per ristorante prima categoria. Telefonare al 30100 ore 17-20. 9744 D

A.A.A. OFFRIAMO ambosessi auto propria lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 9846 D

A.A. AZIENDA confezioni donna, campo nazionale, assume: segretaria - indossatrice, modellista - campionarista anni 30-35, nubili, presenza, taglie 46-48, possibilmente diplomate, ottimo trattamento; scrivere geom. Carlo Rocchi, Bologna, via Silvagni 31.

A. CAMERIERE assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, presentarsi mattinata. 9797 D

ACCONCIATURE Marisa, cerca manicure, pedicure, estetista, via Mazzini 18. 9791 D

ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente lavoranti e mezze lavoranti parrucchiere. Viale XX Settembre 14. 1837 D

A INTERESSATI realizzare notevole guadagno, esplicando propria personalità, offriamo piacevole attività con possibilità carriera. Indispensabile auto propria, ore serali libere. Presentarsi venerdì 28 maggio, ore 9-12 via Carducci 2, Monfalcone - AMC. 396 D

AZIENDA settore navale cerca urgentemente personale diplomato primo impiego. Telef. 725233. 1848 D

BAR cerca aiuto banconiere/a telefono 224189. 9724 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3, cerca commessa solo pomeriggio. 9767 D

CERCANSI cuoco max 50.enne, aiuto cuoco, cameriere, banconiere. Tel. 418387. 9844 D

CERCANSI banconiere e ragazzo asporto. Presentarsi Bar Arabia. 9851 D

CERCANSI apprendiste commesse, conoscenza sloveno, Gaggi via Roma 10. 9762 D

CERCASI apprendista buffet, tel. 790702. 9788 D

CERCASI lavorante parrucchiera lunga pratica. Telefono n. 68307. 1839 D

CERCASI con urgenza apprendista parrucchiera. Tel. 38707, via Belpoggio 20. 1846 D

CERCASI operai idraulici et riparazioni. Tel. 725319 8-12.

CERCASI signora media età referenziata, pratica tenuta casa, buonissimo stipendio, fissa giornaliera, orario da combinarsi Zona Gretta, telefonare ore negozio 794163. 9792 D

CERCANSI mezzalavorante parrucchiera capace manicure e apprendista. Tel. 418993. 1836 D

CERCASI aiuto banconiera o banconiera giovane chiuso festivi. Telefonare lunedì 37392. 009565 D

CERCASI aiuto banconiere per bar Sergio, Giulia 31, rivolgersi domenica 30 c.m. 9786 D

DITTA Sergio Ramani, via Revoltella 10, assume commesso o aiuto commesso pratico materiale elettrico televisori elettrodomestici militesente. Presentarsi venerdì 28.5.1976 dalle ore 9 alle 12. 9808 D

GEOMETRA anche non diplomato purchè bravo et abile disegnatore militesente cercasi. Cassetta Publikompass 6 A 34100 Trieste. 1834 D

GRUPPO industriale sede Trieste cerca diplomato o laureato per controllo e gestione contabilità generale. Offerte cassetta Publikompass n. 9 A 34100 Trieste. 17/5 D

HOTEL II, lago di Garda, cerca per subito addetto pulizia, cucina e piatti. Telefonare al (045)643015. 1392 D

IMPIEGATA contabile esperta assume ditta Dino Conti, presentarsi via Coroneo 33. 5/5 D

INTERNISTA cerca Buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 2, tel. 30165. 9725 D

OCAR articoli da regalo, Salita Promontorio 10, telefono 37741, cerca piazzisti e fattorini referenziati con patente. 1828 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente. Telefonare 764306. 9822 D

OPERAIO generico assumesi trentenne, patente B, inquadramento sindacale cat. commercio, disposto trasferirsi mesi estivi zone turistiche. Scrivere Vavassori Eugenio, Riva N. Sauro 10. 9698 D

PENSIONATO giovane, attivo, pratico dattilografia, cercasi 4 ore giornaliere, scrivere a Pubblikompass, Cassetta n. 7/A, 34100 Trieste.

SOCIETA' settore spedizioni cerca esperto ragioniere, contabilità clienti e fornitori. Manoscrivere dettagliando a Publikompass, Cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 9787 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera ammobiliata centro. Tel. 422058. 9813 E

SIGNORE distinto cerca camera con bagno telefono e riscaldamento. Telefonare n.ro 756362. 9824 E



ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO addestramento canino 35.000 mensili, addestramento cani (ubbidienza, condizionamento elettronico) durata due mesi, prelievi consegna giornalieri. Telefono 762138. 9794 G

INGLESE madre lingua, traduzioni specializzate, preparazione esami. Telef. 31686. 9766 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITE chiavi angolo via Giulia - via Scussa. Pregasi riportare in via Giulia 19, III o telefonare 734952. Mancia diecimila. 9800 H

SMARRITI altipiano Setter nero e Poienter bianco-meticci. Mancia, telefonare 211620 - 211819. 178 H

SMARRITO Campi Elisi libretto marche per pensione insostituibile. Telefonare 415038. 1838 H

ZAINETTO verde contenente teleobiettivo e altro smarrito pressi sorgenti di Bordano (zona galleria). Mancia restituendolo, telefonare al (0432) 52404. 183 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina autoriscaldamento affittasi 130.000. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 9798 I

CEDESI ufficio già arredato per qualsiasi uso, via Molino a Vento 4/A, telef. 755005 - 825064. 9770 I

CENTRALE ATTICO salone tre stanze servizi terrazzo, tutti comfort 200.000 mensili affitta Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910. 9840 I

GARIBALDI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9842 I

GORIZIA affittasi preferibilmente coniugi soli nuovo tristanze, tutti comforts terrazze garage. Dal 1.o luglio. Telefonare 89825, ore pasti. 302 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata, Rapide affittanze senza alcuna spesa. 9601 L

APPARTAMENTINO in affitto cerco, tel. 418662. 9765 L

APPARTAMENTINO piccolo mezzanino, oppure pianoterra confort cercano affitto coniugi per settembre, telefono 740718. 9729 L

CERCASI condividere spazio ufficio e telefono. Telefono 762138. 9794 L

LAUREATA matematica, impartisce lezioni a maturandi. Telefonare 69454. 9749 L

LOCALE zona marina 20x50 m cercasi affitto, tel. 62577 feriali. 9803 L

PROFESSORE università cerca in affitto anche da settembre due tre camere, salone, servizi. Telefonare 049-628064. 9742 L

PROFESSORE universitario cerca affitto apaprtamento 3 o 4 stanze più soggiorno cucina, anche casa vecchia, possibilmente giardino in Trieste, tel. 271207 ore pasti. 9726 L

QUARTIERINO vuoto cercano affitto coniugi soli, con comfort. Telefono 733037. 9845 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto qualunque zona massima serietà e referenze provenienza zona terremotata del Friuli, telefonare venerdì 28 dalle 16 in poi al 412803. 9811 L

STATALI futuri sposi cercano affitto bistanze, soggiorno, servizi. Tel. 911056. 9639 L

STATALI coniugi cercano in affitto bistanze servizi zona tranquilla anche fuori Trieste, tel. 730228 feriali. 9810 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCE LEGNO NUOVE taglia grande 35.000 splendide, te. 410701. 9820 M

GENERATORE Mase 500-600, trapanino a batteria, compressore. Occasionissima: via Conti 9/1. 8359 M

MAGLIONE ragazzo, grigio disegni geometrici smarrito lunedì tratto Petronio-Settefontane, ricompensa, tel. 762882. 1829 M

PER errore d'acquisto vendiamo due materassi Ennerev L. 45.000 Mondini via Baiamonti 11. 9832 M

SVENDO 200 telaietti 6x6 Ferrania per diapositive, telefono 791748. 9838 M

VENDO corso tedesco dischi e enciclopedia Vita meravigliosa mai usati metà prezzo, tel. 62304 mattino. 9825 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. LIBRI vecchi, moderni, ogni argomento acquistiamo prontamente, telefonare 68525 nei giorni feriali (orario ufficio). 9736 N

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Eurocomunismo: come lo vedono i PS d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 26

Gli esponenti dei partiti socialisti di quattro paesi europei hanno avuto modo di mettere a confronto le loro opinioni sul cosiddetto «eurocomunismo», e in particolare sui comunisti italiani, nel corso della conferenza di socialisti e socialdemocratici europei e latino-americani, conclusasi ieri dopo tre giorni di lavori.

Riassumiamo qui quanto manifestato al riguardo dal cancelliere austriaco Bruno Kreisky, dal primo ministro danese Anker Jorgensen, dal segretario generale del partito socialista portoghese Mario Soares e dal vicesegretario generale del partito socialista italiano Bettino Craxi.

Secondo Kreisky, fuori dell'Europa si ha la tendenza ad esagerare l'importanza dei partiti comunisti del vecchio continente. Il PC italiano, tuttavia, è — secondo il cancelliere austriaco — l'unica organizzazione di questo genere veramente importante nell'Europa occidentale.

L'organizzazione del PC francese, ha detto Kreisky (alto esponente del Partito socialista austriaco), è l'alleato più debole del raggruppamento socialista. In Italia, invece, il PC costituisce una forza politica dominante e cerca di essere il più indipendente possibile da Mosca. Tuttavia, ha aggiunto, è difficile dire se si tratti di un fenomeno temporaneo o di una strategia precisa. «E' troppo presto per dirlo», ha detto. Quanto ai PC di altri paesi d'Europa, Kreisky ha rilevato l'assenza di partiti comunisti di rilievo nei paesi dell'Europa centrale o settentrionale. In Gran Bretagna, poi, non esiste un gruppo comunista di rilevanza politica alcuna.

Il danese Jorgensen ha negato che i PC europei abbiano «un volto umano», «anche se — ha aggiunto — vedo che il PC italiano ha cercato di costituirsi un'immagine del genere. Sarebbe interessante vedere che cosa ne sarà dopo le elezioni in quel paese». Jorgensen ha comunque ammesso che i comunisti italiani si possono considerare relativamente liberi nei confronti di Mosca. «Almeno — ha detto — il partito è più libero degli altri PC della regione».

Secondo il primo ministro danese, sarà il socialismo e non il comunismo a dilagare, alla lunga, nell'Europa occidentale. I PC europei, ha detto, non sono completamente liberi e molti di essi sono ancora molto dipendenti da Mosca. Forse, ha aggiunto, il PC italiano è fra le eccezioni, in quanto «sembra sia uscito da un tipo di comunismo dottrinario, per passare a un tipo di socialismo democratico».

Craxi ha detto che, per essere un partito all'opposizione, il PC italiano ha già conquistato una buona fetta di autorità. Secondo Craxi, il PC italiano non riuscirà a svolgere alla lunga un ruolo dominante al governo, ma devono essere iniziate con esso trattative serie, allo scopo di mettere a punto un programma socio-economico di emergenza.

«Negoziare — ha sottolineato Craxi — non significa accettare totalmente le posizioni degli altri. I comunisti non sono in condizione di assumere il comando in Italia». Craxi ha altresì rilevato che nell'Europa occidentale esistono partiti comunisti più indipendenti da Mosca di altri. Il PC italiano, per esempio, ha detto, ha un buon grado di autonomia.

Quanto a Soares, il capo del socialismo portoghese ha detto che secondo lui i PC d'Italia, Francia e Spagna sono i soli che avranno, forse, un futuro: «Si sono dichiarati fautori della democrazia — ha spiegato — e se mantengono quanto vanno dicendo allora sarà un momento storico per l'Europa». Soares non ha voluto pronunciarsi sulla possibilità che il PC italiano svolga un ruolo di rilievo al governo, affermando che «in primo luogo dobbiamo vedere come andranno le elezioni».

A. P.

PRUDENZA CANADESE sulla situazione italiana

Vienna, 26

Il ministro degli esteri canadese Allan Kaceachen si è distanziato oggi dal suo collega Kissinger a proposito della situazione politica italiana. «Il Canada non vede volentieri un rafforzamento dei comunisti — ha detto Kaceachen, che si trova a Vienna in visita ufficiale — in nessuna parte del mondo e tanto meno in un paese dell'Occidente. Ma non voglio dare delle lezioni all'elettorato italiano. Aspettiamo il risultato delle elezioni e poi se ne potrà parlare. Comunque esistono anche modi pragmatici e flessibili per affrontare queste situazioni».

Il ministro degli esteri canadese ha fatto queste dichiarazioni in risposta a una domanda rivoltagli durante un incontro con i giornalisti a Vienna, circa le possibili conseguenze di una vittoria dei comunisti italiani nell'ambito della Nato e della Comunità europea.

DOVRA' SCONTARE CINQUE ANNI DI CARCERE

Una sovietica a Zagabria condannata per spionaggio

Era in contatto con cominformisti jugoslavi

Belgrado, 26

Una donna di nazionalità sovietica, Irina Pozega, è stata condannata a Zagabria a cinque anni di carcere, per spionaggio. Lo affermano fonti diplomatiche a Belgrado, precisando che la sentenza è stata emessa più di un mese fa. Si ritiene che si tratti della prima condanna di un cittadino sovietico in Jugoslavia; l'episodio fa seguito all'arresto di 67 «dissidenti» jugoslavi (filo-sovietici) negli ultimi dodici mesi. Un funzionario dell'ambasciata dell'URSS a Belgrado si è rifiutato di fare commenti.

Il processo è stato celebrato a porte chiuse. Irina Pozega — che è separata dal marito, uno jugoslavo — lavorava come tecnico elettronico in uno stabilimento di Zagabria. Era accusata di aver avuto contatti con «stalinisti» jugoslavi — i cosiddetti «cominformisti» — e con separatisti croati e di aver fornito informazioni al console generale sovietico di Zagabria, Yuri Sepelev, rientrato a Mosca ai primi di quest'anno, quando Irina Pozega è stata arrestata.

I «cominformisti» si oppongono alla rottura con Mosca decisa dal Presidente Tito nel 1948 e mirano presumibilmente a costituire in Jugoslavia, quando l'epoca di Tito sarà conclusa, un regime filo-sovietico. L'anno scorso una quarantina di «cominformisti» furono arrestati per complotto contro il governo. La condanna di Irina Pozéga dovrebbe precedere di poco una visita in Jugoslavia del «leader» sovietico, Leonid Breznev.

I PRIMI PASSI DELL'INCHIESTA AVVIATA IN ISRAELE

Si colora di «giallo» l'attentato di Tel Aviv

Falso il passaporto del possessore della valigia esplosiva

Tel Aviv, 26

L'inchiesta subito iniziata dalle autorità israeliane dopo il sanguinoso attentato che ha provocato ieri la morte di due persone all'aeroporto internazionale «Ben Gurion» di Tel Aviv (rivendicato dai fedain dell'Fplp) non ha ancora potuto stabilire se il possessore della valigia esplosa nel momento in cui veniva aperta era un ignaro passeggero sfruttato da qualche organizzazione terroristica o se era al corrente del contenuto mortale del suo bagaglio.

L'uomo — in possesso di un passaporto olandese intestato al nome di Hugo Mueller — è morto nello scoppio assieme a una ragazza dei servizi di sicurezza dell'aeroporto che, insospettita dal suo comportamento, si accingeva ad esaminare il contenuto della valigia. Nell'esplosione sono rimaste ferite altre nove persone, una delle quali in modo grave. La polizia di Tel Aviv avrebbe per ora appurato che il passaporto del Mueller era falso.

Un altro punto che l'inchiesta dovrà chiarire è come la valigia esplosiva abbia potuto essere imbarcata a bordo dell'aereo austriaco proveniente da Vienna, sul quale la vittima aveva viaggiato. Le autorità austriache hanno affermato che tutti i bagagli in partenza per Israele erano stati accuratamente controllati e che la valigia dell'uomo conteneva solo biancheria sporca.

Si fa strada l'ipotesi, a Vienna, che all'aeroporto di Tel Aviv sia avvenuto «qualcosa di non molto chiaro». Lo ha fatto capire oggi all'aeroporto di Schwechat, nella capitale austriaca, il direttore generale della pubblica sicurezza dott. Robert Danzinger, il quale, pur non escludendo in assoluto la possibilità che gli ordigni esplosivi fossero stati a bordo dell'apparecchio di linea austriaco («benché i controlli — ha detto — siano stati normalmente e rigorosamente effettuati»), ha affermato che «è comunque piuttosto strano che l'esplosione sia avvenuta dopo un'ora dall'atterraggio dell'apparecchio austriaco all'aeroporto di Lod».

Il mistero si fa ora più fitto. Le mosse del «cosiddetto Mueller» sono state ricostruite grazie alla testimonianza dell'impiegata dell'ufficio viaggi presso il quale aveva acquistato il biglietto per Tel Aviv (si è saputo anche che, oltre a Tel Aviv e oltre a Teheran, il giovane contava di raggiungere anche Atene) e a quelle del portiere dell'albergo dove aveva pernottato. La polizia afferma che il sedicente Mueller non avrebbe avuto il tempo materiale per cambiare i «traveller cheques» alla banca.

Secondo la polizia, il Mueller avrebbe avuto il danaro contante dal kuwaitiano Al Katami, un giovane di 23 anni, che presumibilmente lo attendeva sulla strada e che successivamente si era recato con lui all'albergo.

(Ansa)

Elezioni in Galilea

Tel Aviv, 26

Il governo israeliano sembra aver superato con successo la prima limitata prova elettorale dopo la formulazione della sua nuova politica nei confronti della forte minoranza araba del paese. Dei sette villaggi arabi e drusi della Galilea in cui si è votato ieri per il rinnovo dei consigli municipali e l'elezione dei nuovi sindaci, quattro hanno visto prevalere le liste affiliate al partito laburista al potere a Gerusalemme e due soli i comunisti del «Rakah», mentre in uno le votazioni dovranno essere ripetute perchè nessuna delle liste ha conquistato la maggioranza.

Dei due villaggi in cui i comunisti si sono imposti, uno era già amministrato in precedenza dal «Rakah», un partito che, praticamente senza seguito tra la popolazione ebraica, gode di un prestigio crescente tra gli oltre quattrocentomila arabi con cittadinanza istraeliana che risiedono entro i confini dello stato ebraico quali erano fino al 1967.

Benché limitate a soli tredicimila elettori ed influenzate più da rivalità personali e problemi amministrativi locali che da considerazioni politiche, le elezioni di ieri erano attese con interesse, essendo le prime a svolgersi dopo le recenti decisioni del governo di Gerusalemme in favore di una maggiore integrazione della minoranza araba nella vita politica, economiva e sociale del paese.

Questa nuova politica era stata adottata sull'onda dei sanguinosi incidenti del 30 marzo scorso, quando uno sciopero generale degli arabi di Israele contro il progetto governativo di espropriare ampie estensioni di terra in Galilea era degenerato in violente manifestazioni di protesta, nel corso delle quali le forze dell'ordine avevano ucciso sei dimostranti arabi.

Pur con le cautele dovute allo scarso valore politico della consultazione di ieri, i risultati del voto sembrano indicare che gli arabi hanno accolto con fiducia l'impegno del governo ad abolire le discriminazioni di fatto — se non legali — di cui la minoranza araba lamenta di essere vittima.

Benché le autorità si siano infatti rifiutate di annullare gli ordini di esproprio, la maggioranza degli elettori dei sette villaggi ha continuato a votare per le liste collegate con il partito laburista e non ha seguito l'esempio di Nazareth — la più grande città araba di Israele — dove nello scorso dicembre i comunisti avevano conquistato la maggioranza assoluta nel consiglio comunale.

(Ansa)

UN OTTIMISTICO MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ALLA TV

GISCARD: «È PASSATO LO SPETTRO DELLA CRISI»

Ma la Francia è indebolita: «Necessita una politica dei redditi»

Parigi, 26

«L'avvenimento più importante del 1976 non è politico, dato che non ci sono state e non ci saranno quest'anno elezioni nazionali, ma economico: è la ripresa dell'attività economica, il che significa la fine della crisi». Lo ha dichiarato alla televisione il Presidente Giscard d'Estaing.

Il Presidente francese — il quale ha annunciato anche il prossimo aumento delle pensioni minime per le persone meno abbienti — ha parlato, a sostegno della sua affermazione, della «progressiva scomparsa» delle difficoltà relative all'occupazione, constatata attraverso la forte diminuzione della disoccupazione parziale e del forte aumento (per il momento del 30 per cento) delle domande d'impiego.

La Francia esce però «indebolità» dalla crisi, per cui — secondo Giscard d'Estaing — «essa ha bisogno di ritrovare, di sviluppare la propria competitività nei confronti dei paesi stranieri e ciò è possibile — ha dichiarato il Presidente della Repubblica — solamente praticando una politica di moderazione dei margini di guadagno, dei redditi e delle remunerazioni. La verità e il buon senso impongono di dirlo. Non esistono in Francia mezzi per costringervi ad eccettare scelte del genere».

Valery Giscard d'Estaing — il quale ha affermato che la politica economica del paese deve, per consolidare la ripresa, basarsi su un equilibrio di bilancio e su una circolazione monetaria tale da non alimentare l'inflazione, cioè moderata — ha fatto nel suo discorso alcune affermazioni dal preciso significato politico.

La prima è che il Capo di Stato non ha intenzione di sciogliere entro la fine dell'anno l'assemblea nazionale per indire elezioni legislative anticipate (la scadenza normale della legislatura è nel 1978). Una decisione del genere era stata suggerita recentemente da un certo numero di gollisti, per i quali l'anticipo delle elezioni avrebbe potuto permettere alla maggioranza di cogliere impreparata l'opposizione.

Giscard d'Estaing ha lanciato d'altra parte una frecciata all'opposizione subito dopo aver annunciato che la ripresa economica è ormai sicura. «La prima conseguenza — ha detto il Capo dello Stato — è che i francesi debbono distinguere il vero dal falso. Vi è stato spiegato a lungo (dall'opposizione, n.d.r.) che la crisi era la crisi del nostro sistema economico. Ma ecco la ripresa. Essa dimostra che la nostra economia era vigorosa e in grado di superarla. Nel 1930 la crisi era durata più di sei anni, stavolta è stata superata in diciotto mesi».

La poliziotta uccisa



Telefoto Upi

Tel Aviv — La disperazione di parenti e amici durante la sepoltura della donna-poliziotto uccisa dall'attentato all'aeroporto

Accuse sovietiche a giornalisti americani: «Li paga la CIA»

Mosca, 26

Il settimanale «Literaturnaya Gazeta», organo ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici, accusa tre giornalisti americani accreditati a Mosca di lavorare per la CIA. Il settimanale scrive che Christopher Wren, corrispondente del «New York Times», Georges Krimsky, corrispondente dell'agenzia «Associad Press» e Alfred Friendly, del settimanale «Newsweek», svolgono attività «assolutamente al di fuori della professione giornalistica».

«Literaturnaya Gazeta» così continua: «Le affermazioni eloquenti della stampa americana provano ancora una volta che gli ideali umanistici per i quali lottano certi giornalisti stranieri non mettono in imbarazzo la loro coscienza professionale, quando si tratta per essi di ricevere onorari che non vengono dalle casse della loro redazione».

La rivista, che critica frequentemente i giornalisti occidentali, non impiega mai il termine «agente» della CIA. Dopo avere citato i tre giornalisti americani, che sono accreditati a Mosca da diversi anni, essa scrive che «il loro vero padrone è la CIA». Ma non fornisce alcuna prova a sostegno di tale affermazione.

La rivista scrive inoltre: «La CIA ha reclutato giornalisti che lavorano per l'agenzia Reuter, l'Afp e la Nuova Cina». Citando un articolo della rivista «Columbia Journalism Review», pubblicata dalla facoltà di giornalismo dell'università Columbia, a New York, la «Literaturnaya Gazeta» scrive: «La CIA compra giornalisti che lavorano alla Reuter, alla France Presse e alla Nuova Cina» senza però precisare se questi giornalisti lavorano a Mosca.

Da New York l'agenzia «Associated Press», la rivista «Newsweek» e il quotidiano «New York Times» hanno smentito le accuse di collaborazione con la CIA formulate contro i loro corrispondenti a Mosca.

Un portavoce dell'«Associated Press» a New York ha definito «ridicole» le accuse. Un portavoce della rivista «Newsweek» si è limitato a dichiarare che i corrispondenti di «Newsweek» lavorano esclusivamente per «Newsweek». Il «New York Times» ha, da parte sua, respinto «energicamente» le accuse in un comunicato.

L'IMPROVVISA DECISIONE ANNUNCIATA DA FIDEL CASTRO

GLI AFRICANI HANNO PREMUTO SUL RITIRO CUBANO DALL'ANGOLA?

E' l'opinione americana - Non sarebbe estranea neppure Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

Sarebbero state le pressioni di molti Paesi africani e forse anche dell'Unione sovietica a determinare la decisione di Cuba di cominciare a ritirare le sue forze dall'Angola. E' questa l'opinione di funzionari governativi americani, i quali osservano che il ritiro va interpretato come uno sforzo da parte cubana di recuperare almeno in parte il terreno diplomatico perduto in Africa in seguito al protrarsi del coinvolgimento militare in Angola.

Ieri, in una conferenza stampa a Lussemburgo, il segretario di stato Henry Kissinger ha definito la decisione cubana «uno sviluppo positivo», avvertendo però che un ritiro solo parziale sarebbe considerato a Washington insufficiente e che solo un ritiro totale potrebbe riaccendere l'interesse americano a una normalizzazione dei rapporti con Cuba. A informare Kissinger delle intenzioni di Cuba era stato lunedì il primo ministro di Svezia Olof Palme.

Fino a poco tempo fa, negli ambienti ufficiali di Washington riscuoteva ampio credito l'opinione che Cuba, servendosi dell'Angola come trampolino di lancio, si preparasse ad aiutare i ribelli rodesiani nella lotta contro il regime bianco di Jan Smith. Evidentemente, secondo i funzionari americani, Cuba ha ora dovuto tener conto del fatto che tra i Paesi africani si va allargando e consolidando l'idea che la questione del regime di minoranza bianco in Rodesia, al pari di quella del Sud Africa, debba essere risolta autonomamente dagli africani.

Il ritiro cubano sarà attuato al ritmo di 200 soldati la settimana. Si tratta di un ritmo ben più lento rispetto a quello che caratterizzò l'invio dei cubani in Angola. Ciò evidentemente, permetterà ai cubani di aiutare il governo di sinistra di Luanda a consolidare il proprio potere. Si ritiene, d'altra parte, che i cubani lasceranno in permanenza un numero limitato di consiglieri militari e tecnici. Un alto funzionario al seguito di Kissinger ha osservato che ciò non sarebbe in contrasto con la richiesta americana di un ritiro completo.

I funzionari americani ritengono, come si accennava all'inizio, che al passo cubano non siano estranee sollecitazioni di Mosca. I russi, secondo le fonti, devono essersi resi conto che la presenza cubana in Angola stava riflettendosi negativamente sui rapporti tra Mosca e Washington.

A. P.

L'OPEC FAVOREVOLE ad aumentare il greggio

Denpasar, 26

«La commissione economica dell'Opec, che ha concluso i suoi lavori, si è pronunciata per un aumento sostanziale dei prezzi del petrolio». Lo ha dichiarato oggi Mohammed Sadli, ministro indonesiano delle miniere e rappresentante del suo paese alla conferenza ministeriale dell'Opec stessa, che si apre domani a Bali.

Sadli ha precisato che le decisioni della commissione sono soltanto indicative. Ha aggiunto che l'Indonesia difenderà una posizione intermedia fra quei paesi i quali sollecitano un forte aumento del prezzo del greggio (oltre il 15 per cento) e quelli che, invece (come l'Arabia Saudita ed il Kuwait) sembrano favorevoli al mantenimento dei prezzi attuali.

SPACCIATORI ITALIANI arrestati in Olanda

Amsterdam, 26

Quattro spacciatori di droga milanesi, individuati e pedinati da parecchi mesi da militi della guardia di finanza di Milano, sono stati arrestati dalla polizia olandese, ad Amsterdam, su segnalazione del nucleo «Antidroga» con oltre seicento grammi di eroina pura.

I quattro (Francesco Massari, 40 anni; Antonino Bellardita, 30 anni, pregiudicato; Giovanni Groppelli, 38 anni; Roberta Risso, 24 anni) vengono indicati in un comunicato della guardia di finanza come ex contrabbandieri di sigarette «passati» alla più redditizia attività di trafficanti di droga. Il Massari sarebbe specializzato nella preparazione di doppifondi su auto di grossa cilindrata, il Bellardita come un «autista» già molto noto negli ambienti dei contrabbandieri, il Groppelli e la Risso, infine, come spacciatori di droga.

La vettura sulla quale sono stati bloccati dalla polizia olandese era infatti provvista di doppiofondo nel quale era stato nascosto il quantitativo di eroina. Perquisizioni nelle abitazioni dei quattro hanno inoltre portato alla scoperta di due batterie per auto nelle quali era stato ricavato un piccolo «vano» per il trasporto di droga.

L'eroina sequestrata, che all'analisi di laboratorio è risultata purissima, opportunamente «tagliata» e posta in vendita in dosi di mezzo grammo l'una, avrebbe portato ad un guadagno di oltre settanta milioni.

Una bara per la strada



Telefoto Upi

Beirut — Una bara per strada: l'immagine di una città morta, uccisa da mesi e mesi di guerriglia

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 26 corrente è mancato al nostro affetto

Francesco Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELIO con la moglie (assenti), ELDA e SERENA, i generi e nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario KONECNY, ai medici e personale tutto.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1976

Lasciandoci improvvisamente ha raggiunto la Sua cara PINA

Luigi Righettini
pensionato F.S.

Lo piangono i figli TESY, RINA, ORLANDO, NATALINA, la nuora, generi, nipoti, parenti.

Il funerale partirà il 28 maggio alle 10.45 da via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

I sottoindicati familiari ringraziano sentitamente tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grande dolore per la dipartita del caro estinto

Alberto Bresaz

La moglie ANNA con il figlio UCCIO, le sorelle ANTONIETTA, GIUSEPPINA e il fratello RENATO, nonché tutte le famiglie dei nipoti e gli stretti parenti RIVA, QUINTO, FONDA, MAROT, PELUSO, BRESATZ, D'ANDRE', TREVISI, MANIA', NITTI, ZANNINI, DE MORI, TREMAVINI, FORNO, VENTURI, BARACCHINI, FILIPAS, BRESAZ e tutti gli altri.

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egidio Firmiani

ringraziamo sentitamente il parroco e gli uomini dell'A.C. di S. PIO X, società ed enti e tutti coloro che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Carlo Ceccovini

I FAMILIARI

Trieste, 27 maggio 1976

---

†

Il 26 maggio è mancata all'affetto dei suoi

Ottilia Spessot nata Calligaris

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli WANDA e MARIO, il genero RAFFAELE GURRADO, i nipoti CARMEN e ROBERTO.

I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1976

Si associano:
— LIVIA DE CILLIA e famiglia

Trieste, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto della famiglia SPESSOT
— PEPPINO, CLARA e PAOLA CAMPUS

Trieste, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto gli amici
— WALTER e PINA PINCETTI
— ELIO e MARIAPIA DI CARLO

Trieste, 27 maggio 1976

Le famiglie MESSINA e BARBAGALLO partecipano al lutto.

Trieste, 27 maggio 1976

---

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente la nostra cara

Albina Ferfolja

Ne danno il doloroso annuncio il marito STANKO, la figlia NADIA, il genero DARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto
— DIRCE e ROBERTO ROZE'

Trieste, 27 maggio 1976

---

†

Il 25 corrente si è spenta la nostra cara

Antonia Sussich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ETTORE, la nuora, i nipoti, la cara cugina FRANCA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Michelazzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Bervar ved. Solvi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra cara

Amalia (Irma) Pergolis

I FAMILIARI

Trieste, 27 maggio 1976

A un anno dalla scomparsa del

DOTT.
Stelio Danese

la sorella LIVIA Lo ricorda con tanto dolore e crescente rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 27 maggio 1976

Nel quarto anniversario della morte del nostro caro fratello

Angelo Gottardis

le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 maggio 1976

CARLO e GIANCARLA PEDRONI partecipano al lutto dell'avv. ENO PASCOLI e fam. per la morte del

COMM.
Valentino Pascoli

Gorizia, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto del collega avv. ENO PASCOLI presidente dell'Ordine
— EVELINO RODENIGO
— GIAMBATTISTA COSSA
— CATULLO GIANNATTASIO
— FILIBERTO VALENTINIS
— DOMENICO MUNAFO'
— SERGIO FERLAN

Gorizia, 27 maggio 1976

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Gorizia partecipa al cordoglio del Presidente dell'Ordine avv. ENO PASCOLI per la scomparsa del padre

AVV. COMM.
Valentino Pascoli

decano del Foro goriziano.

Gorizia, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto
— FILIBERTO e NOVELLA VALENTINIS

Monfalcone, 27 maggio 1976

Gli avvocati e procuratori di Gorizia partecipano la scomparsa del

COMM. AVV.
Valentino Pascoli

decano del Foro goriziano e padre del Presidente dell'Ordine.

Gorizia, 27 maggio 1976

---

†

Il 25 corrente è mancata la nostra cara

Lidia Mecchia ved. Giassi

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con il marito ENOCH POTTER e i nipoti CAROL e PATRICK.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— I nipoti FERRUCCIO e NOVELLA e figli
— Famiglie COLOMBI e ZAROTTI

Trieste, 27 maggio 1976

---

†

Il giorno 22 maggio ha cessato di vivere

Stefano Belletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i fratelli e parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. ERCOLESI, ai medici, infermieri e personale tutto della Pineta del Carso.

Un grazie particolare al medico curante, dottor LUCIANO RIZZO e a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 27 maggio 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto ieri 26 maggio

Giuseppe Ranzato

Ne danno il triste annuncio a chi Lo conobbe e l'ebbe caro la moglie ALESSANDRA e i figli MICHELA e NELLO.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 9 nella cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Muzlovic

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 1 giugno alle ore 18 nella chiesa di Servola.

La moglie e i figli

Trieste, 27 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio lutto per la perdita del caro

Severino Canova

MARIA

Trieste, 27 maggio 1976

27-5-1974 — 27-5-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marino Iseppi
Cap. Sup. R. O.

i suoi cari Lo ricordano sempre con immutato amore.

Trieste, 27 maggio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

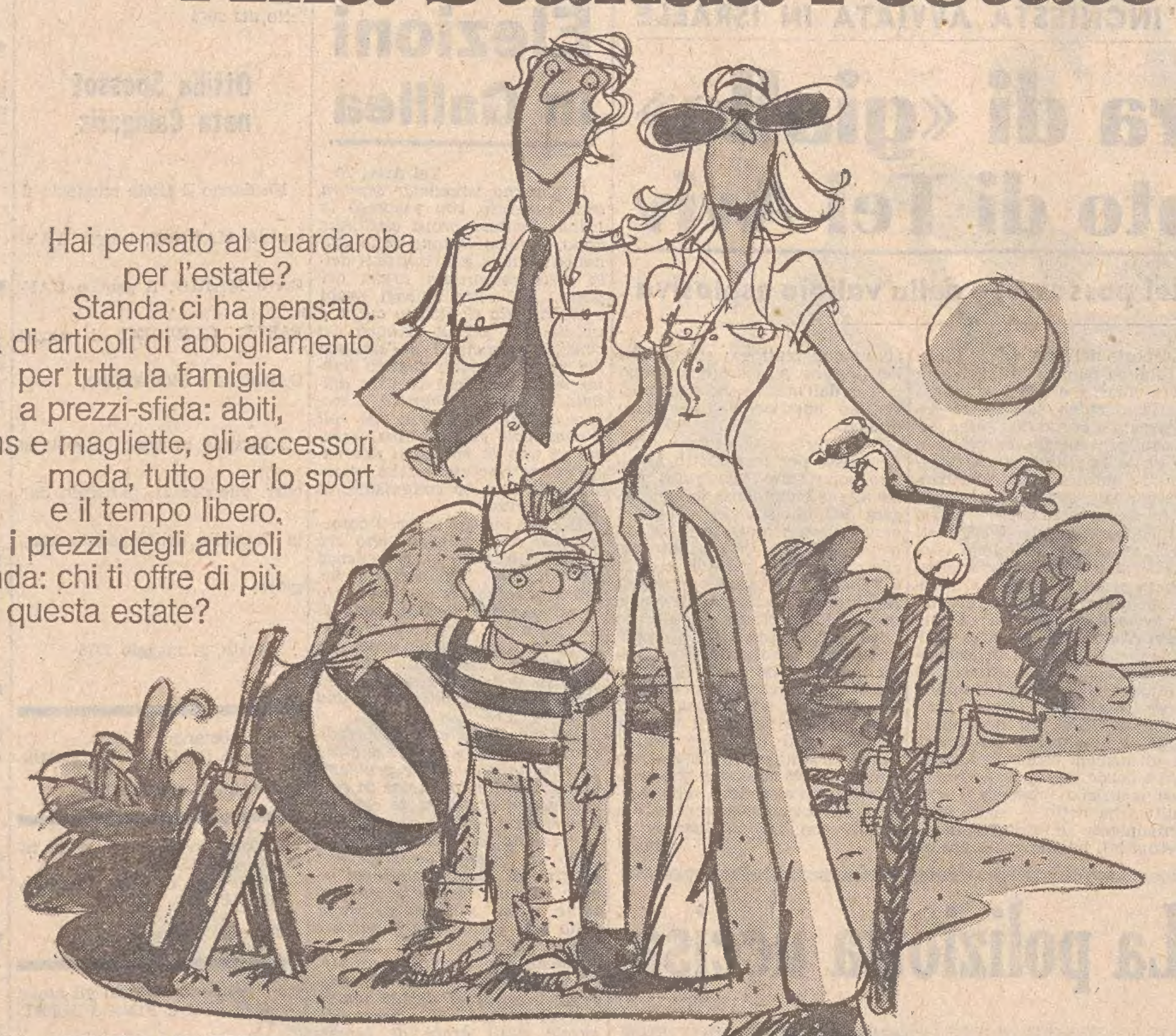
Aldo Scasso

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie e le figlie Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 27 maggio 1976

Alla Standa l'estate a prezzi-sfida.

Hai pensato al guardaroba
per l'estate?
Standa ci ha pensato.
Migliaia di articoli di abbigliamento
per tutta la famiglia
a prezzi-sfida: abiti,
jeans e magliette, gli accessori
moda, tutto per lo sport
e il tempo libero.
Guarda i prezzi degli articoli
Standa: chi ti offre di più
questa estate?



L'abbigliamento.

Abito fantasia per signora, 100% cotone, senza maniche **4500**

Abito fantasia per signora, mezze maniche **4500**

Pantalone per donna, 100% cotone
tessuto "panama", tasche applicate, tutte le taglie **9500**

Gonna 100% cotone, mod. "portafoglio" **4500**

Camicia mezza manica, collo a punta, tutte le taglie **4500**

T-shirt per donna, tinta unita, mezza manica **1000**

Cappellino "Cloche" per donna, vari colori **2500**

Pantalone per uomo in gabardine
(67 poliestere - 33 cotone), colori classici, tutte le taglie **7000**

Maglietta per uomo 100% cotone, vari colori **1500**

Gonna per bambina dai 3 ai 5 anni, tessuto fantasia **2000**

Abito per bambina
dai 6 ai 9 anni, 100% cotone, tessuto fantasia **3000**

Calzoncino per bambino 3/5 anni, tessuto fantasia **1000**

Calzoncino per bambino 10/13 anni, in twill, tinta unita **2500**

Maglietta bambino dai 3 ai 6 anni, tinta unita o fantasia **800**

Tovaglia cm. 90x90, tessuto fantasia **1200**

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

ACQUISTO valutando bene apparecchi stereo musicassette, autoradio, televisori, apparecchi elettronici vari, telefonare 763301 - Rossetti 51. 9827 N

CIANFRUSAGLIE vecchie ed oggettini antichi comprerei pagando bene, telefonare al 767134. 9828 N

PRIVATO acquista orologi tazzine mobili qualsiasi oggetto antico, telefonare 746798. 9812 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALE, cucina, cameretta ragazzo, vendo prezzo modesto, telefono 51132. 9793 NN

OCCASIONE matrimoniali nuova e usata mobililetto, viale Raffaello Sanzio 20 falegname. 9819 NN

TAVOLO rustico 800, vendesi a privato. Tel. 31686. 9766 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale amplificazione radio registratori elettrodomestici cerca agente. Scrivere: Francescato, Poscolle 2, Udine. 181 P

CERCANSI agenti ambosessi per società leader apparecchiature elettroniche prospettive molto interessanti. Telef. 37602/3 ore ufficio. 9783 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. AUTOBIANCHI Primula coupé. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta, Mini Minor. RENAULT R 8. AUDI 100 LS, SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE-CARLI, Sanzio 13: Fiat Dino coupé 71; Fiat 500 L, 500 R 73, 600 D 68, 850, 850 special, 1100 R, 128 coupé 73, 124 ST 71, 124 sport 70; Fiat 1500, Primula, Daf 33 70, NSU 4L 70, 1000 c, 1200 70; Renault 4 68 73; Mini Minor 68; Sunbeam 1250 TC 73 74; Simca 1000 68 69 71, 1100 S 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel.772122 vende autovetture usate in ottime condizioni ai prezzi migliori. Alfa Romeo spider 1300, Junior 72 (duetto), A.R. 1600, super 70, Fiat 124 special 71 70 69, 124 70 67, 124 familiare 70, Citroen GS 1015 72, Mini 1001 74 72, Mini Cooper 71, Mini MK 3 70, 128 73 71 e Rally 71, Fiat 850 coupé 68, 1100 R 68 67, Fiat 1500 65, Simca 1000 67, 500 giardiniera, 500 F 70 67 66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati per prontamente in permuta una nuova Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Visitateci! 0002 Q

A. POLO LA VOLKSWAGEN PIU' ECONOMICA vi viene prontamente consegnata dalla concessionaria Dinoconti, Coroneo 3, tel. 762381. 5/5 Q

A. GOLF LA VOLKSWAGEN PIU' RICHIESTA in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

A, 124 coupé 72, 850 coupé 70, 127 71, 126 73, 500 68 71; Alfa 2000 72; Opel 1000 71; A 112 Abarth 74; Citroen Pallas automatica; Simca 1100 5 p, Ami 8 72, 850 S 70; 128 fam. 72, Capri 1300 71, Escort 940 71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0002 Q

AL BLOCCO RABUIESE MUGGIA, tel. 231193 vendesi occasione Fiat 124 coupé 71, 128 73, 128 2 porte 71, 125 special 72, 850 special e coupé, 1100 R 69, 600 D 67 e 68, 500 F 67, Alfa super 67, Volkswagen Maggiolone 71, Ford Escort 71 e Capri 70, DAF variomatic 71, Renault 8 70, Simca 1000 70, 238 finestrato 73 e 70, 238 rialzato 71 e normale 70, 750 pullmino ed altre. Permutasi usato per usato. Facilitazioni pagamento. Orario 8-12 e 14-18. 1844 Q

AUTOAGENZIA Claudio - Geppa 8. Occasioni Fiat 128 berlina 4 porte 70-71 Fiat 850 66-67-68, Simca 1100 5 porte 71-72, Lancia Fulvia G.T.E 1300, Alfa Romeo G.T. Junior 1300 1970. 9721 Q

AUTOSALONE FIAT via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni: Fiat 500 L 69 70 72, 126 73, Fiat 850 67, coupé 70, 127 3 p 74, 128 Rally 71 72, 128 familiare 72, 128 4 p 70 73, 124 1200 71, special 72, Simca 1000 GLS 72, Fulvia coupé 1.6 HF 71, VW 1200 63, Mini 68. Aperto festivi. 0002 Q

AUDI 50, 80 L, 100 L una qualità superiore a prezzi competitivi pronta consegna alla concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria motociclette C.Z. Jawa modelli 125 sport, 175 sport 175 Trail, 250 sport, 350 Jawa in pronta consegna. 9721 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria ciclomotori Negrini. Vasto assortimento in pronta consegna. Via della Geppo 8, tel. 62640. 9721 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 72, 111 72, 124 71, spider 69, 128 70 69, coupé 73 72, Rally 72, 850 spider 68, Alfa 2000 72, GT 1300 1750 71, furgone F 12 73, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, GLS 73 72, Mini 72 69, Regent 74, Alfasud 73. 0002 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende: Fiat 130 berlina 71, DS 20 Pallas 73, 124 73, 127 3 porte 73, 2 porte 71, 126 74, Fulvia Rally 1300, 1100 R 69, Prinz 70, 850 special 69, 1500 spider, Mini Minor 72, furgone 850 70, autocarro 642 N2.

BENELLI 2 C - 125 vendesi, Trattoria da Carlo via Svevo 38. 9780 Q

BERLINA 124 special anno 1970 occasione vendesi. Tel. 822197. 1849 Q

FIAT 500 L ottimo stato vendo. Telefonare 740273 ore pasti. 9804 Q

FURGONE 850 T 1972 unico proprietario in buone condizioni vendesi autofficina via Petronio 10. 9853 Q

GRAND Prix 850 come nuova vendesi occasione, telefono 810888 venerdì. 9769 Q

HANNIBAL - Ostuni - Monfalcone, tel. (0481) 41006 pronta consegna motoscafi, barche a vela motori Johnson. Tutte le novità 1976. 11/5 Q

HANNIBAL - Ostuni - Monfalcone, tel. (0481) 41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci. 11/5 Q

HONDA 500 Four acquistasi prontamente contanti, possibilmente recente. Telefonare 93612. 9847 Q

MERCEDES 220 Diesel. Motore benzina 220 vendonsi, Campo Belvedere. garage. 9850 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma Vespe e ciclomotori, novità Primavera elettronica e CB 1. Prenotatevi per tempo. Rateali senza anticipi e senza cambiali. 9793 Q

OCCASIONE dipendente Fiat, vende 131 S semestrale prezzo convenientissimo, telefono 825582. 97779 Q

OCCASIONI: A 112, 128, 124 coupé sport, 125 special, 132 GLS, Mini 1000, Citroen 1000, Fulvia HF 1600, Fulvia Zagato 1600, Alfetta, Lancia Flavia 2000 LX, Benelli 125 e 650. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 9793 Q

OCCASIONE Ford Escort 71 messa a nuovo. Tel. 768851. 9849 Q

OCCASIONI: 850 special, A 112, Mini 1000, Citroen 1000, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, BMW 2002 TI, Flavia 2000 LX, Alfetta, Fulvia coupé 1600 HF, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. Aperto mattinate festive. 0002 Q

PRIMAVERA accensione elettronica e Gilera CB1 ultima novità Piaggioagenzia, telefono 764127. 8907 Q

PRIVATO vende 850 coupé buone condizioni. Telefonare ore 12-14 al 752901. 1843 Q

SVENDO urgentemente causa militare Vespa 50, ciclomotore automatico, SWM 125. Telef. 32614. 9826 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, Taunus GXL 1600 73, 12 M 67, 68, Capri 1500 XL 70, Consul 2000 73, Transit diesel promiscuo 72, Fiat 850 67 68, 1100 R 68 69, 124 fam. 69 72, 125 S 70, Alfa Romeo 1300 super 73, Fulvia II serie 71, Flavia 70, Citroen GS 1000 72, Simca coupé 1200 71, Simca 1301 68, Simca 1000 70 68, 1750 70, Ami 8 74, Taunus 1300 72 73. 10/5 Q

VENDO Fiat 600 D, ultimo tipo, buone condizioni, telefonare ore pasti 60493. 1832 Q

VENDO vetturetta Sulchi ideale chi è sprovvisto patente. Tel. 415022. 9821 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 C 74, 128 F 71, 500 68-69, 850 Coupé 67, NSU Prinz 67, Simca 1000 69-71, Lancia Fulvia 73, Ford Granada 74, Ford Taunus 71-72, A 111 71, Citroen 1000 GS 72, Peugeot 204 -70-72, 504 70, BMW 2002 74, Roulotte Digue.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

VOLKSWAGEN TL VEICOLI INDUSTRIALI da 13-15-18 q.li a prezzi competitivi pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

124 sport coupé 71 perfette condizioni privato vende. Telefonare 793308. 9852 Q

128 Rally Giannini 72. Qualsiasi prova, vendesi autofficina, via Petronio 10. 9853 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 9288 R

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

CEDESI locale calzolaio attrezzato. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 - 2, 34100 Trieste. 9688 R

DROGHERIA zona buona vendesi prontamente, miti pretese, Agenzia Gentile Toro 8.

FRUTTAVERDURA darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

LATTERIA-CAFFE' zona popolare, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

MONFALCONE avviatissima rosticceria salumeria fiaschetteria alimentari ed altri bar trattorie vende Agenzia Alfa 41807. 395 R

RONCHI DEI LEGIONARI cedesi bar-trattoria tavola calda ottimo affare, telef. ore pasti 77657. 321 R

SALONE parrucchiere Ginnastica vendo muri e licenza. Telefonare 414398. 1841 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9591 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VICINANZE Monfalcone vendesi licenza di parrucchiera ben avviata Agenzia Alfa, tel. 41807. 395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPRESA Riccesi vende direttamente: via Cividale ultima mansarda in palazzina zona verde, stupenda vista a mare, pronta consegna. Strada per Longera 124 mansarda due stanze, soggiorno, cantina, posto macchina, Scala Santa 2-3 stanze soggiorno, posteggio, vista mare. Strada per Longera inizio costruzione alloggi 1, 2, 3 stanze soggiorno, cantina, posti macchina. Possibilità mutuo, facilitazioni pagamento. Ufficio via dei Falchi 2, telef. 750260 - 750314. 9836 S

A.B. CATTINARA prenotansi appartamenti diverse grandezze da 14.000.000 in poi, mutuo concesso, vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910.

A.B. ROIANO avanzata costruzione salone due stanze doppi servizi terrazzi giardino proprio 28.500.000, possibilità mutuo 75%, vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910

A.B. STRADA PER LONGERA costruzione appartamenti diverse grandezze da 15.000.000 in poi, vende Immobiliare, Palestrina 3. Tel. 750910.

A.B. TERRENO progetto approvato per villetta 1100 mq zona LONGERA, vende Immobiliare, Palestrina 3. Telefonare 750910. 9840 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. PALAZZINE COSTRUZIONE. Rifiniture extra. 1-2-3 stanze saloncino serviz, ogni comfort. MUTUO FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. COLOGNA Affittato 3 stanze cucina bagno grande soffitta, 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777.

APPARTAMENTO OGNI CONFORT!!!

assolutamente tranquillo, isolato termicamente e contro ogni rumore, eccezionale per vivere in intimità e relax perché protetto con

ISOLSUGHERO

isolante naturale per eccellenza per vivere «parete a parete».

A.I. CACCIATORE nuovi PRONTENTRATA signorili 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI 75%. Infomazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI diverse zone varie grandezze vendonsi da 10 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI APPARTAMENTI «COMPLESSO PARCO REVOLTELLA». Appartamenti 2 stanze cucina salone 2-3 stanze doppi servizi, poggioli soleggiati, tutti comfort. Disponibili attici con splendide terazze. Finiture accurate, Mutui già accordati, Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI SECONDO LOTTO CLIVIO ARTEMISIO, Appartamenti salone 2 stanze doppi servizi, tutti comfort, giardino proprio, fioraie, finiture accurate. Visione piante S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli armadio muro centralnafta ascensore cantina vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

PRIVATO Monfalcone vende alloggi affittati palazzina 3 camere servizi garage. Prezzo trattabile. Tel. (0491) 72477.

VENDESI dolina non costruibile mq 1720 rivolgersi Borgo Grotta Gigante 22. 9691 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi due appartamenti disponibili piano attico e alloggio 2 stanze soggiorno centralmetano, tutti i comfort, soleggiati, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendesi magazzino nuova costruzione piano ammezzato superficie mq 100. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837.

G&F

ISOLSUGHERO

APPARTAMENTI
Valgono di più se protetti termicamente e contro i rumori

ISOLSUGHERO
isolante naturale per vivere "parete a parete".

G.M. COLOMBIN & FIGLIO SPA
Trieste - Tel. (040) 820182/3

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERCASI villetta Opicina mesi estivi per 4 adulti. Telefonare 751410, 796498. 9772 T

GRADO Pineta affittasi appartamento 3 stanze giugno-settembre 180 mila agosto 270 mila. 772191. 009560 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

EFFETTUASI recuperi autovetture Italia estero. 69131 ufficio 733604 abitazione. 9701 V

INVESTIGAZIONI indagini private commerciali industriali ricerche persone Invepri istituto polizia privata galleria Rossoni 6 tel. 68042. 9754 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

A.A. ROULOTTE Elnagh 375 ottima occasione vendesi. Telefono 814323. 9777 Z

BARCA m 4,20 in legno con motore vendesi. Telefonare 810888 venerdì. 9769 Z

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 Li 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

DIESEL Yanmar 8-12-20-30 hp NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9730 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da lire 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

GANCIO traino Caravan rimorchio per Simca 1300 collaudato vendesi 40.000. Tel. 744490. 9728 Z

GOMMONI Pirelli 13 modelli sicurezza esperienza NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9730 Z

GOMMONI nuovi rare occasioni NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9731 Z

IMBARCAZIONI vela Bucero Tucano crociera regata NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9732 Z

MOTORE fuoribordo Archimedes Penta 5 cv come nuovo vendesi. Tel. 810888 venerdì. 9769 Z

MOTOSCAFI SILENTCRAFT qualità e prezzo NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9731 Z

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

ROULOTTE Digue 316 accessoriata vende privato, via Giarizzole 20, visibile 10-13.

VENDESI «Alpha Brisa» anno 1975 completa di attrezzatura. Telefonare (0481) 75584 ore pasti. 393 Z

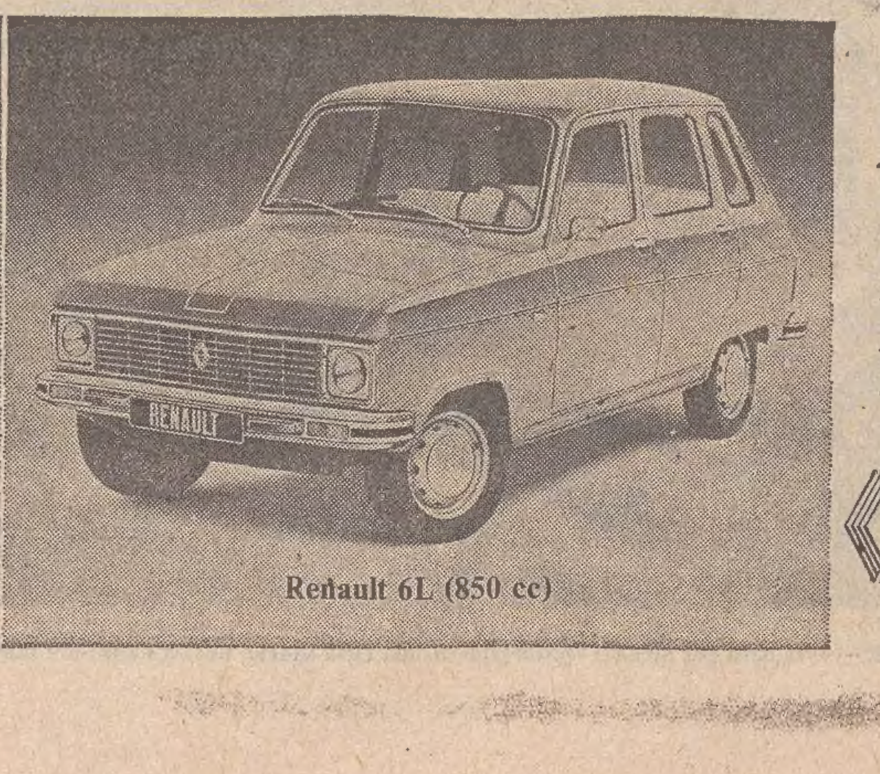
VENDO motoscafo m 3,70 visibile campeggio S. Bartolomeo Lazzaretto. Telefonare 734382 sera. 9807 Z

ZATTERE e battelli omologati RINA NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9732 Z

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?


Renault 4 (850 cc)


Renault 5L (850 cc)


Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6

Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

2